

COMUNE DI ALA

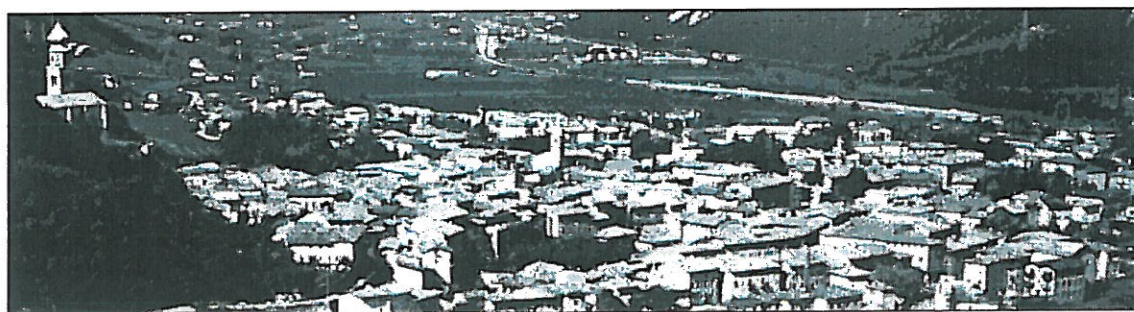


COMUNE DI ALA
COMPENSORIO DELLA VALLAGARINA

COMPENSORIO
della
VALLAGARINA



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE GENERALE



REPERTORIO DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI
PER GLI INTERVENTI EDILIZI NEGLI INSEDIAMENTI STORICI

ALA, SETTEMBRE 1998



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
UFFICIO PIANIFICAZIONE SUBORDINATA
APPROVATO con deliberazione n. 1044
DALLA GIUNTA PROVINCIALE IN DELIBERAZIONE
N. 1023 DEL 29.10.98
RIFERIMENTO VOTO DELLA COMMISSIONE URBANISTICA
CA. PROVINCIALE N. 1044

COMUNE DI ALA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE

**REPERTORIO DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI
PER GLI INTERVENTI EDILIZI NEGLI INSEDIAMENTI STORICI**

MAGGIO 1997



IL CAPO UFFICIO TECNICO
Ing. Adriano Orsi

Indice

Muri e recinzioni	pag.	1
Fontane		4
Pavimentazioni per aree pubbliche		6
Pavimentazioni per aree private		11
Verde		13
Depositi per i rifiuti solidi urbani		14
Pensilina fermate autocorriere		16
Comignoli		18
Manti di copertura		20
Canali di gronda e pluviali		23
Cornicioni		24
Abbaini e finestre a tetto		26
Aperture - porte, finestre e portali		29
Contorni - cornici e davanzali		36
Serramenti		40
Balconi e ballatoi - ringhiere e parapetti		49
Scale		56
Verande		58
Conci d'angolo		59
Cornici marcapiano		61
Affresco		63
Zoccolature		64
Intonaci e tinteggiature		66
Insegne		67
Isolamento termico		68
Impianti tecnologici esterni		70

MURI E RECINZIONI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Sono componenti fondamentali dell'insediamento storico per la loro diffusa presenza e per la continuità percettiva che determinano sia nell'ambiente urbano che in quello agricolo.

Il materiale più comune per la realizzazione di recinzioni urbane e rurali è sempre stata la pietra calcarea, utilizzata a secco o legata con malta di calce, tagliata a spacco oppure a lastre regolari, ma più spesso utilizzata nella forma di grossi ciotoli fluviali. Le tinte, che caratterizzano il calcare vanno dal bianco al color crema fino al grigio. L'altezza dei muri è tale da non permettere la vista oltre ad essi (da m. 1,80 a m 2,50).

MODALITA' D'INTERVENTO

E' obbligatorio il ripristino delle recinzioni lapidee esistenti e la loro integrazione con conci di pietra locale e di dimensioni simili a quelle dell'organismo originario in questo caso va limitato l'uso del legante cementizio alla parte interna della muratura mantenendo l'aspetto originario dei muri a secco o dei manufatti "faccia a vista" esistenti. In caso di allargamento stradale è consentita la demolizione e la ricostruzione di muri anche se vincolati in cartografia con gli stessi materiali e forme preesistenti.

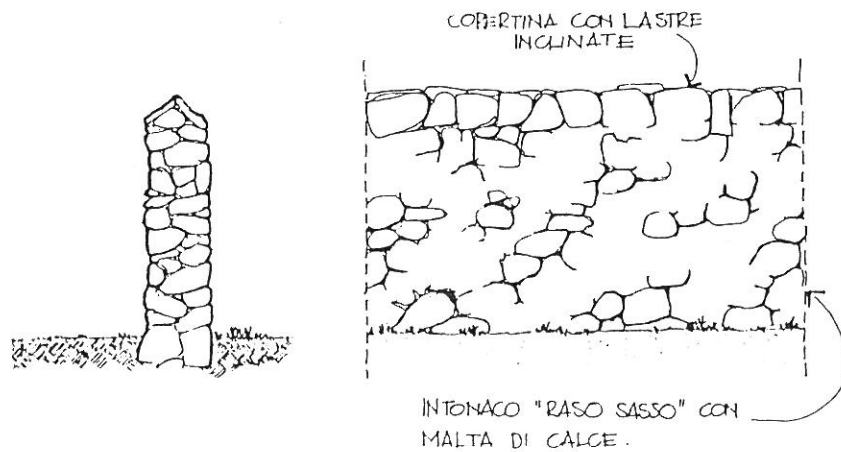
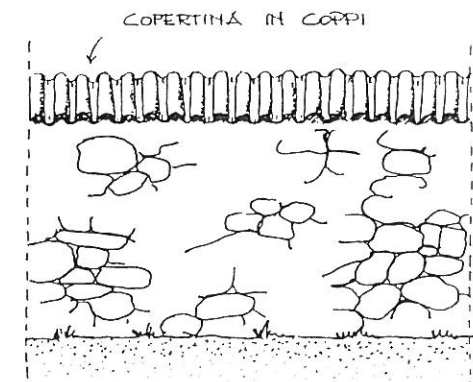
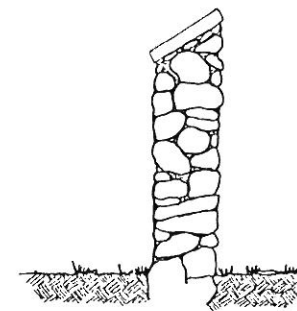
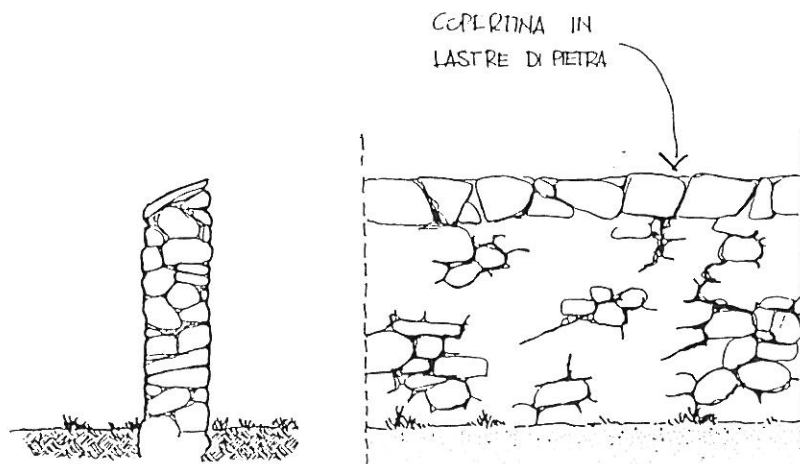
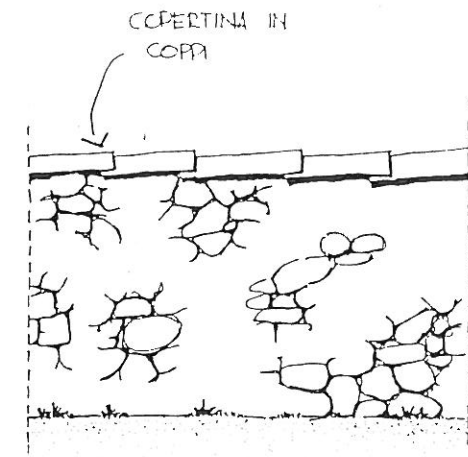
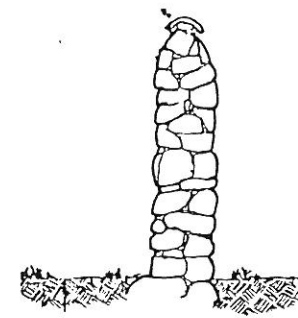
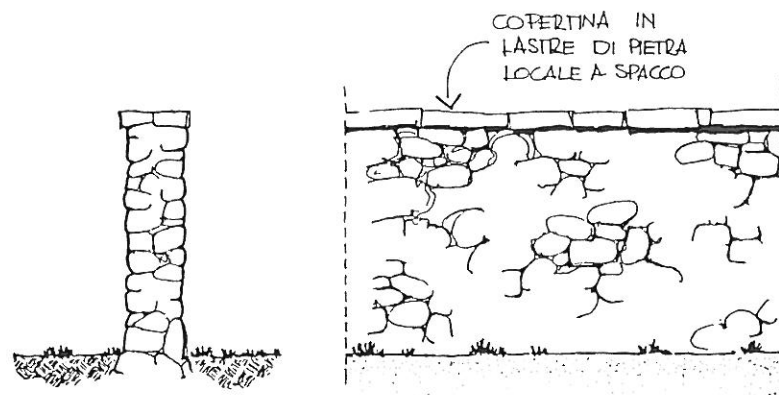
E' consentito l'uso di pietra locale non intonacata e di cortine di elementi arborei (siepi).

Sono vietate le recinzioni in calcestruzzo o in laterizio intonacato o lasciato a vista, i paramenti in pietra a mosaico, l'intonacatura delle originarie cortine in pietra, i pannelli in alluminio zincato o in PVC, la lamiera zincata ondulata e simili, materiale plastico ondulato e simili, estranei alla tradizione locale.

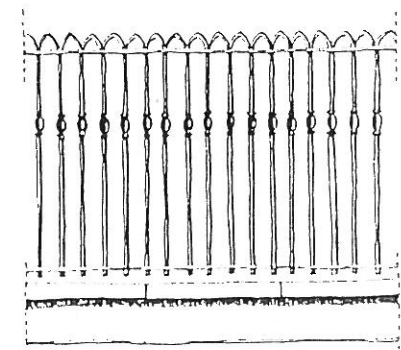
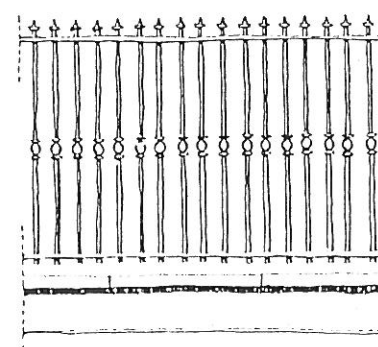
Nelle recinzioni urbane è consentito l'impiego del ferro, preferibilmente battuto o in alternativa dipinto con vernici ferromicacee grigio scuro, con dimensioni e disegno tradizionale soprattutto se in abbinamento con siepi sempreverdi.

MURI E RECINZIONI

Muri in pietra con differente tipo di coronamento

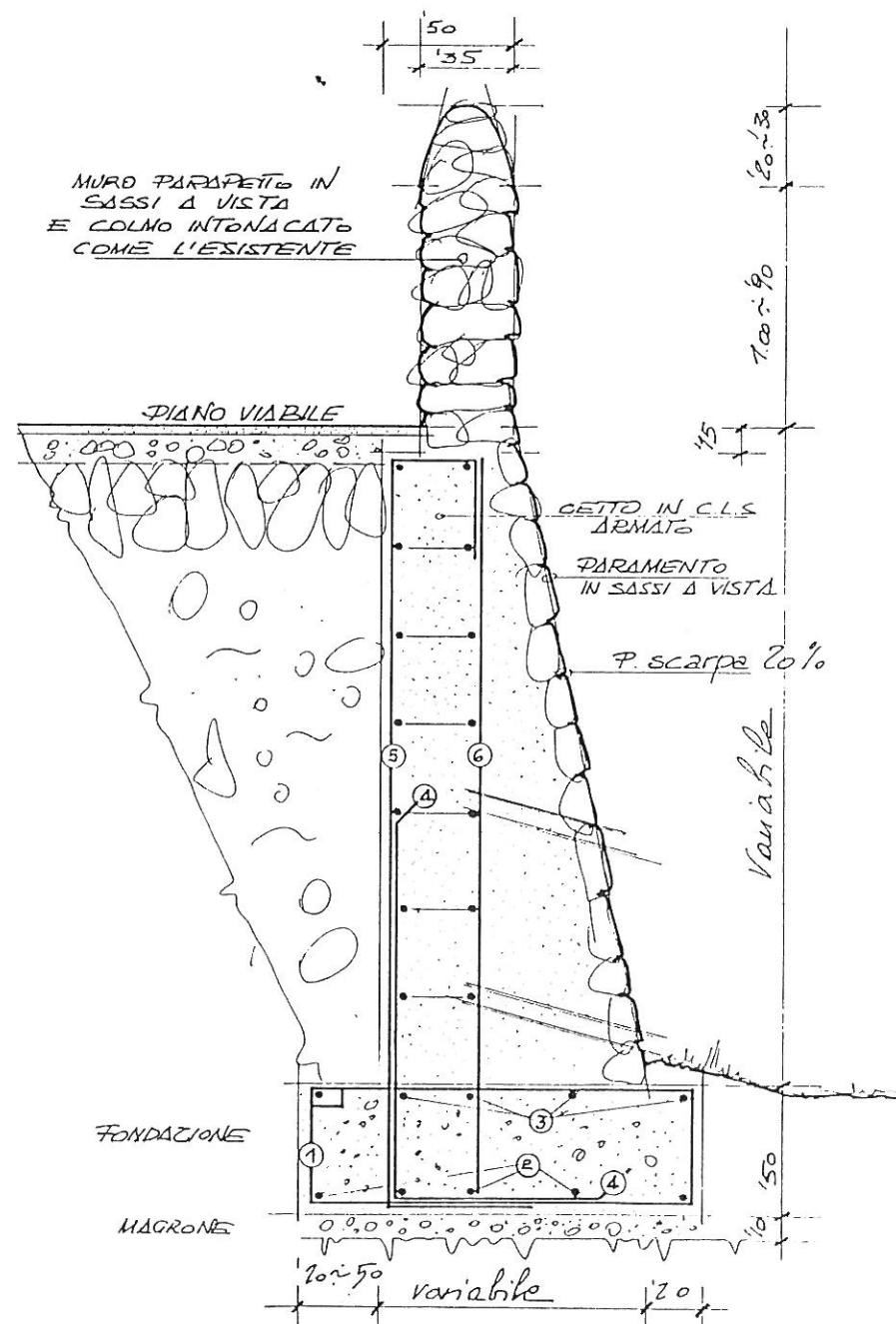


Recinzioni in ferro



MURI E RECINZIONI

Schema costruttivo per muro di sostegno



FONTANE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Caratteristica comune a tutte le fontane del centro storico è il loro materiale da costruzione: la pietra calcarea.

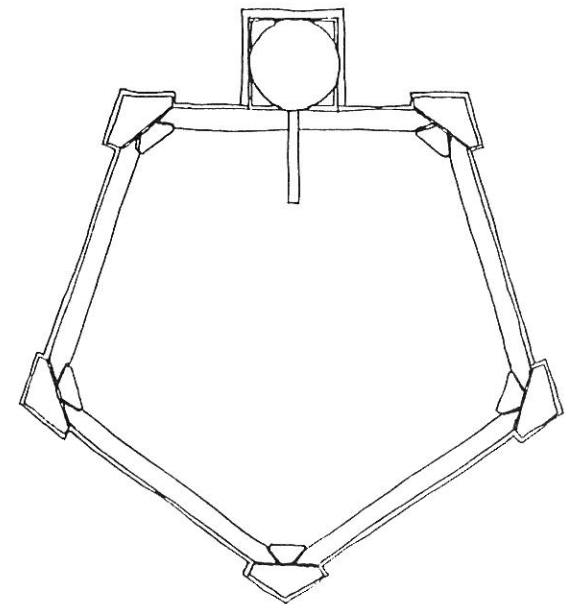
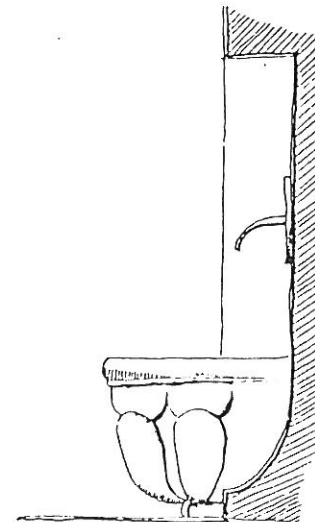
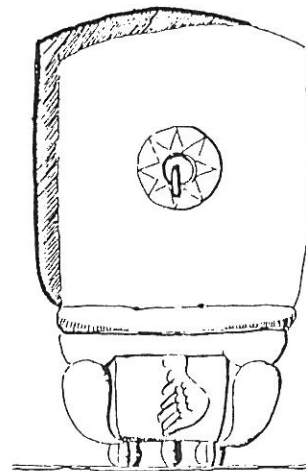
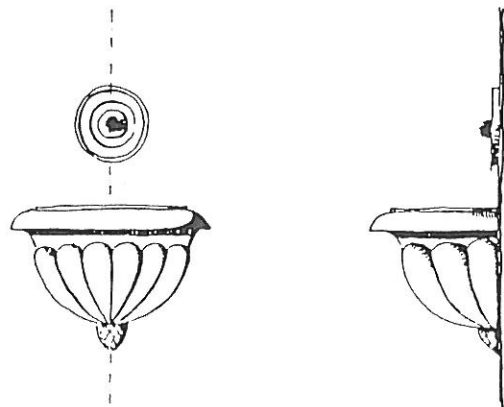
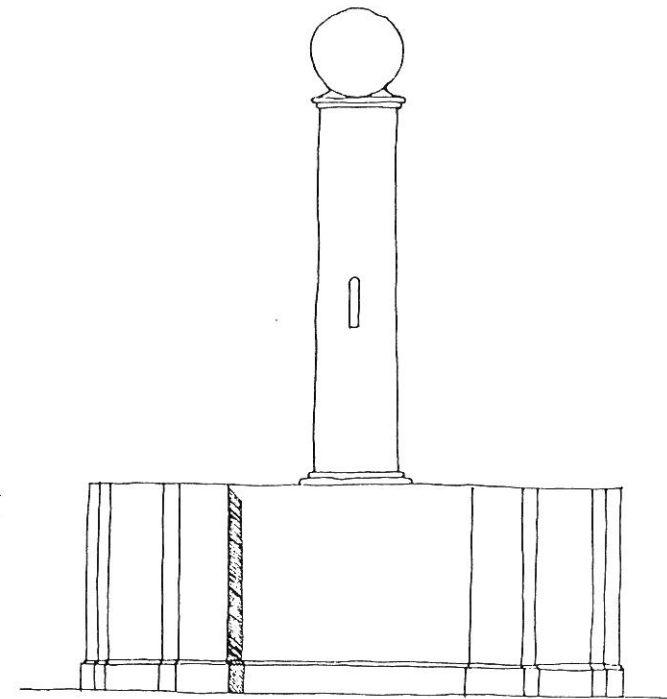
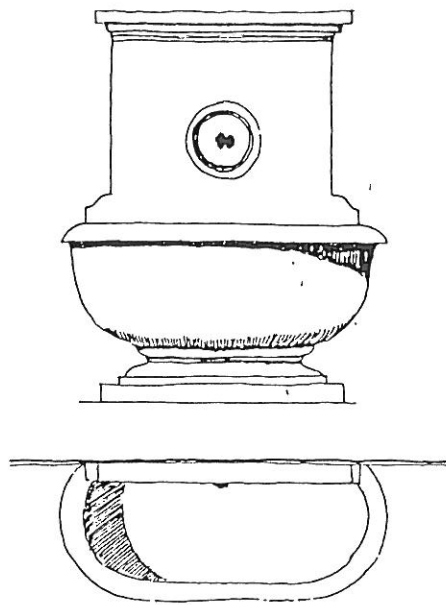
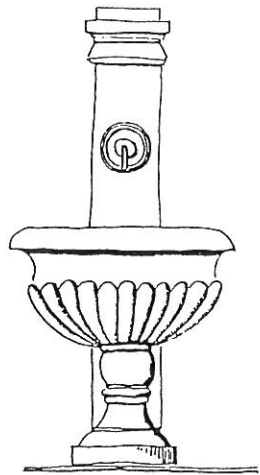
Le forme sono abbastanza semplici e modeste, quasi tutte privilegiano la funzione pratica anziché quella ornamentale.

Si trovano addossate al muro in nicchia o appoggiate al terreno o anche centrali rispetto alla piazza o agli slarghi delle strade principali, con vasche di forma quadrangolare, pentagonale, esagonale, ellittica, semicircolare, con getto che sgorga da un obelisco centrale a forma di parallelepipedo. Alcune di queste sono affiancate da una lavarina, aggiunta quasi sempre in un secondo tempo, in pietra ma più di frequente in cemento e talvolta coperta con tettoia in legno e tegole in laterizio (coppi).

MODALITA' D'INTERVENTO

Nei recuperi o nelle nuove realizzazioni, anche nelle corti interne, si devono rispettare queste caratteristiche locali. E' consigliata la riqualificazione dello spazio circostante attraverso l'utilizzo di pavimentazioni in materiali tradizionali (v. voce pavimentazioni per aree pubbliche) e la creazione di spazi per la sosta.

FONTANE



PAVIMENTAZIONI PER AREE PUBBLICHE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Originariamente venivano realizzate in pietra ed erano costituite da acciottolato prevalentemente calcareo e porfirico, spesso in associazione con lastre piane calcaree o granitiche utilizzate come guida (rotaia) per i piani di corsa delle ruote dei carri e delle carrozze.

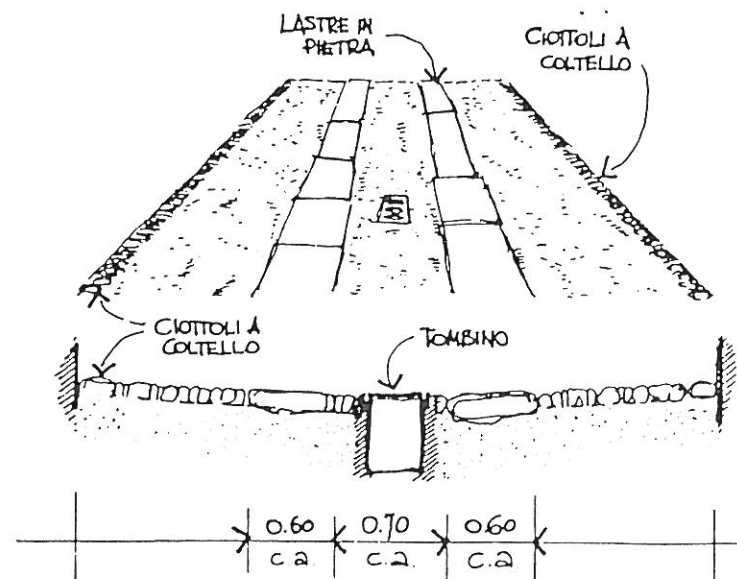
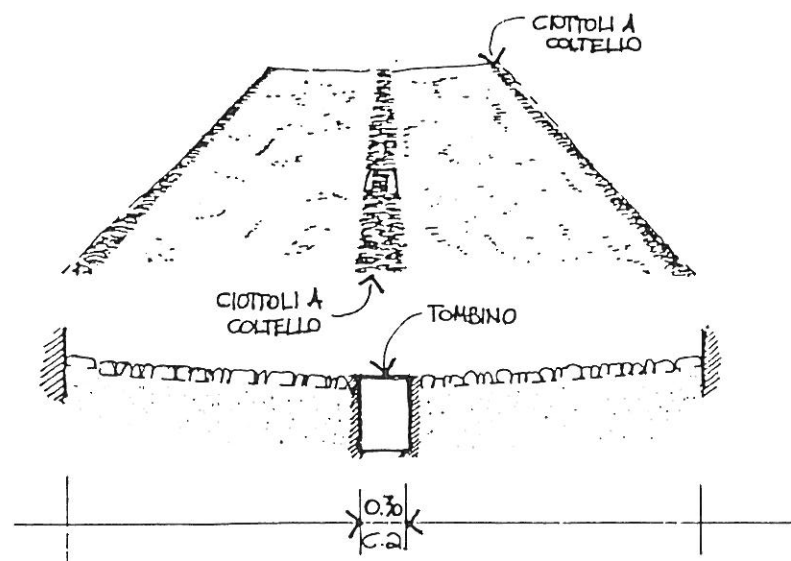
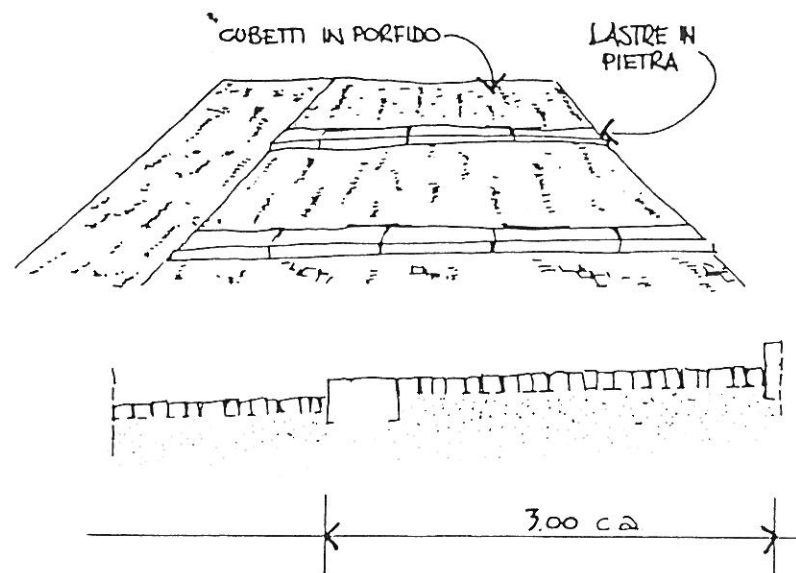
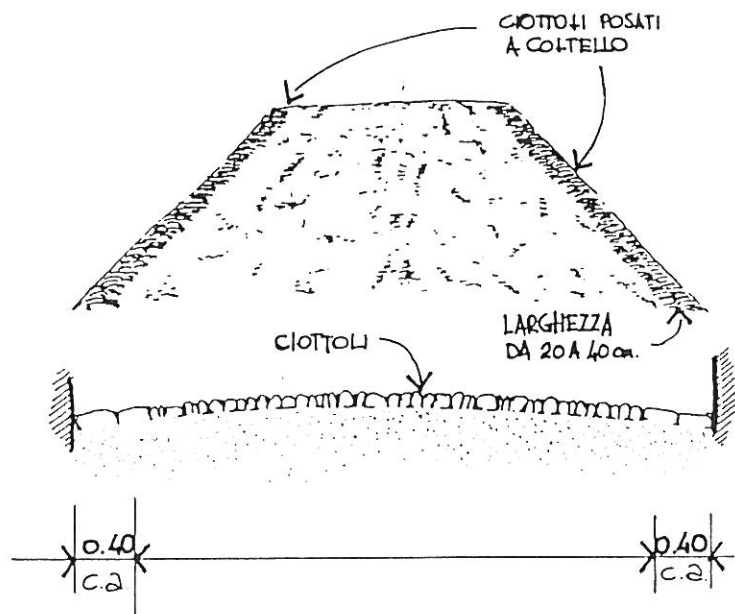
Tali pavimentazioni, comuni nelle strade, nelle corti e nelle piazze del centro storico di Ala, definiscono suggestive superfici che concorrono a caratterizzare, con la loro continuità e con il loro colore, i percorsi ovvero il tessuto connettivo dell'insediamento. Tra i vantaggi, spesso trascurati di queste pavimentazioni, va ricordato l'effetto autodrenante.

MODALITA' D'INTERVENTO

Negli interventi è obbligatoria la liberazione degli acciottolati esistenti da calcestruzzo e asfalto e il loro ripristino, in alternativa si dovrà privilegiare la posa di porfido in cubetti o smoller per i tratti con forte pendenza, mantenendo nel contempo la presenza delle pietre calcaree o granitiche sbazzate per delimitare le corsie rotabili o quelle pedonabili.

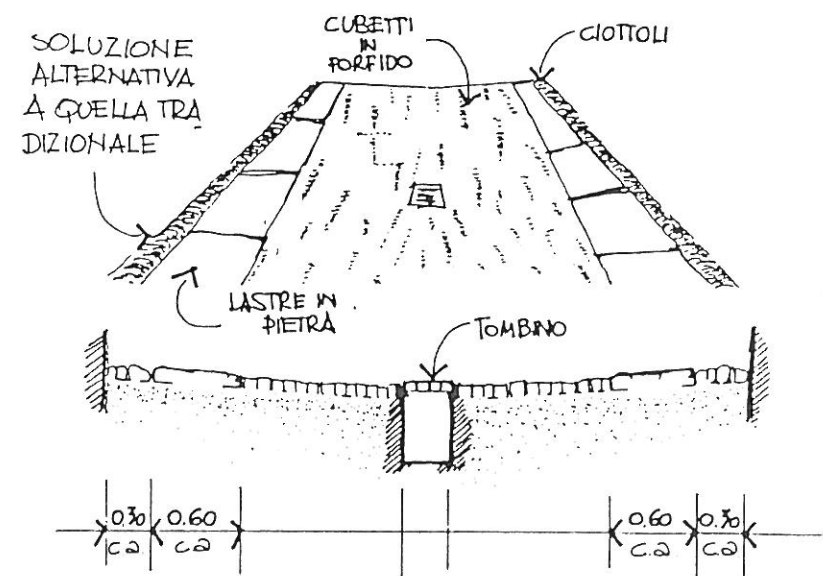
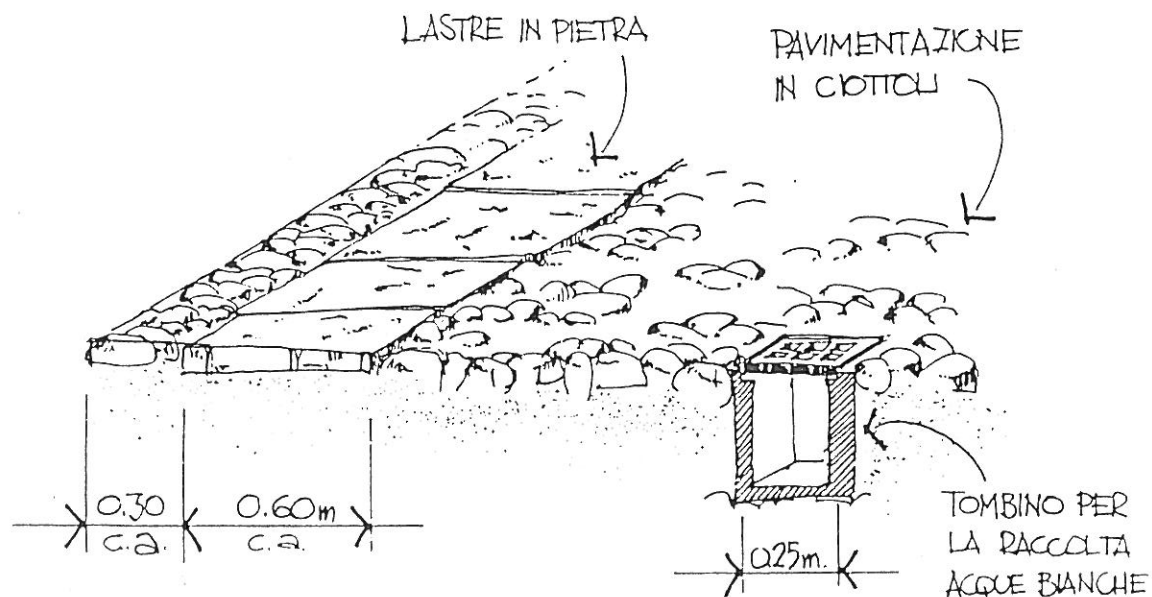
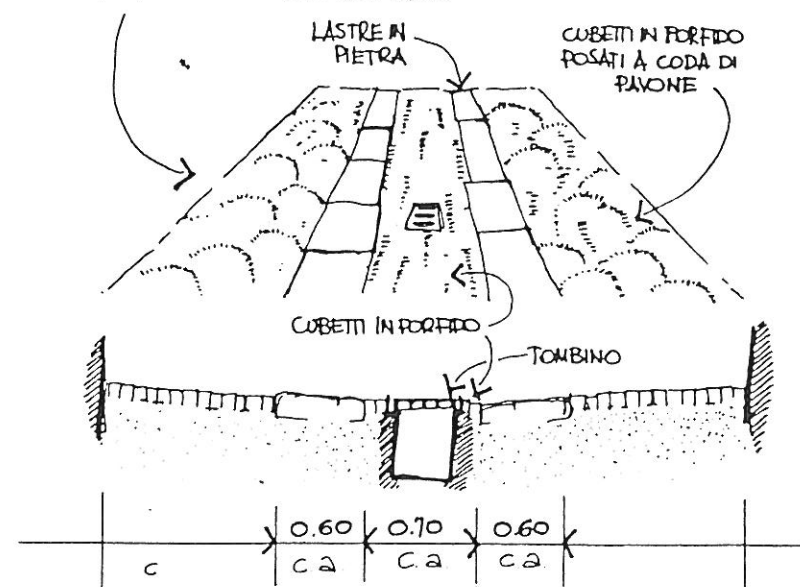
Eventuali caditoie, tombini, chiusini o griglie di protezione andranno mantenuti nelle rispettive forme e materiali salvo la sostituzione della pietra con la ghisa o il ferro; tali elementi dovranno presentare disegno e dimensioni tradizionali.

PAVIMENTAZIONI PER AREE PUBBLICHE

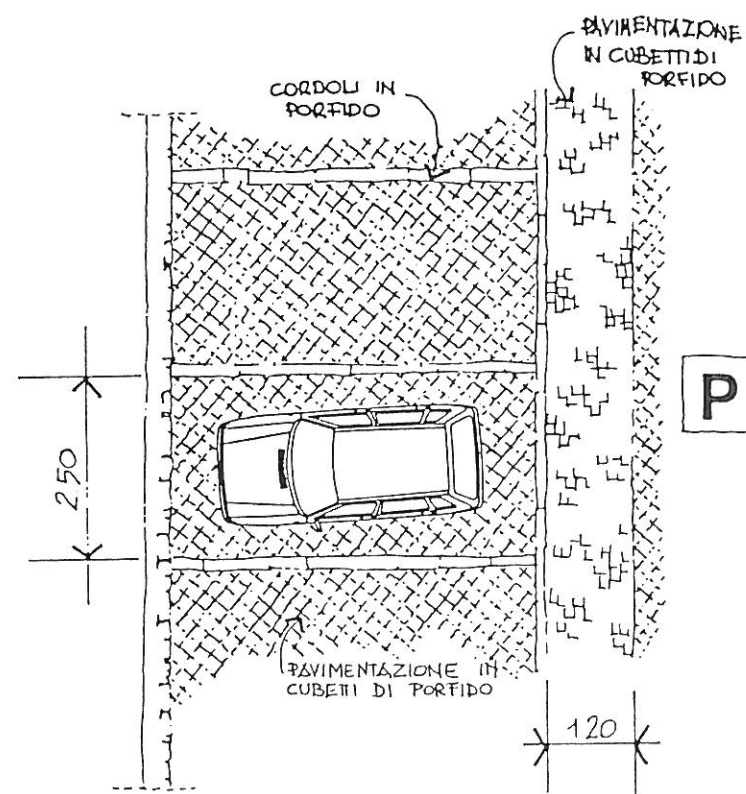
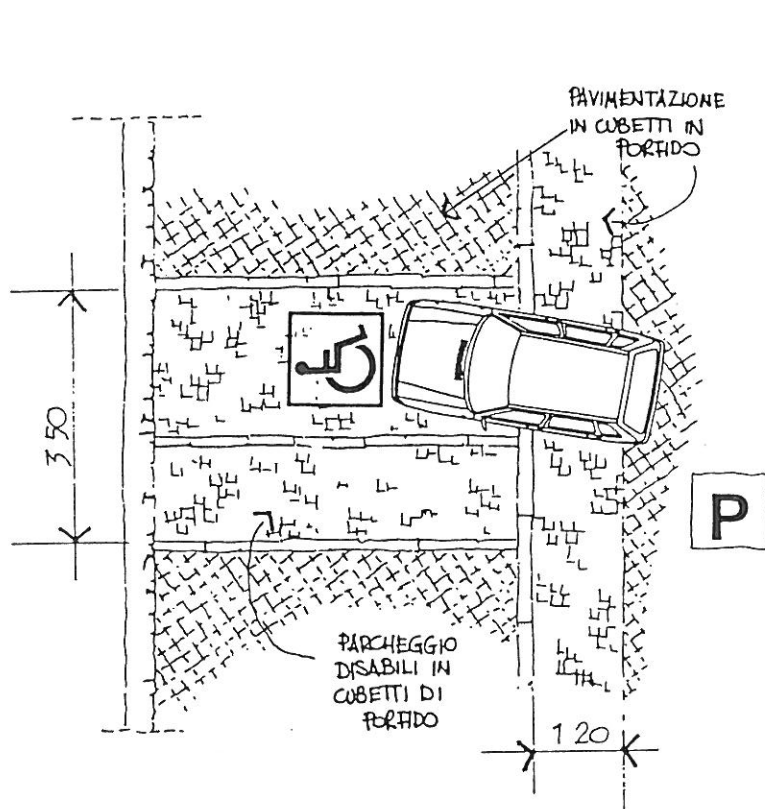


PAVIMENTAZIONI PER AREE PUBBLICHE

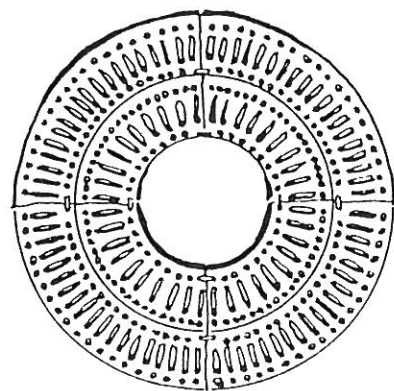
SOLUZIONE ALTERNATIVA
A QUELLA TRADIZIONALE



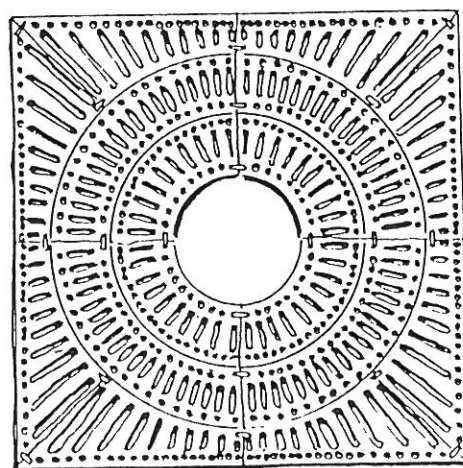
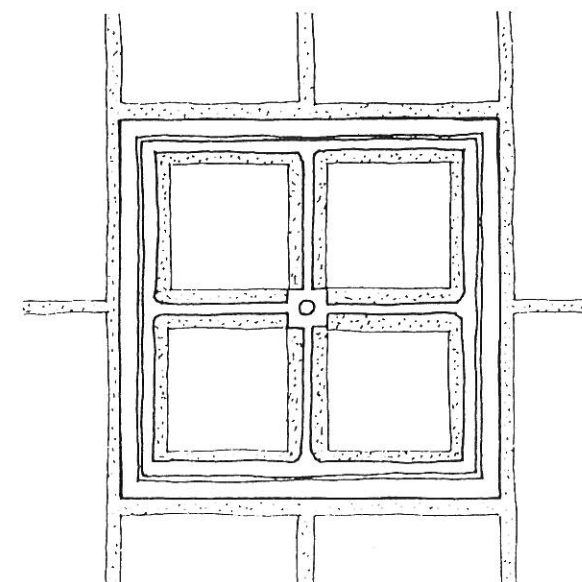
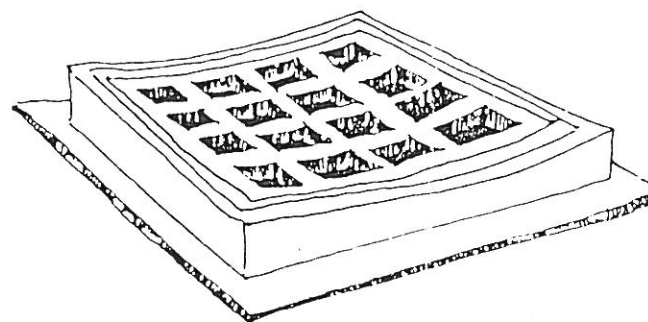
PAVIMENTAZIONI PER AREE PUBBLICHE - PARCHEGGI



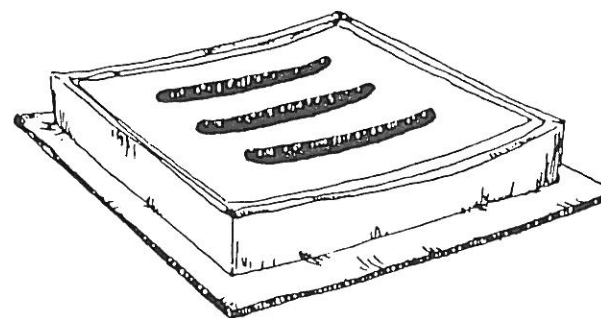
PAVIMENTAZIONI PER AREE PUBBLICHE - ELEMENTI ACCESSORI



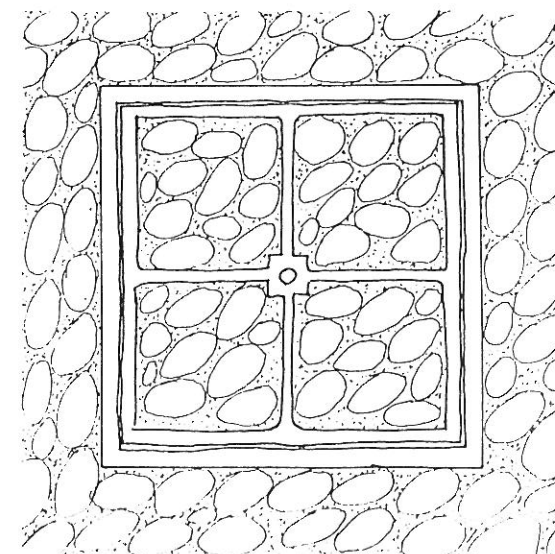
1.50



1.80
GRIGLIE IN GHISA PER ALBERI



CADITOIE IN GHISA IN ALTERNATIVA A
QUELLE IN PIETRA



CHIUSINI REALIZZATI CON ELEMENTI
DELLA PAVIMENTAZIONE

PAVIMENTAZIONI PER AREE PRIVATE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

I materiali di pavimentazione tradizionalmente usati per gli spazi pubblici (ciotoli e lastre in pietra) caratterizzano anche le aree di pertinenza degli edifici: cortili, androni, aie, ecc.

Spesso negli spazi privati si assiste però all'accentuazione degli effetti decorativi, realizzati attraverso l'uso policromo dei materiali, attraverso l'accostamento di pezzature e di materiali diversi o attraverso l'incisione geometrica delle lastre.

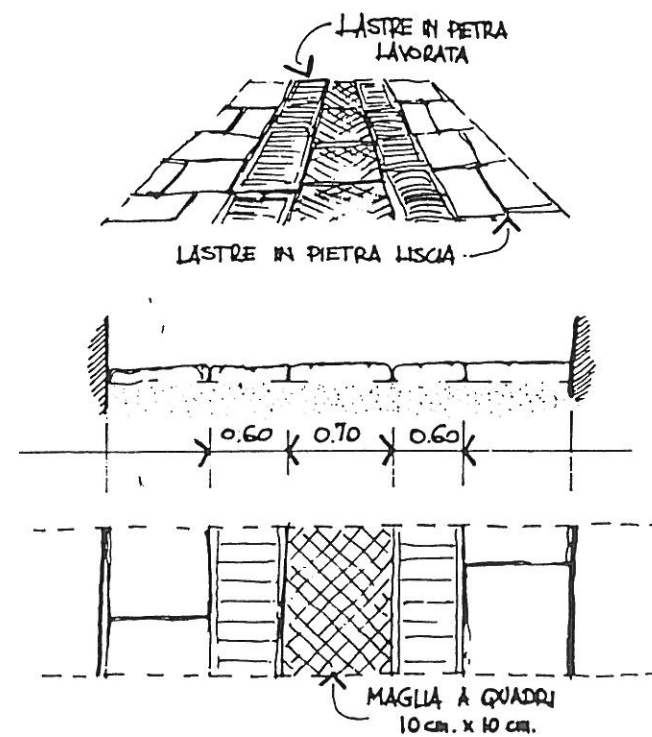
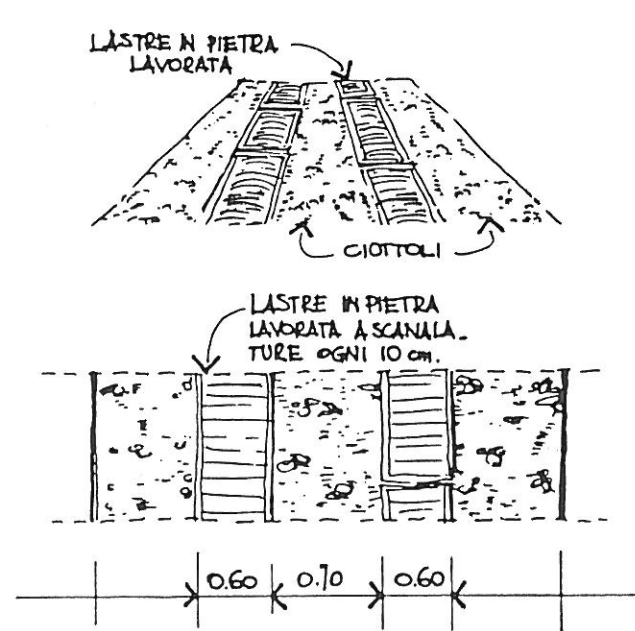
MODALITA' D'INTERVENTO

E' obbligatoria la conservazione e il ripristino delle pavimentazioni originarie.

Negli interventi è consentito l'uso di lastre squadrate in pietra calcarea sbozzata, acciottolato in sasso di fiume "salesà", erba, terra battuta.

Sono vietate le pavimentazioni in formelle autobloccanti, in conglomerato cementizio, in asfalto, in piastre di cemento pressato e ghiaino lavato, in piastre grigliate in cemento, in piastrelle di ceramica, klinker e simili, in porfido sia in lastre che a cubetti.

PAVIMENTAZIONI PER AREE PRIVATE - ANDRONE CARRAIO



VERDE

Negli interventi che riguardano gli spazi aperti o gli spazi di pertinenza degli edifici si dovranno prevedere sistemazioni a verde di ripristino o d'arredo adeguate alle caratteristiche climatico-pedologiche dell'area. Ai fini di un corretto uso degli impianti arborei e arbustivi si segnalano le specie autoctone o comunque compatibili sempre utilizzabili:

Specie arboree per il contesto extraurbano

Abies alba
Acer platanoides
Acer pseudoplatanus
Carpinus betulus
Fagus sylvatica
Fraxinus excelsior
Fraxinus ornus
Ilex aquifolium
Laburnum sp.
Ostrya carpinifolia
Picea abies
Pinus nigra
Pinus sylvestris
Quercus pubescens
Quercus ilex
Taxus baccata
Tilia sp.
Ulmus glabra

Specie per impianti arborei urbani

Aesculus hippocastanum
Acer platanoides
Acer pseudoplatanus
Alnus cordata
Platanus x acerifolia
Prunus cerasifera

Arbusti rampicanti

Clematis sp.
Hedera helix
Lonicera sp.
Parthenocissus tricuspidata
Polygonum aubertii

Arbusti per siepi sempreverdi in aree urbane

Buxus sempervirens
Cupressocyparis leylandii
Ligustrum ovalifolium
Prunus laurocerasus
Thuja occidentalis

Specie per impianti lungo corsi d'acqua

Alnus sp.
Salix sp.

Specie arboree e arbustive utilizzabili come filtri per polvere e rumore

Acer campestre
Alnus cordata
Alnus incana
Carpinus betulus
Cornus sanguinea
Corylus avellana
Evonymus europaeus
Fagus sylvatica
Hippophae rhamnoides
Quercus petraea
Quercus rubra
Rosa rugosa
Salix repens argentea
Sorbus aria
Viburnum lantana

DEPOSITI PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI

MODALITA' D'INTERVENTO

I cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani o dei rifiuti riciclabili fanno ormai parte del paesaggio urbano, nei centri storici sono una presenza ingombrante e spesso esteticamente sgradevole, essi contribuiscono al degrado e al disordine paesaggistico dei luoghi e inoltre accentuano i loro spiacevoli effetti se esposti all'irraggiamento solare diretto.

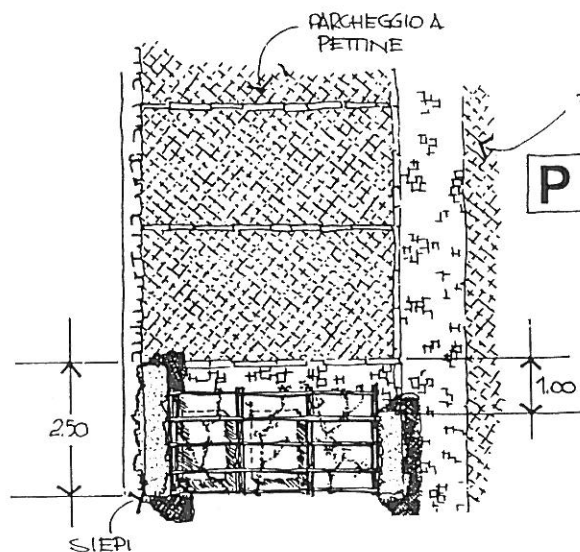
Attualmente sono due le tendenze progettuali per attenuare gli effetti di queste presenze: l'interramento parziale del deposito o il mascheramento con recinzioni e elementi vegetali.

In entrambi i casi si dovranno prevedere appositi spazi pubblici di deposito in cui concentrare le varie tipologie di cassonetti in cui sia possibile la sosta temporanea degli autoveicoli per il deposito e il prelievo.

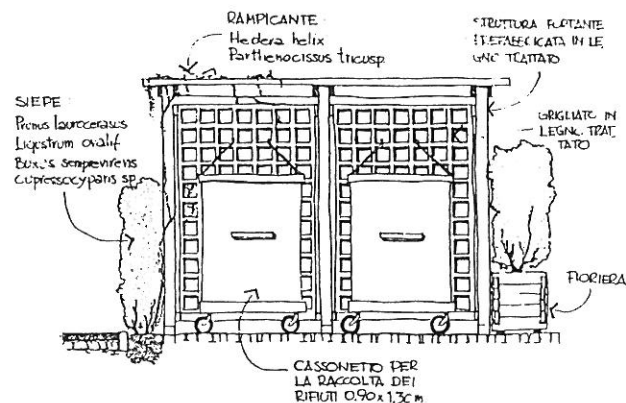
Per il mascheramento si possono utilizzare recinti in legno (grigliati o con assi accostate verticalmente), in pietra e legno, o elementi vegetali utilizzati singolarmente o in associazione con i precedenti sistemi. E' consigliabile la realizzazione di un basamento piano.

Per i depositi privati interni alle corti è più opportuno privilegiare l'impiego di singoli bidoni anch'essi mascherati con recinti in legno o elementi arborei.

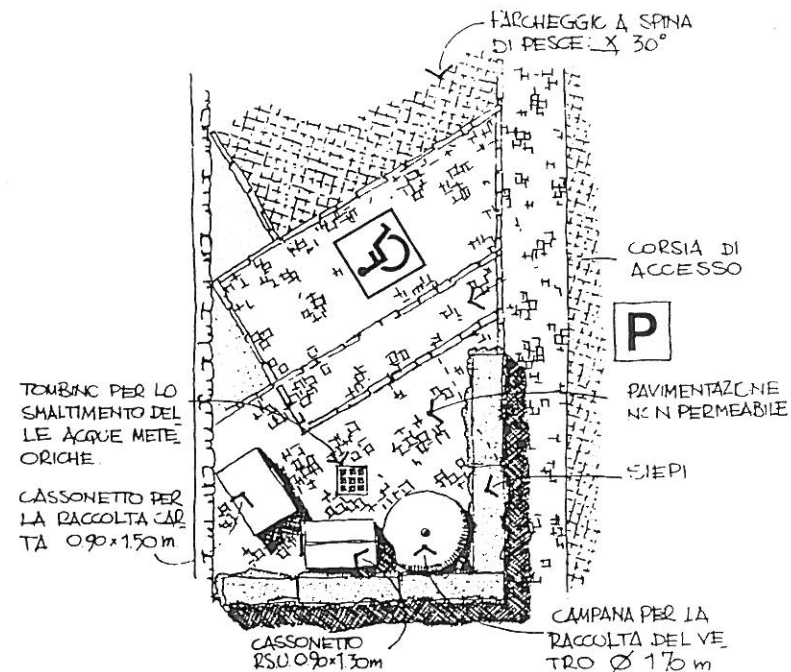
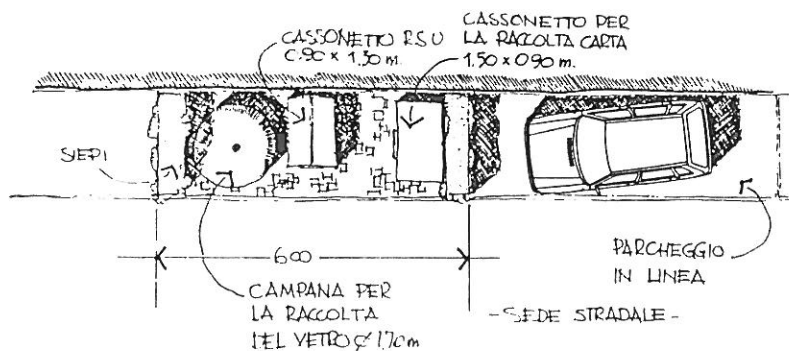
DEPOSITI PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI



PAVIMENTAZIONE IN ZUBETTI PORFIDO

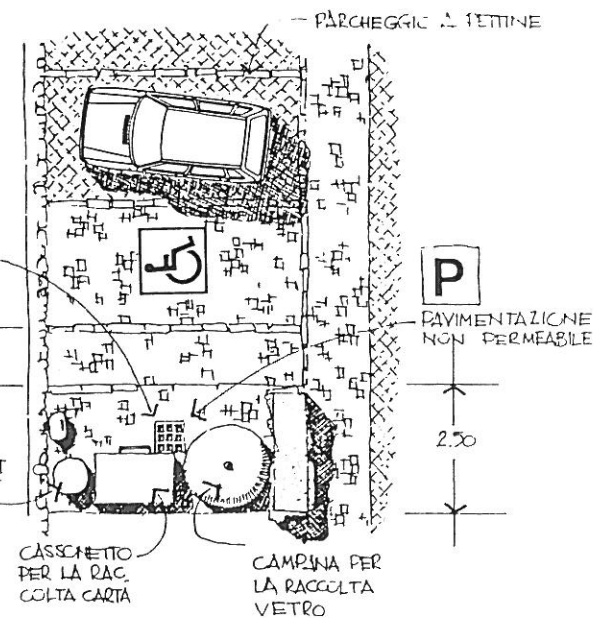


GRIGLIATO IN LEGNO TRATTATO PREFABBRICATO PER MASCHERARE DUE CASSONETTI RSU



TOMBINO PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

RACCOLTA PILE E LATITINE

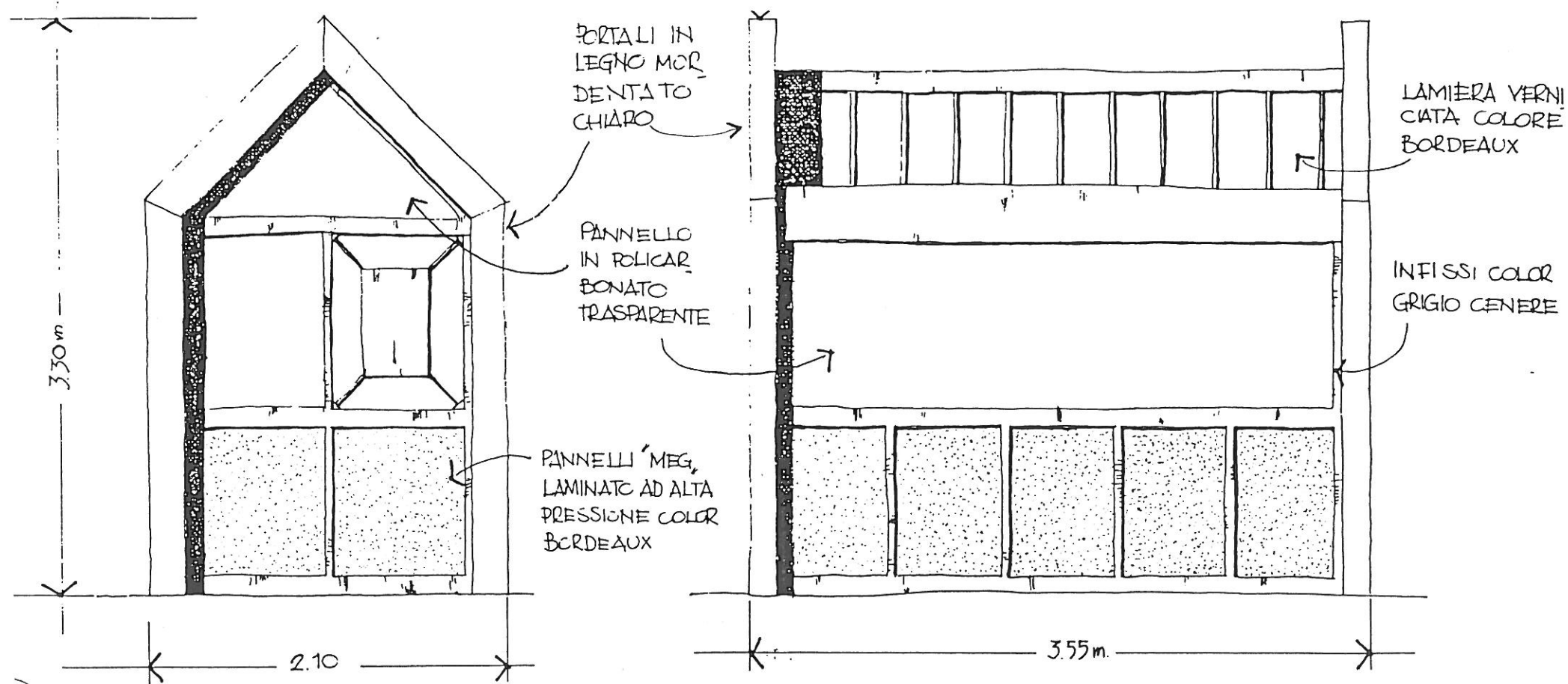


PENSILINA FERMATA AUTOCORRIERE

MODALITA' D'INTERVENTO

Nel programma di sostituzione delle fermate urbane ed extraurbane della Società Atesina la tipologia unificata per le pensiline-soste è quella progettata dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento, di seguito riportata.

PENSILINA FERMATA AUTOCORRIERE



COMIGNOLI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Il fumaio generalmente realizzato in muratura, di pietra o di laterizio legato con malta di calce e con intonaco esterno riveste anche un certo valore formale.

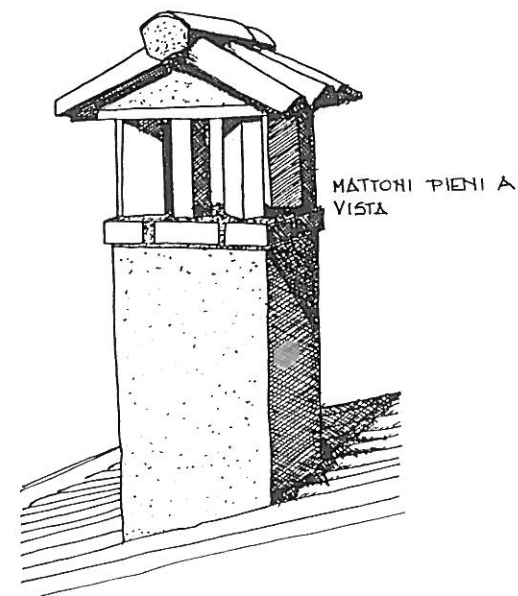
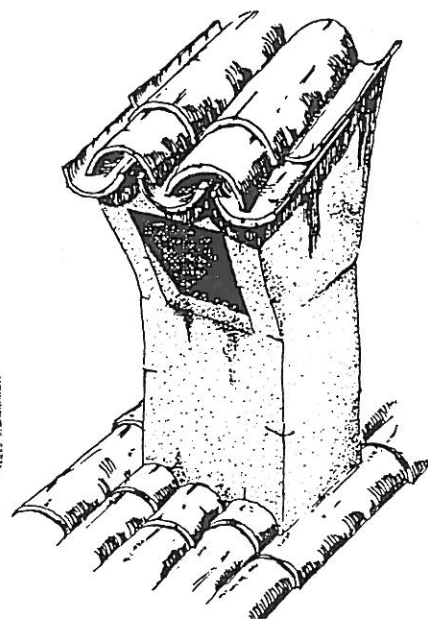
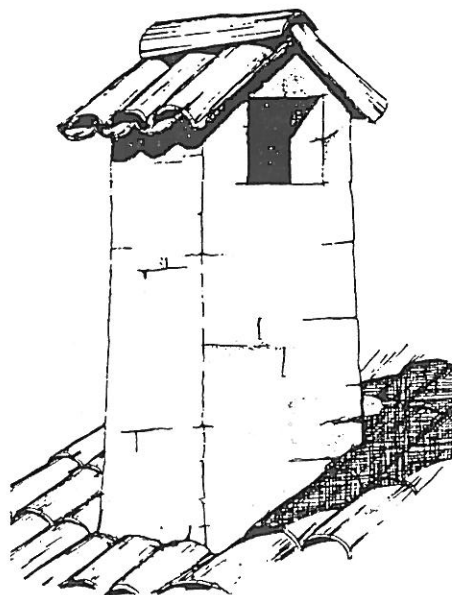
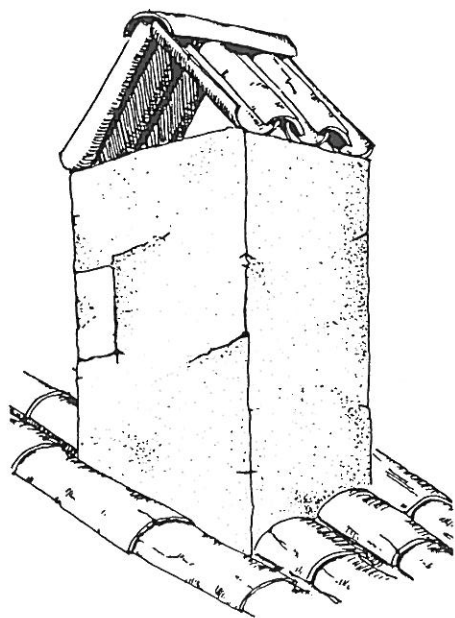
Le dimensioni piuttosto consistenti sono dettate da motivi funzionali e costruttivi: l'uso di materiali massicci; la necessità di mantenere le canne calde per evitare la condensazione del vapore acqueo sulle pareti fredde; l'ottimizzazione del tiraggio; la necessità di sovrastare la massa nevosa depositata sul tetto.

MODALITÀ D'INTERVENTO

I comignoli tradizionali esistenti, se demoliti non devono essere sostituiti con elementi prefabbricati in cemento, ma devono essere riproposti utilizzando forme e materiali tradizionali. E' consigliato il rivestimento dei camini in cemento esistenti.

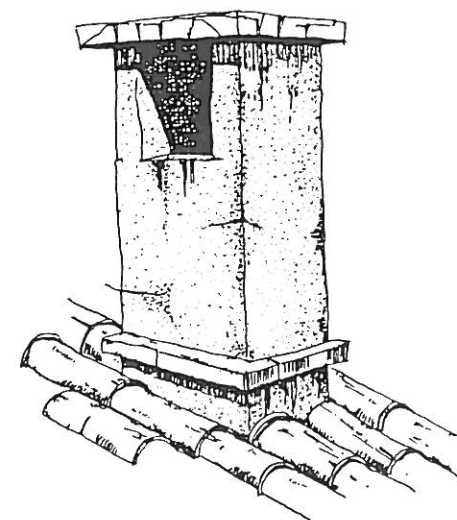
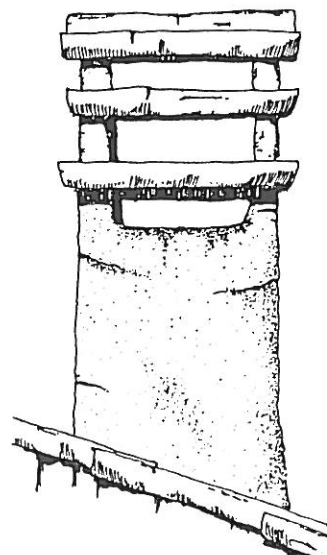
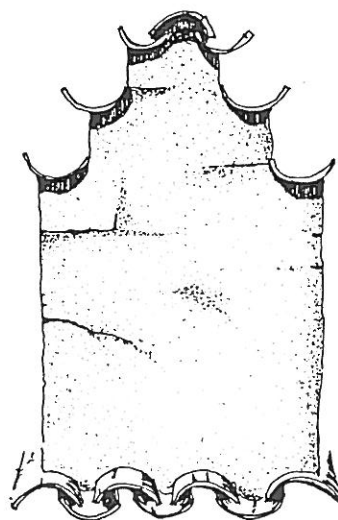
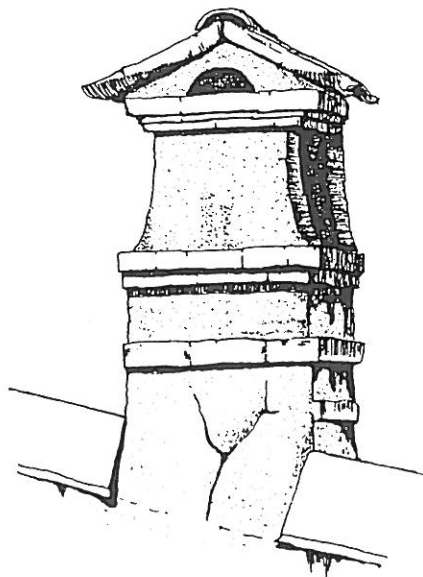
Le nuove costruzioni devono rifarsi alle tipologie tradizionali. Il cappello del comignolo dovrà essere in pietra, in elementi prefabbricati in cotto oppure dello stesso materiale del manto di copertura.

COMIGNOLI
con cappello in coppi



MATTONI PIENI A
VISTA

con cappello in pietra



MANTI DI COPERTURA

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Sono tra gli elementi che più concorrono a determinare l'unità e la riconoscibilità dell'insediamento storico. La copertura tradizionale è realizzata utilizzando coppi in laterizio, ma in alcuni piccoli manufatti isolati quali portali, edicole, muri di cinta e in tutti gli edifici rurali destinati ad alpeggio sono presenti coperture realizzate con lastre di pietra calcarea.

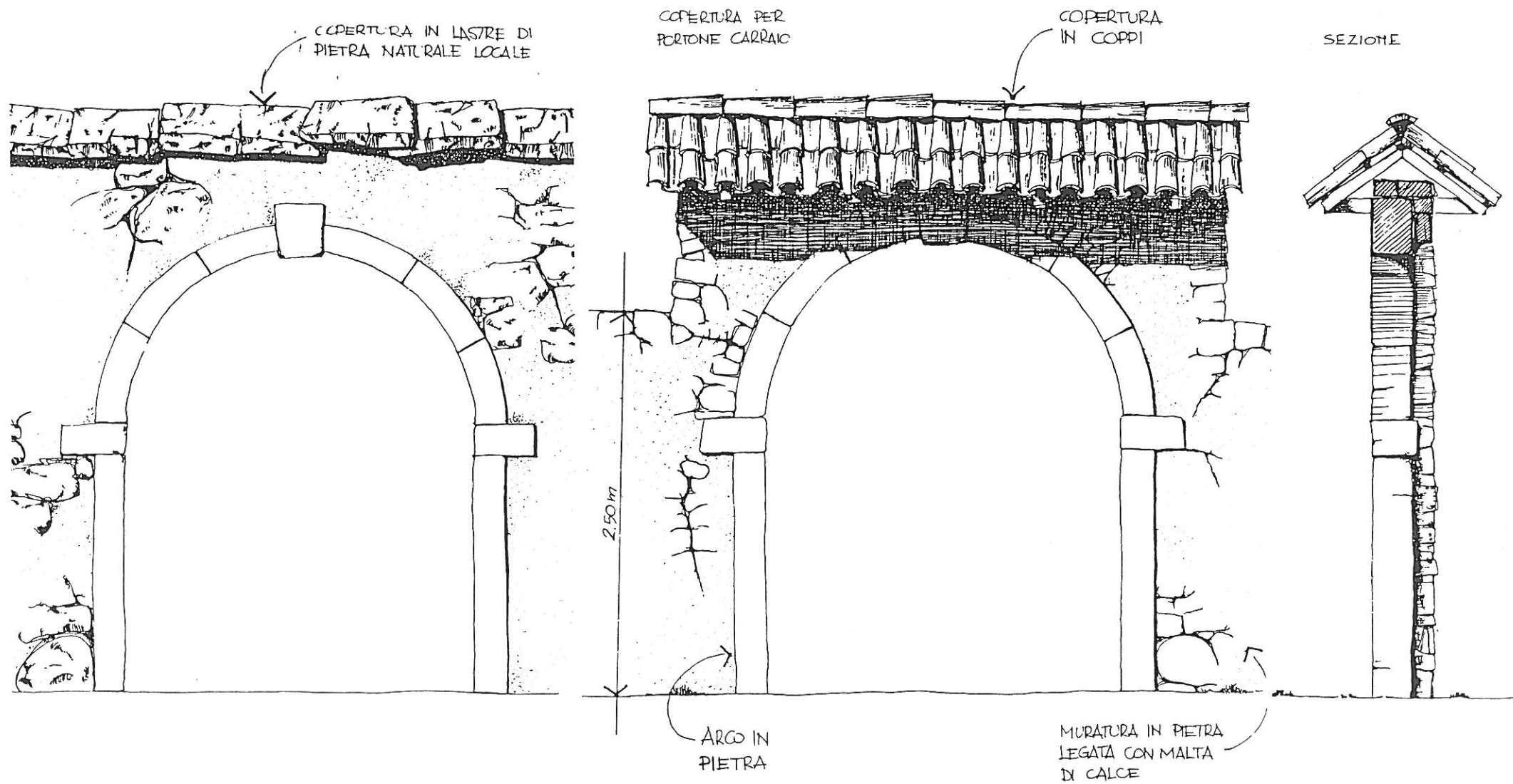
MODALITA' D'INTERVENTO

Negli interventi di recupero quando si renda necessario sostituire il manto di copertura si devono utilizzare esclusivamente coppi e tegole tradizionali in laterizio cotto. In caso di sostituzione parziale e manutenzione ordinaria si possono utilizzare gli stessi materiali preesistenti, purché compatibili con i caratteri del contesto. Devono essere mantenute e ripristinate le coperture esistenti in lastre di pietra calcarea (muri di cinta, portali isolati, edicole e coperture degli edifici rurali destinati ad alpeggio), così quelle in piombo o rame.

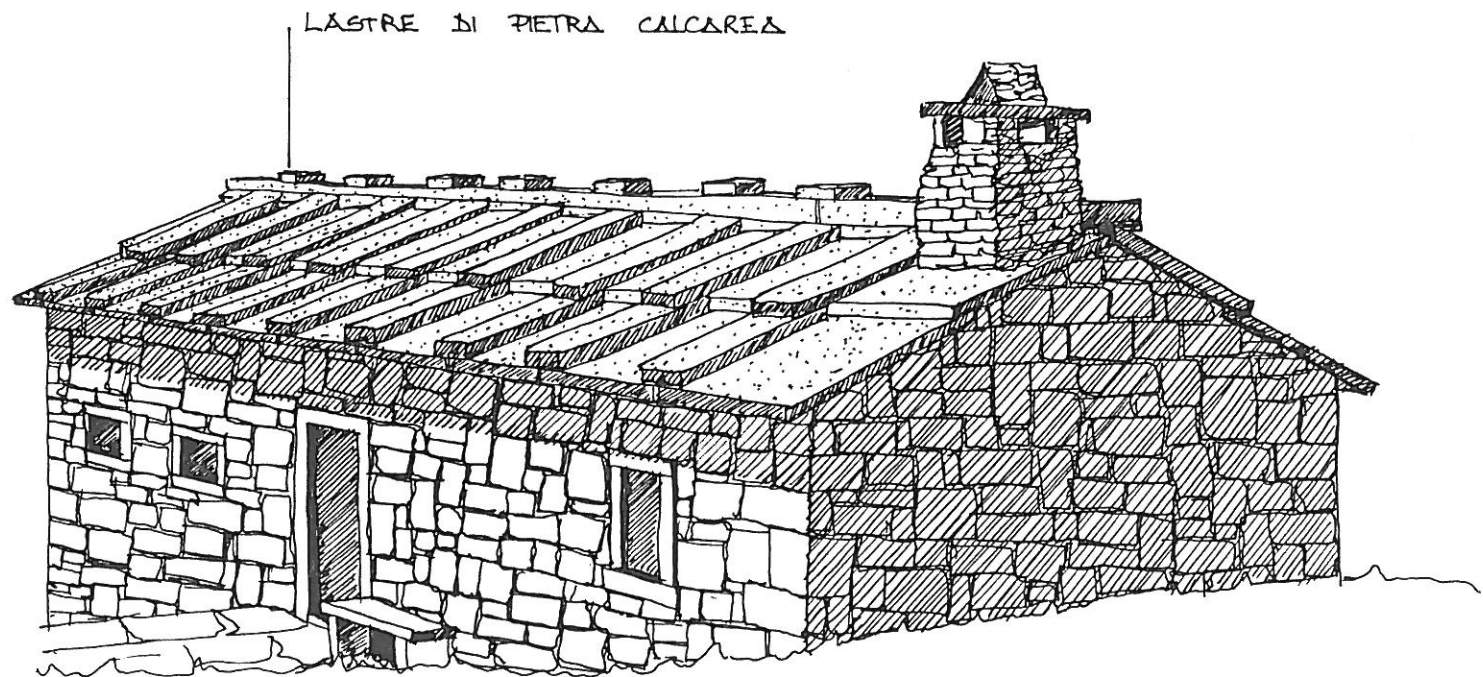
Sono vietate le pensiline di qualunque tipo e materiale sopra le porte e le finestre.

Sono vietate: le lastre in lamiera zincata, ondulate in fibrocemento, grecate in acciaio inox lasciate a vista e le lastre in materiale plastico; le tegole bituminose, granigliate o laminate; le mattonelle in vetrocemento.

MANTI DI COPERTURA



MANTO DI COPERTURA DI EDIFICIO RURALE



CANALI DI GRONDA E PLUVIALI

MODALITA' D'INTERVENTO

Negli interventi si devono utilizzare elementi in lamiera preverniciata, in rame e in ghisa nelle parti terminali. Sono vietati canali e pluviali in PVC o simili e in acciaio inox.

CORNICIONI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

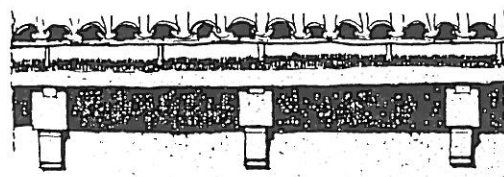
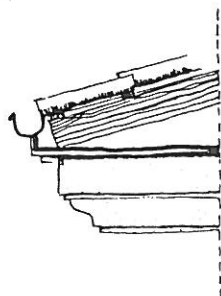
Caratteristica diffusa nell'edilizia urbana è la presenza di cornicioni di tipo veneziano, realizzati con mensole in pietra per gli edifici più prestigiosi, con legno intonacato per quelli più comuni.

Una variante al cornicione di tipo veneziano è quello realizzato in legno a cassettoni anche con decorazioni pittoriche, mentre sono presenti anche i più tradizionali cornicioni con modanature sagomate su assito di legno (assicelle e cannuccie). Nell'edilizia minore invece predominano i tetti senza cornicione con travetti di legno a vista.

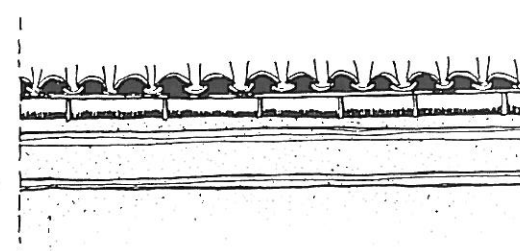
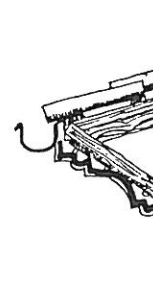
MODALITA' D'INTERVENTO

E' obbligatorio il recupero degli elementi in precarie condizioni, le sostituzioni dovranno realizzarsi con le stesse forme e gli stessi materiali. Sono sconsigliate le sagome o altri elementi decorativi troppo elaborati ed estranei alla tradizione costruttiva locale ("tirolese").

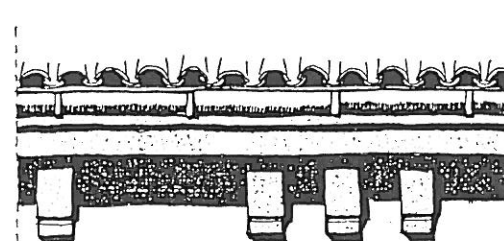
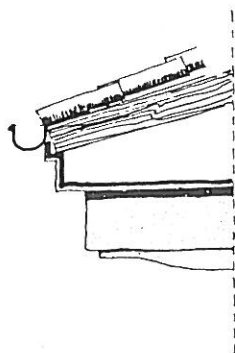
CORNICIONI



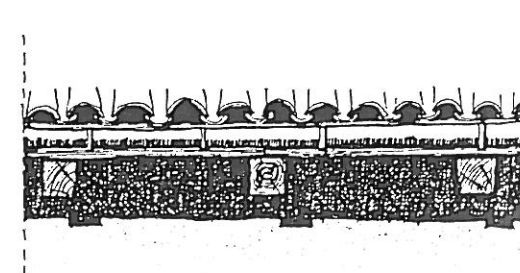
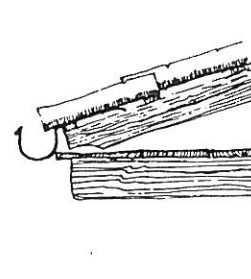
CORNICIONE TRADIZIONALE
CON MENSOLE IN PIETRA



CORNICIONE IN LEGNO CON MODA
NATURE INTONACATE SAGOMATE SU
ASSITO IN LEGNO



CORNICIONE TRADIZIONALE
CON MENSOLE IN LEGNO
INTONACATO



CORNICIONE SEMPLICE
REALIZZATO IN LEGNO
CON MENSOLE E CASSETTONI

ABBAINI E FINESTRE A TETTO

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Elemento architettonico tradizionale originariamente utilizzato per eseguire l'ordinaria manutenzione del manto di copertura, dei camini, lo sgombero del carico nevoso e la pulizia dei canali è attualmente riscoperto in quanto consente l'illuminazione dei sottotetti e quindi il loro riuso a fini abitativi.

MODALITÀ D'INTERVENTO

L'uso degli abbaini e delle finestre a tetto deve limitarsi alla quantità sufficiente a garantire i necessari parametri igienici.

Negli edifici vincolati a risanamento conservativo (R2) è consentita la realizzazione di un solo abbaino per falda.

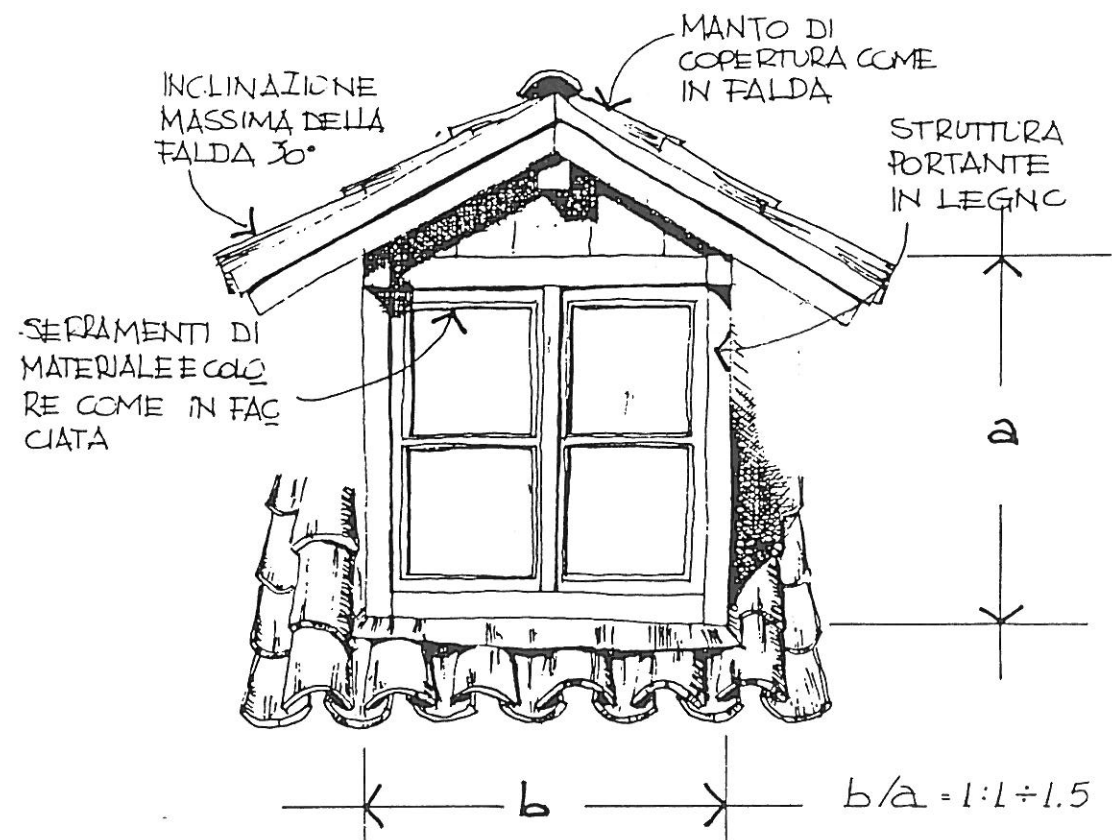
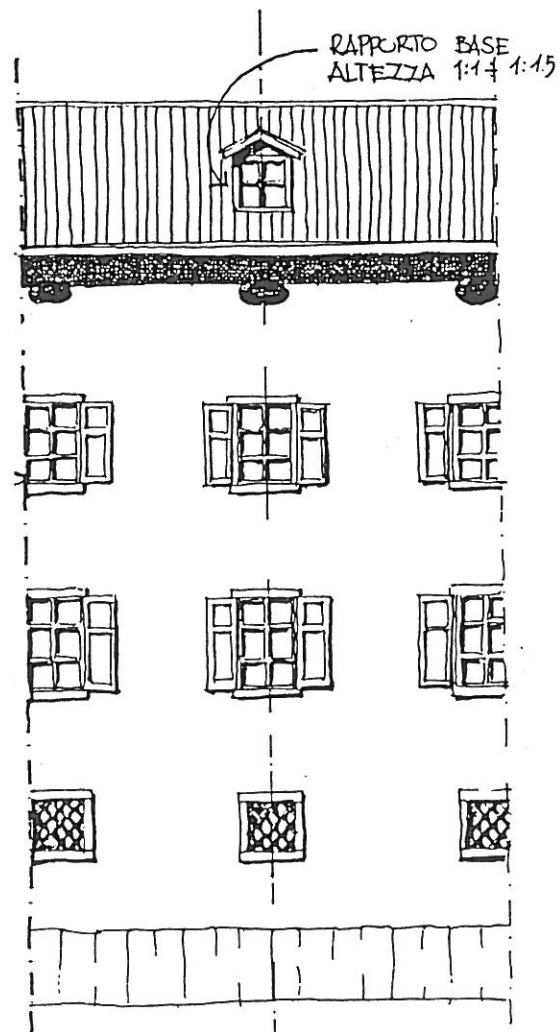
Le dimensioni massime per gli abbaini in falda sono $L = m \ 1,20$ e $H = 1 \div 1,5 \ L$; mentre per quelli in facciata sono $L = m \ 1,80$ e pendenza pari a quella del tetto principale.

La loro struttura dovrà essere in legno e il manto di copertura dello stesso tipo del tetto, saranno posizionati in asse rispetto alle aperture della facciata senza superare la linea di colmo. Inclinazione massima delle falde 30° .

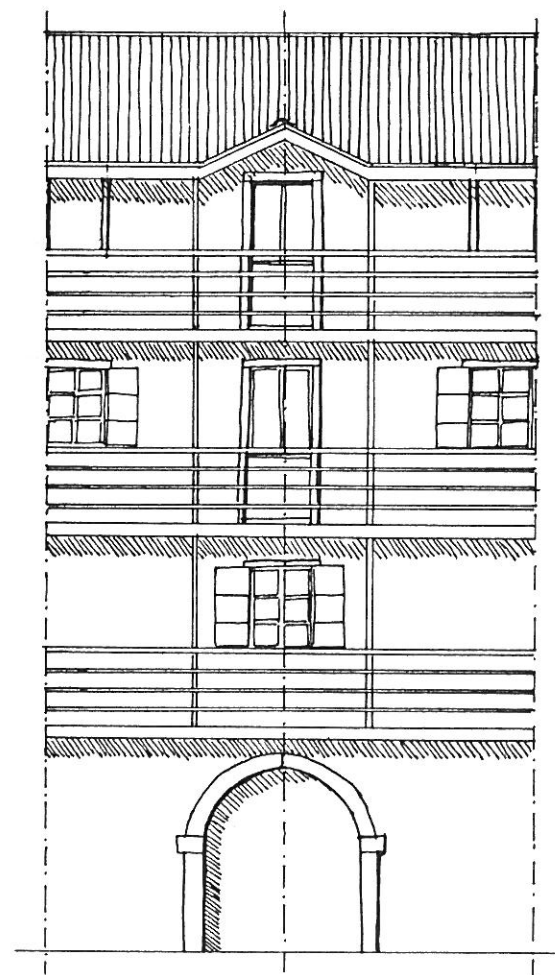
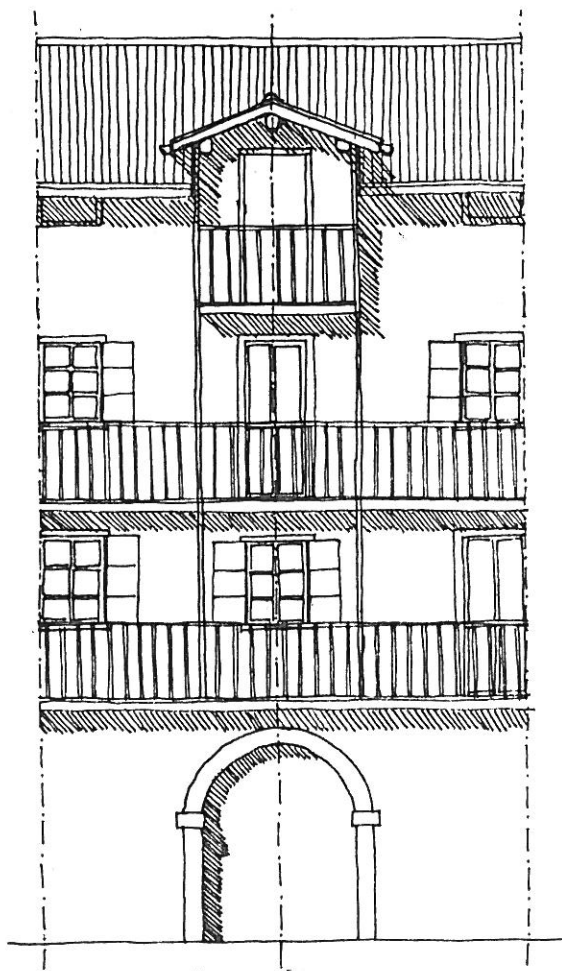
La superficie delle finestre a tetto non deve essere più del 3% della superficie della falda.

Le finestre a tetto possono avere l'apertura a bilico o a vasistas, devono essere rettangolari e disposte con il lato lungo perpendicolare alla linea di gronda. Devono avere il rivestimento esterno in alluminio preverniciato di colore grigio scuro o in rame.

ABBAINI IN FALDA



ABBAINI IN FACCIATA



APERTURE PORTE, FINESTRE E PORTALI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Negli edifici di pregio architettonico al piano seminterrato/terreno le aperture sono di norma quadrate con contorni in pietra e dotate di inferriate in ferro battuto, poste sempre all'interno del foro. Ai piani superiori le aperture sono rettangolari, con cornici in pietra o legno, imposte e serramenti riquadrati. In queste aperture i rapporti dimensionali interni tra base e altezza vanno generalmente da 1:1,6 a 1:1,7. Al piano nobile o sopra il portale di accesso sono presenti bifore archivoltate con le tipiche imposte a libro. Nei sottotetti i fori sono di diversa forma: quadrati, ovali, rotondi, ecc.

Diffusa è la presenza di loggiati affacciati all'interno delle corti o direttamente sulle strade al primo piano degli edifici soprattutto nel centro storico di Ala.

Al piano terra degli edifici e in asse con le aperture dei piani superiori si trovano i portali di ingresso diretto all'edificio o agli androni carrabili che sono principalmente ad arco a tutto sesto con cornici massicce e caratteristici conci in chiave. Il rapporto fra larghezza e altezza è uguale a $2/3$. Meno diffusi ma pur sempre presenti sono i portali ad arco ribassato o piatto quest'ultimo tipico dei negozi e delle botteghe artigianali.

MODALITÀ D'INTERVENTO

I criteri per intervenire sulle aperture degli edifici devono riferirsi ai modi consolidati della tradizione edilizia locale.

Gli allineamenti verticali vanno rispettati anche nel caso di nuove aperture e abbaini. Solo nella categoria operativa R1 non sono ammessi nuovi fori per finestre e porte se non facenti parte dell'organismo originario e successivamente murati. Non sono ammesse tamponature in muratura di aperture facenti parte dell'organismo originario.

E' consentita l'apertura di nuovi portali al fine di consentire il ricovero di automezzi entro gli spazi privati. Per la realizzazione di questo elemento si dovranno utilizzare le aperture più idonee al carattere e alle forme dell'edificio, preferendo ove possibile, l'arco a tutto sesto o quello ribassato. Per la realizzazione di un portale ad arco si dovranno rispettare alcuni rapporti dimensionali così come illustrati nelle schede, inoltre è consentita la realizzazione di archivoltate anche in presenza di solai più bassi del concio in chiave in quanto usati frequentemente nella tradizione edilizia locale, avendo l'accortezza di nascondere il solaio con tamponamento ligneo.

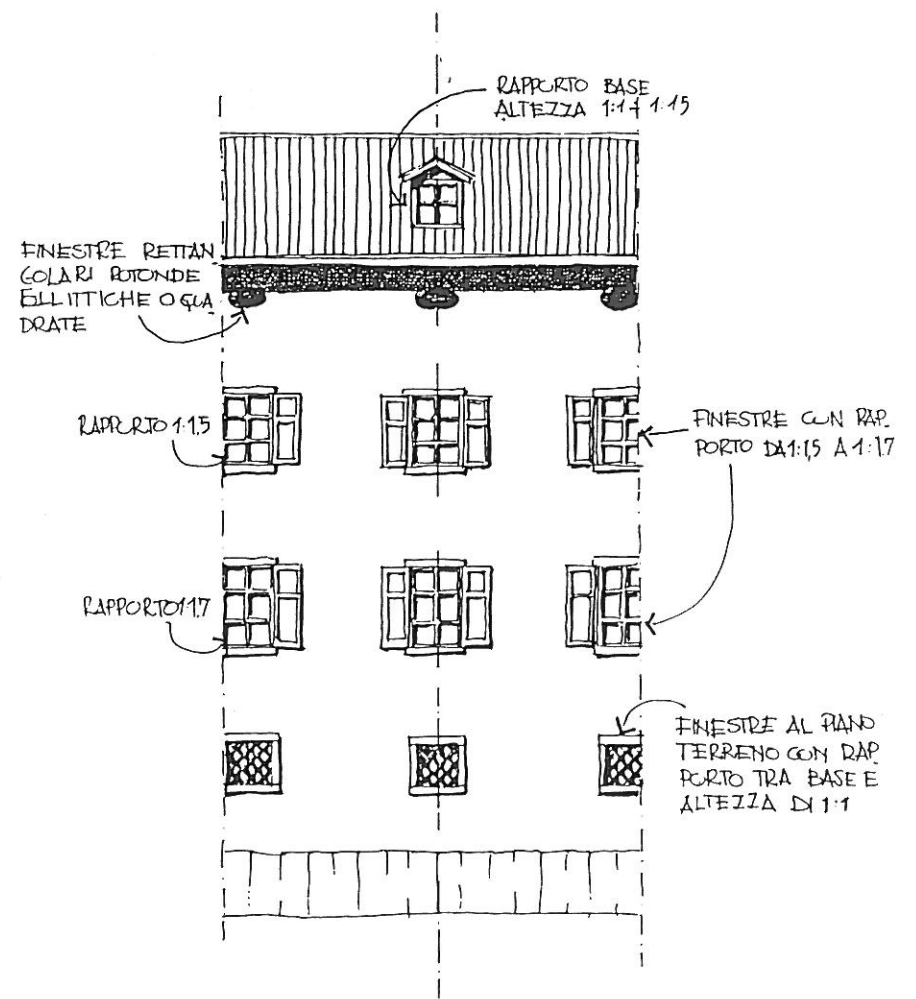
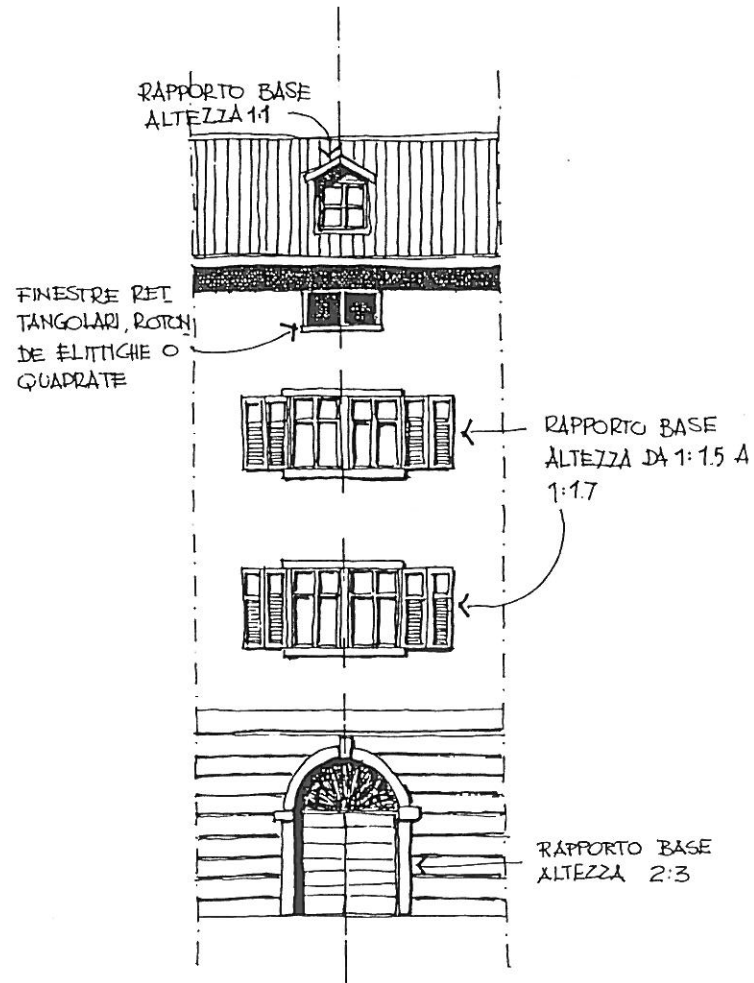
APERTURE
PORTE, FINESTRE E PORTALI

In alcuni casi si può presentare la necessità di dover adeguare la dimensione dei portali alla larghezza degli automezzi al fine di consentirne l'accesso agli spazi interni privati. In questi casi si può intervenire solo laddove le caratteristiche del portale sono tali da non farlo ritenere elemento di pregio. Nell'allargamento dovrà essere mantenuto l'allineamento con l'asse dei fori dei piani superiori. Per portali architravati o archivoltati si potrà intervenire aggiungendo uno o più conci in chiave. L'eventuale sostituzione e/o integrazione di piedritti, conci e chiavi sarà realizzata utilizzando lo stesso materiale lapideo negli stessi spessori preesistenti.

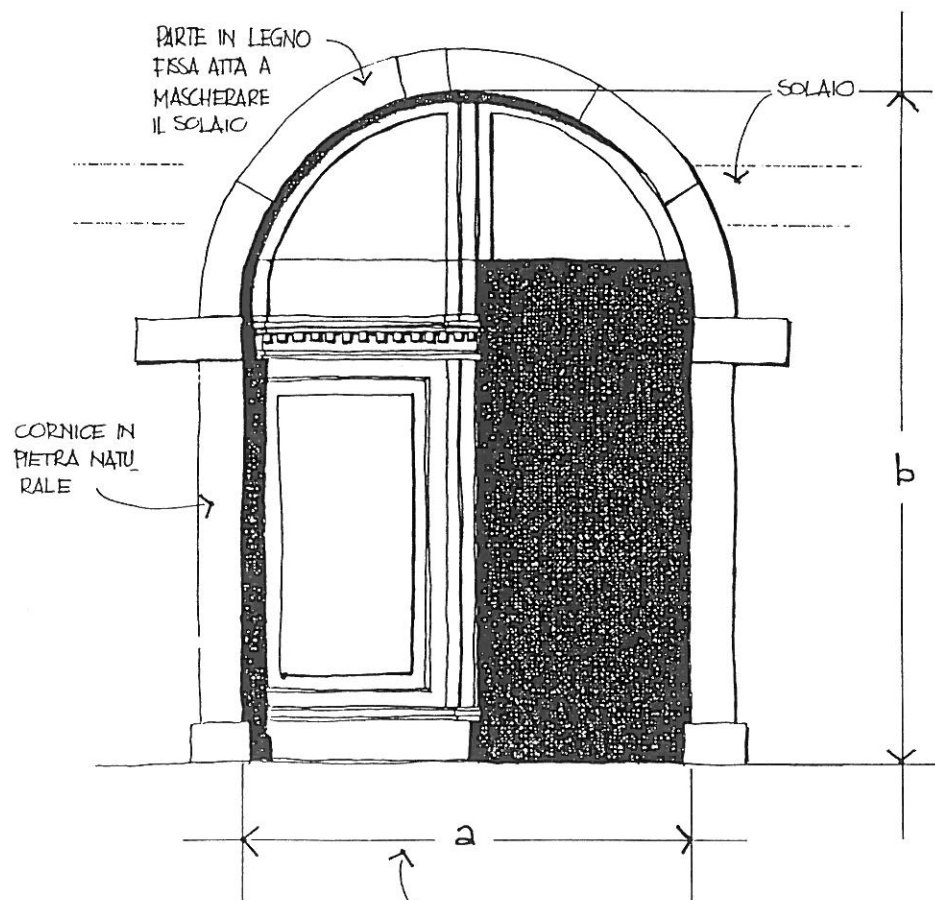
In caso di formazione di nuove aperture per vetrine va limitata al minimo indispensabile la superficie di vuoto con la formazione di uno zoccolo in muratura da rivestire in legno o in pietra di altezza non inferiore a 60 cm.

In casi particolari dove si richiedono vaste superfici di esposizione è possibile realizzarle su una parete arretrata, in modo da creare una specie di porticato, con il mantenimento del ritmo originario delle aperture sulla facciata dell'edificio.

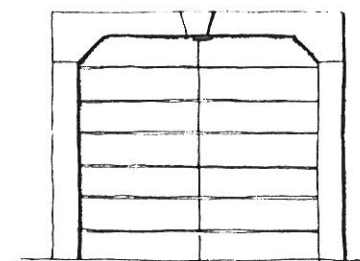
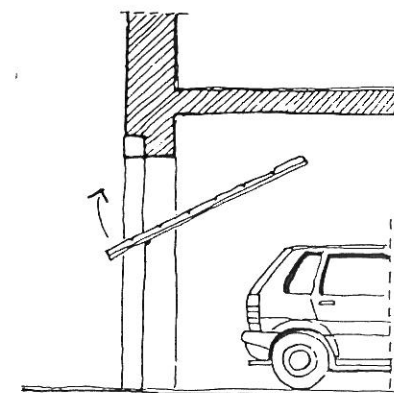
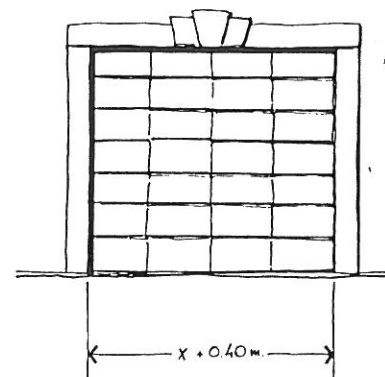
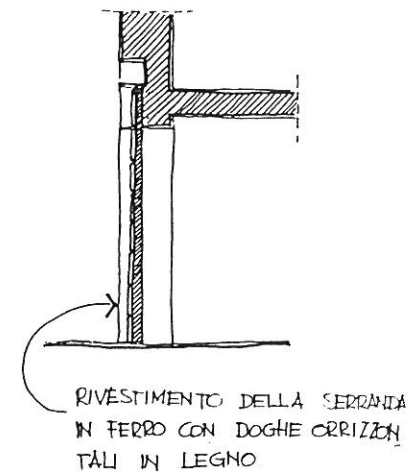
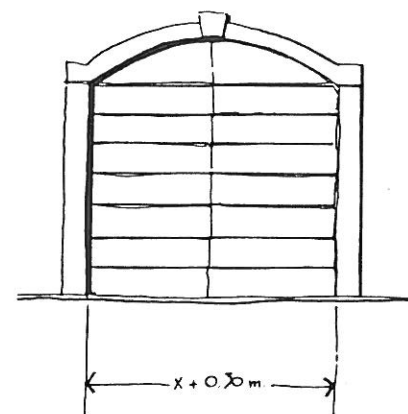
APERTURE - Schema e rapporti dimensionali delle aperture situate ai vari piani



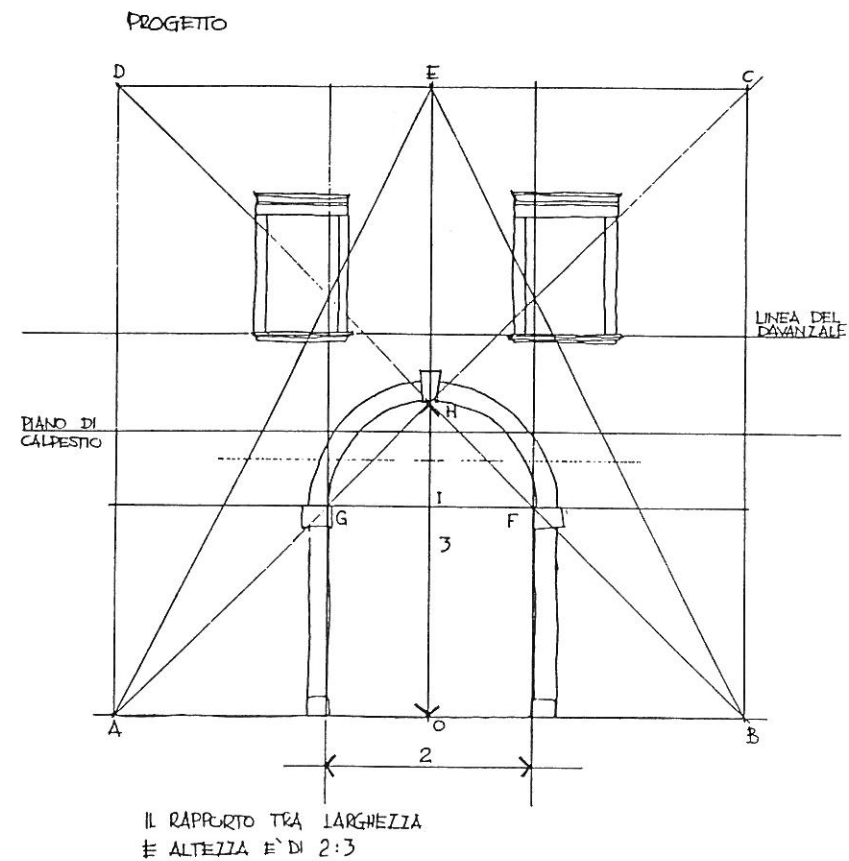
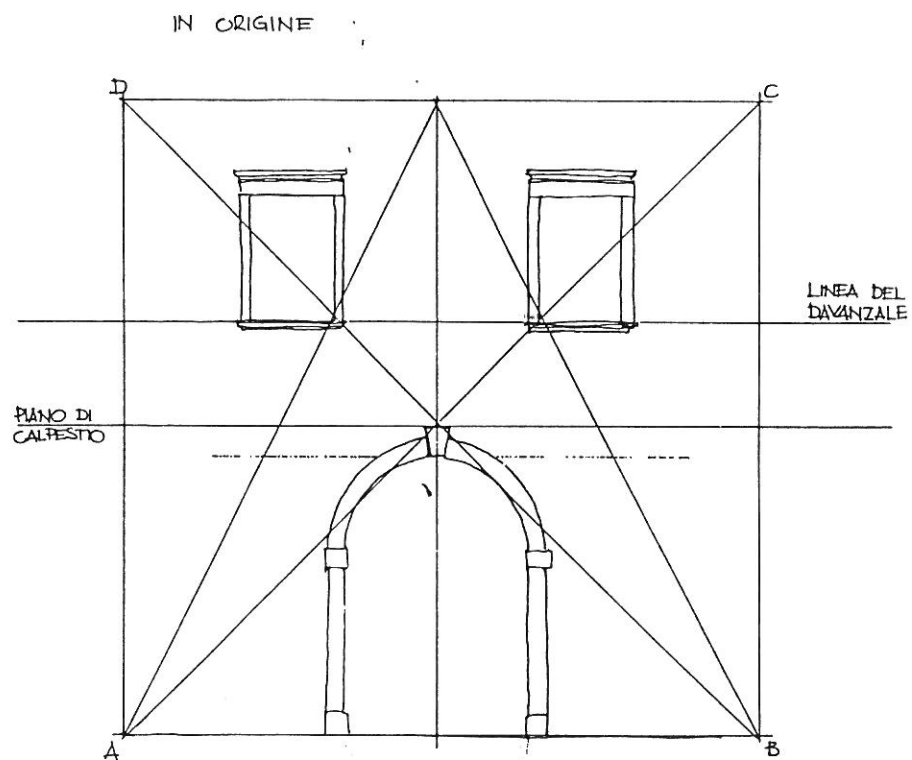
APERTURE - Dimensionamento di un portone/portale per l'accesso carrabile



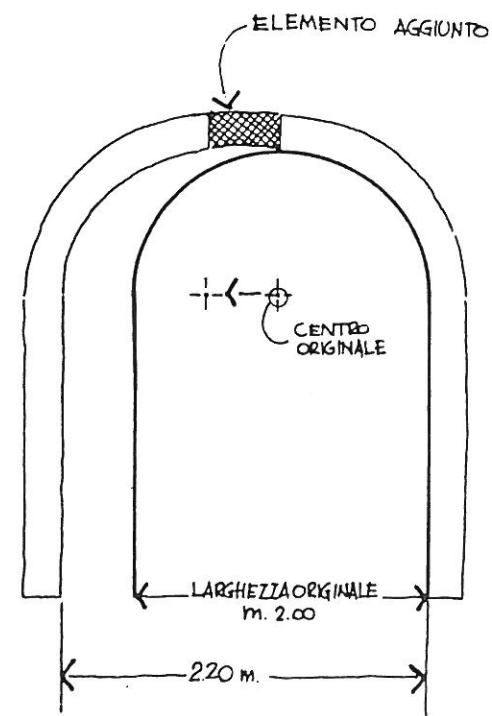
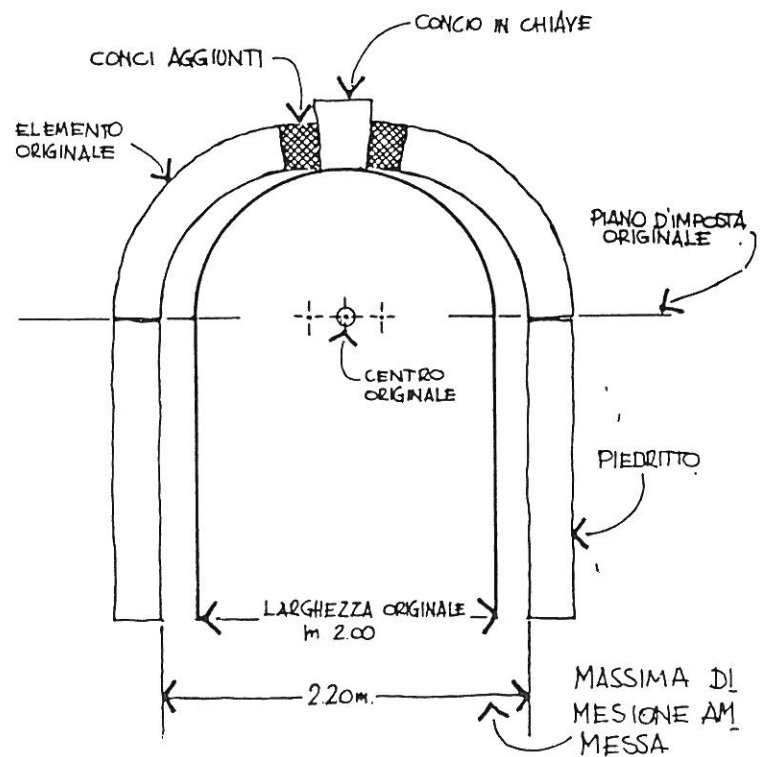
PORTONE CARRABILE A DUE
ANTE IN LEGNO CON LAR-
GHEZZA MASSIMA "a" DI
220 m E RAPPORTO AL
TEZZA - LARGHEZZA DI $\frac{3}{2}$



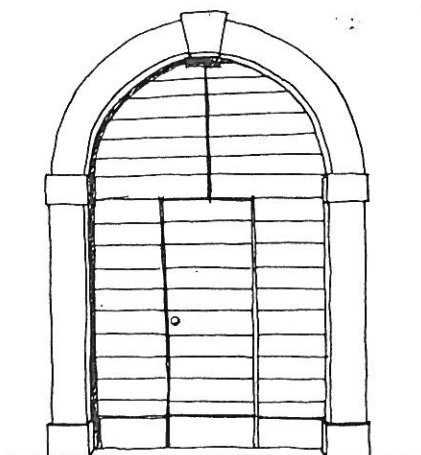
APERTURE - Schema geometrico per il dimensionamento di un portone/portale



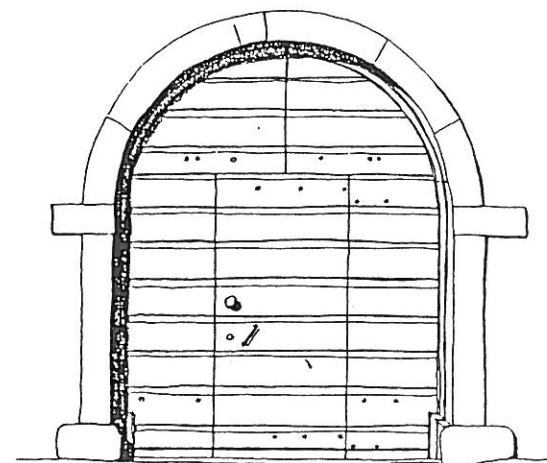
APERTURE - Schema per l'allargamento dei portali



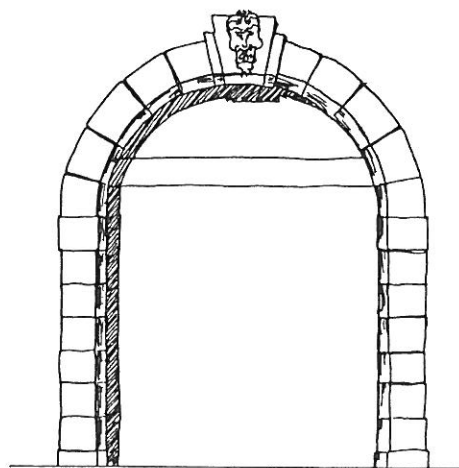
APERTURE - A) Portali che possono essere allargati
B) Portali che non possono essere allargati



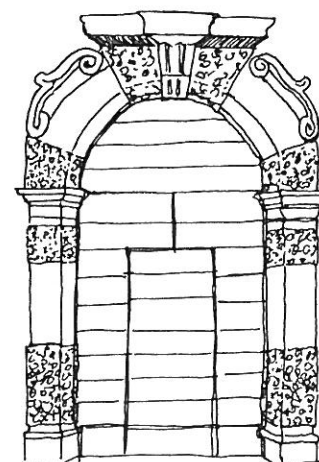
A



A



B



B

CONTORNI - CORNICI E DAVANZALI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Le cornici, i davanzali, i piedritti e gli architravi sono generalmente in pietra calcarea e hanno sempre un aspetto massiccio. Nell'edilizia minore le cornici sono in legno o in muratura intonacata.

MODALITA' D'INTERVENTO

Le cornici, i davanzali, i piedritti e gli architravi dovranno sempre avere un aspetto massiccio. Negli interventi si raccomanda il recupero delle cornici in pietra facenti parte dell'organismo originario. In caso di sostituzione si dovranno utilizzare elementi lapidei dello stesso tipo e sezione di quelli di edifici coevi.

Sono vietate le cornici di pietra non locale, o comunque non simile a quella facente parte dell'organismo originario di spessore inferiore a cm 10 per le finestre e porte finestre, di spessore inferiore a cm 15 per le vetrine e di spessore inferiore a cm 20 per i portali di ingresso agli edifici e alle autorimesse. Sono inoltre vietate le cornici in calcestruzzo lasciato a vista, in mattoni di laterizio pieno, le lavorazioni e i trattamenti superficiali degli elementi lapidei se non tipici di quelli facenti parte dell'organismo originario quali bocciardatura, spuntatura, martellinatura, scalpellinatura e lucidatura.

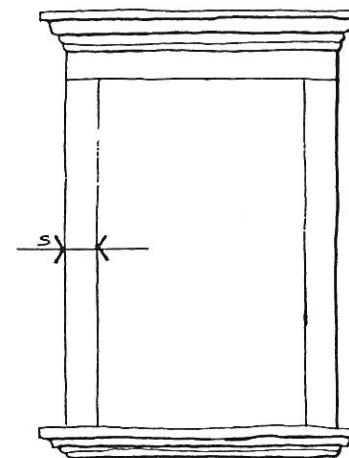
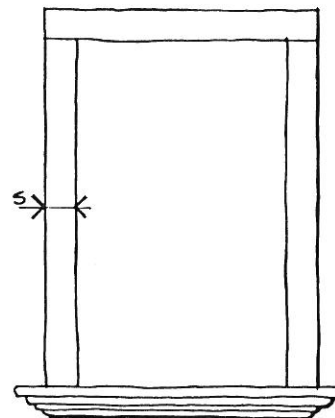
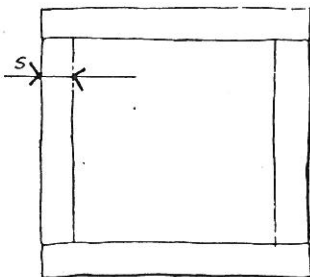
Sono vietati i davanzali in marmo di spessore inferiore a cm 6.

Le cornici in legno vanno mantenute e ripristinate se facenti parte dell'organismo originario.

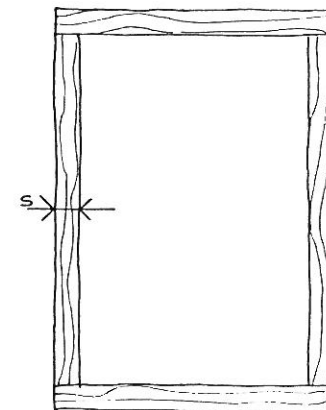
CONTORNI - Cornici e davanzali per finestre e porte-finestre

S DEI CONTORNI IN PIETRA
PER PORTE E FINESTRE
DEVE ESSERE ≥ 10 CM

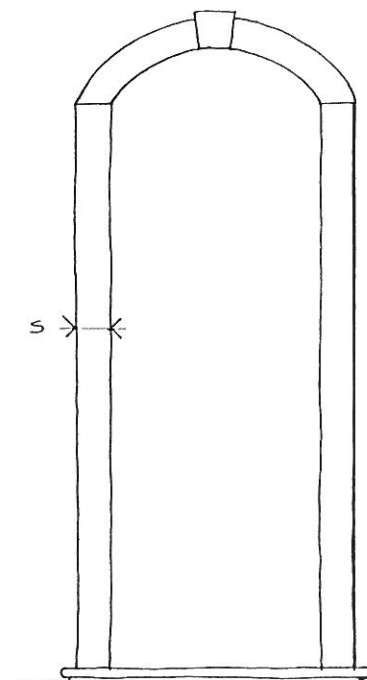
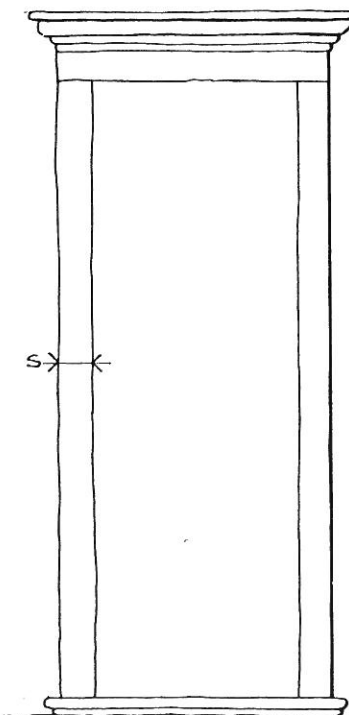
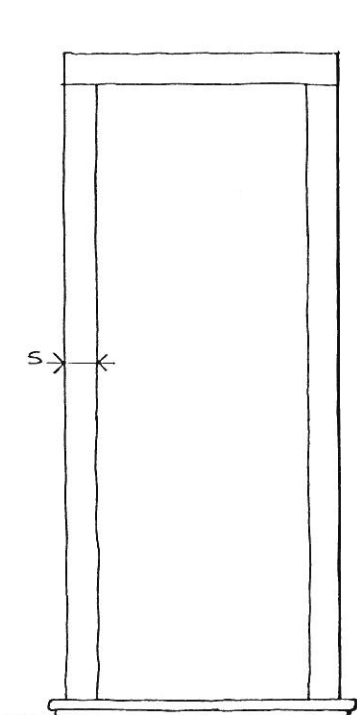
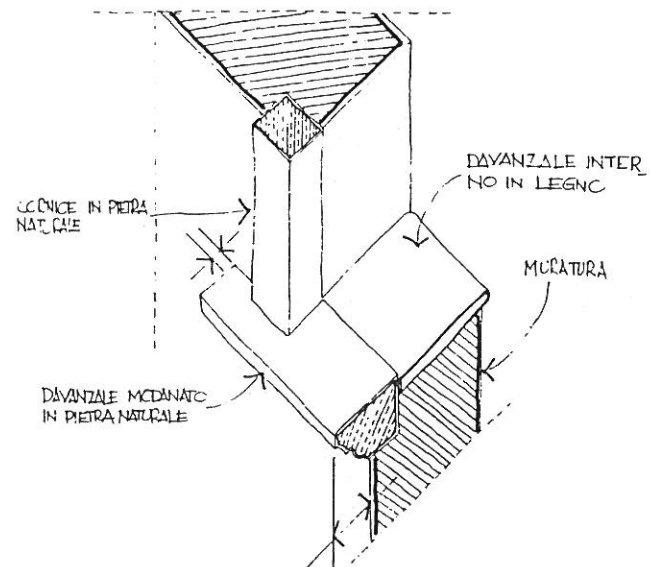
S DEI CONTORNI IN LEGNO
NON DEVE ESSERE < 6 CM



CONTORNI IN LEGNO



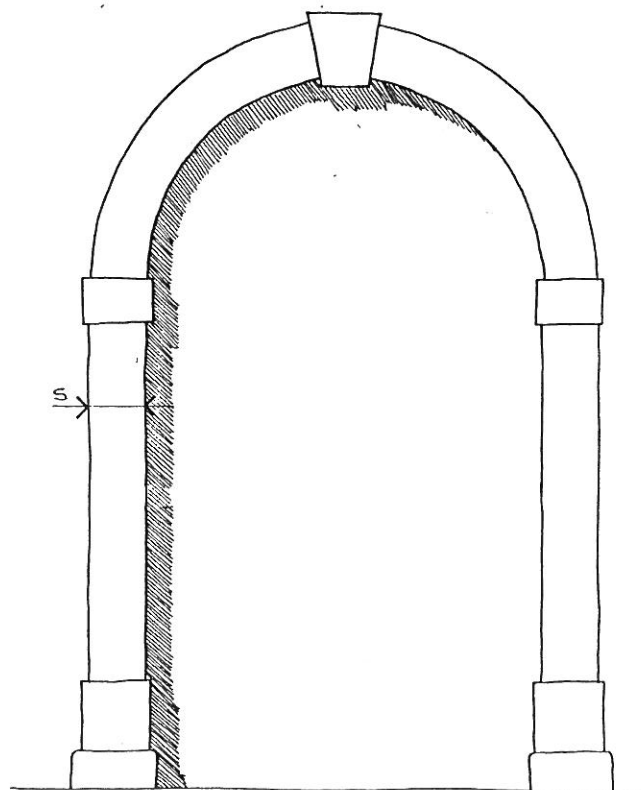
PARTICOLARE COSTRUTTIVO DEL DAVANZALE IN PIETRA



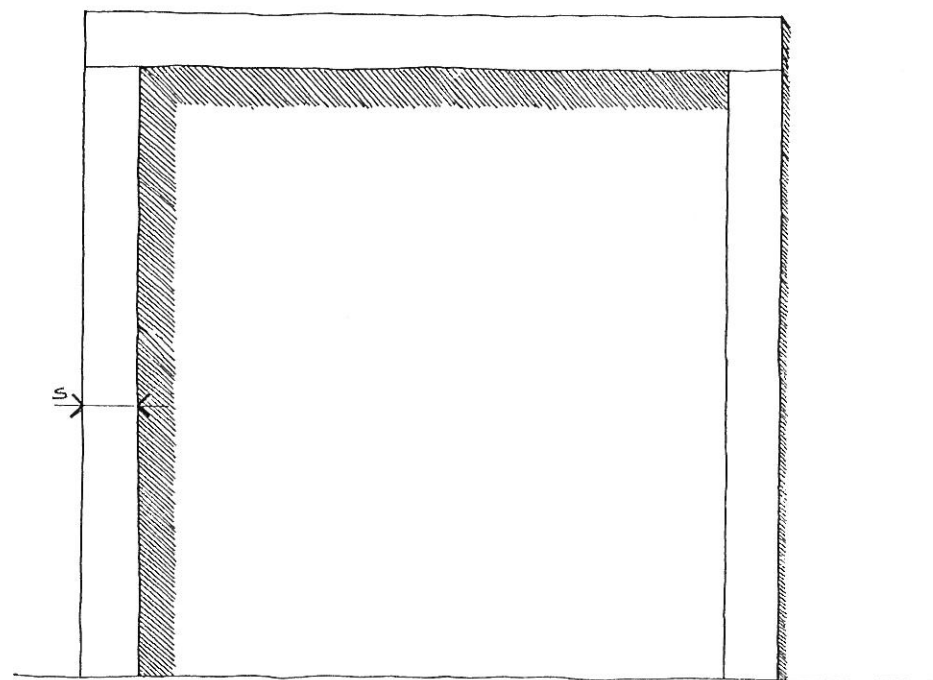
LE DIMENSIONI DEI PIEDRITI, DELLE ARCHITRAVI E DEI
DAVANZALI DEVONO RISULTARE MASSICCE

CONTORNI - Cornici per portali e vetrine

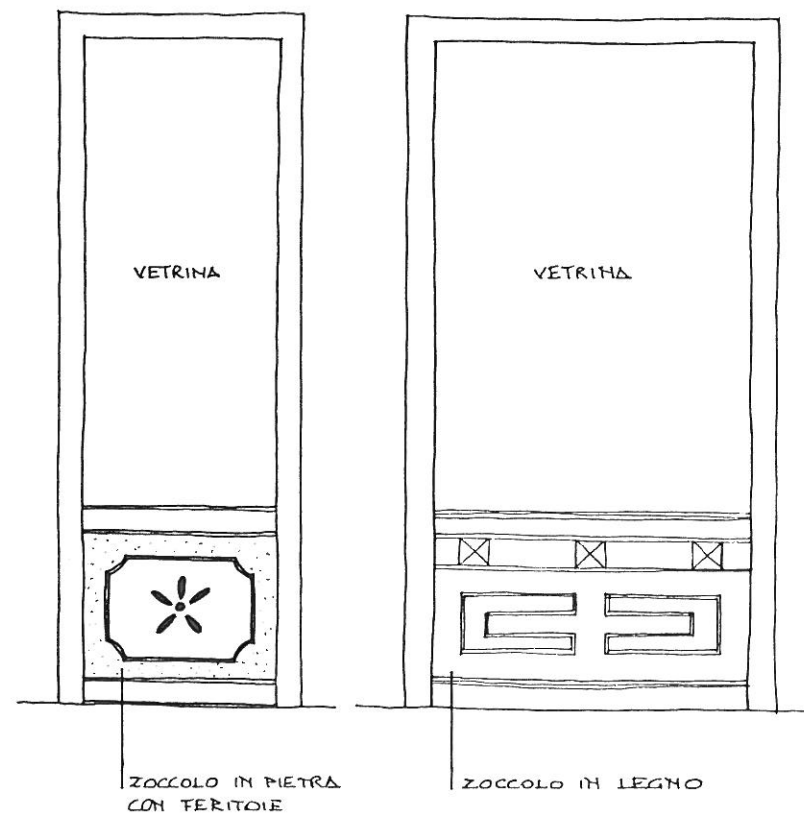
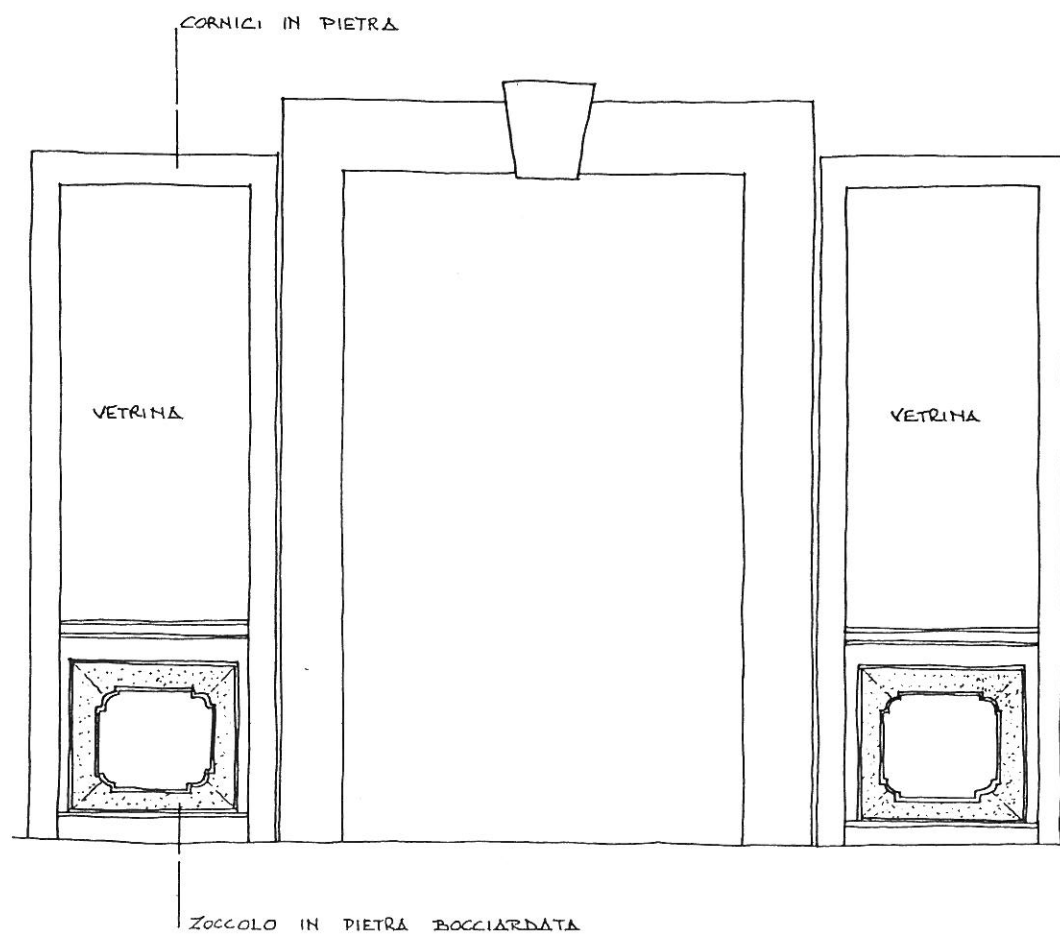
S PORTALI ≥ 20 cm



S VETRINE ≥ 15 cm



CONTORNI - Cornici e zoccolature per vetrine



SERRAMENTI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

I serramenti tradizionali interni per finestre sono in legno a due ante ripartite in 2-3 e raramente anche a 4 riquadri con vetri ad infilare fissati a stucco. I serramenti esterni "imposte" sono generalmente a due ante, piane con gelosie fisse o mobili, con specchiature fisse o mobili. Prevala l'uso delle imposte intelaiate costruite, nella forma più semplice, da un doppio fasciame di tavole: quello visibile ad imposta aperta è disposto in senso orizzontale con sagomatura degli incastri; quello visibile ad imposta chiusa è disposto in senso verticale con superficie liscia.

Nel centro storico di Ala sono diffuse le finestre a sporto con bow-window.

I serramenti per i portoni di ingresso ai cortili sono generalmente a due ante con sopraluce fisso o mobile e con porta centrale per l'accesso pedonale. Sono in legno con tavole di altezza differente accostate orizzontalmente o a riquadri. Il sopraluce può essere in legno oppure vetrato con inferriata in ferro battuto.

MODALITÀ D'INTERVENTO

Negli interventi è consentito l'uso di infissi a due ante in legno naturale o smaltato nei colori tradizionali. Nei sottotetti abitabili gli infissi per "oculi" e "bocheri" sono ammessi anche con differente tipo di apertura (a vasistas, a ribalta, a bilico orizzontale o verticale, scorrevoli, ecc.).

E' consentito l'uso di imposte "scuri" in legno naturale o smaltato nei colori tradizionali e il recupero e la conservazione di grate in ferro facenti parte dell'organismo originario.

I serramenti per le vetrine dei negozi devono essere dello stesso materiale degli altri serramenti che si trovano sulla stessa facciata e avere uno zoccolo di altezza non inferiore a 60 cm., è ammesso l'utilizzo di profilati in ferro verniciati con prodotti ferromicacei di colore grigio scuro. E' sconsigliato l'utilizzo delle saracinesche, in alternativa sono da preferire i portoncini in legno con apertura a libro o le cancellate in ferro verniciato con prodotti ferromicacei di colore grigio scuro.

I serramenti per i portoni di ingresso ai cortili devono rifarsi ai tipi e materiali tradizionali, sono inoltre consentiti quelli con ante realizzate con tavole accostate verticalmente.

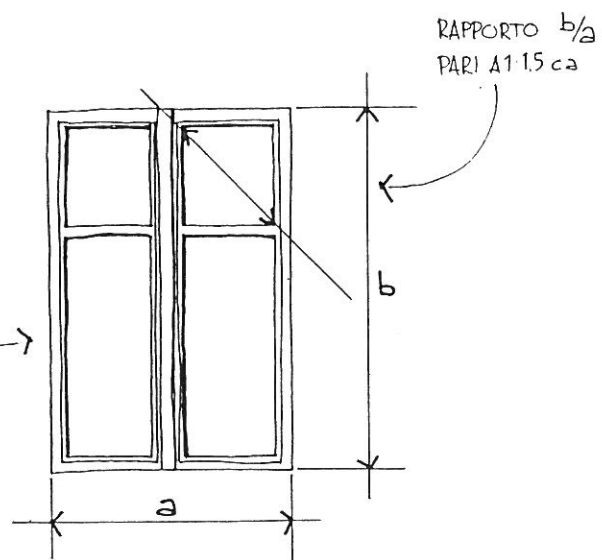
SERRAMENTI

Sono vietati i serramenti per porte e finestre, interni ed esterni ad anta unica, e quelli con aperture a vasistas, a ribalta, a bilico orizzontale o verticale, scorrevoli, fatta eccezione per quelle dei sottotetti.

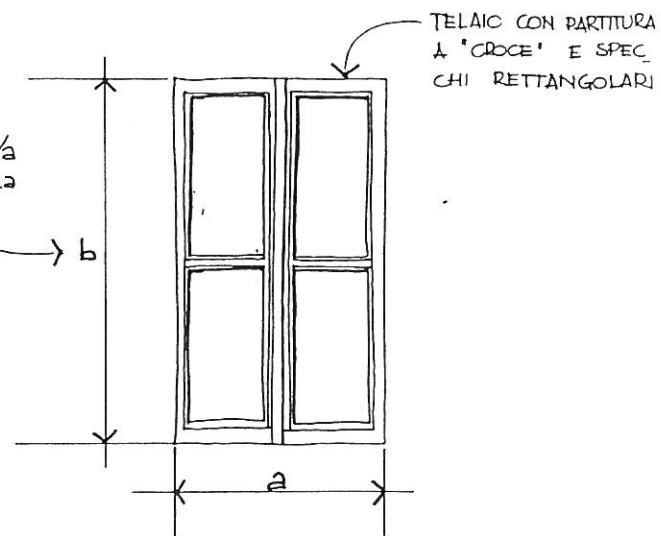
Negli interventi sono vietate le persiane avvolgibili in plastica o alluminio, il doppio serramento esterno in alluminio anodizzato e le imposte in PVC.

SERRAMENTI

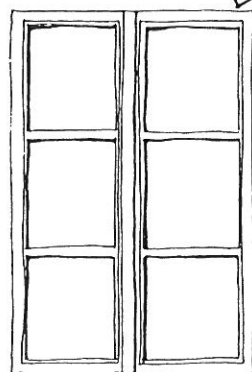
TELAIO CON
PARTITURA A
QUATTRO SPEC-
CHI (SPECCHI
SUPERIORI QU-
ADRATI)



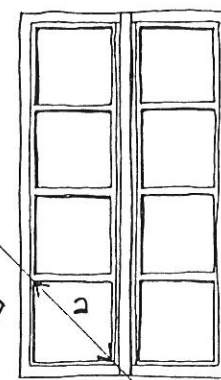
RAPPORTO $\frac{b}{a}$
PARI A 1.17 ca



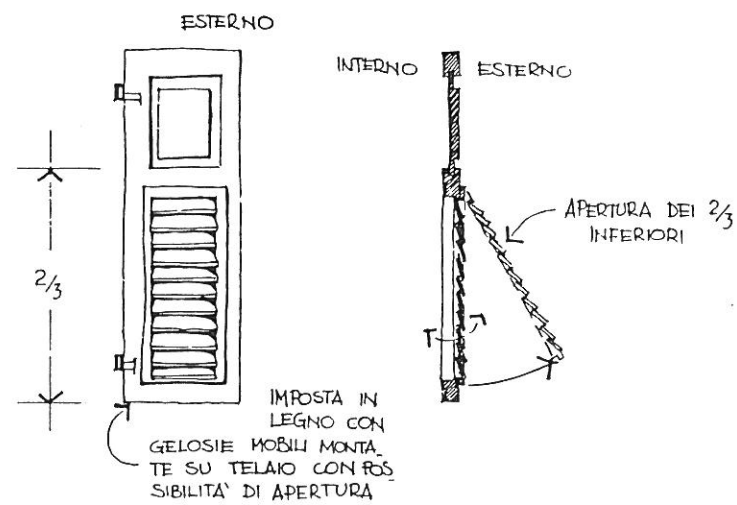
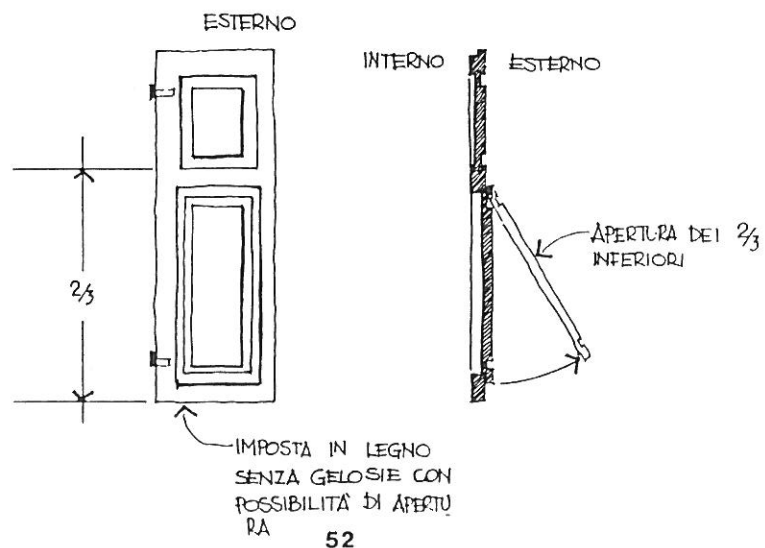
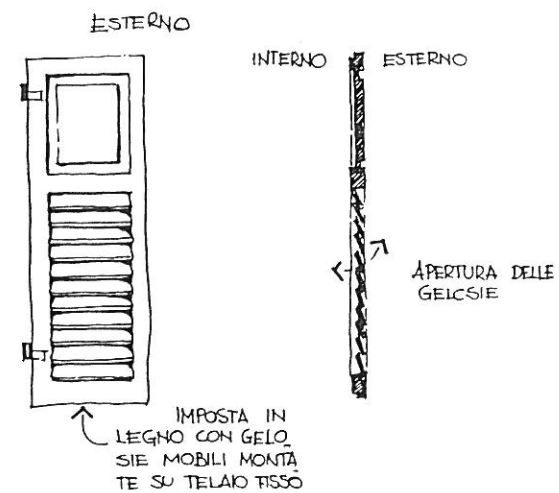
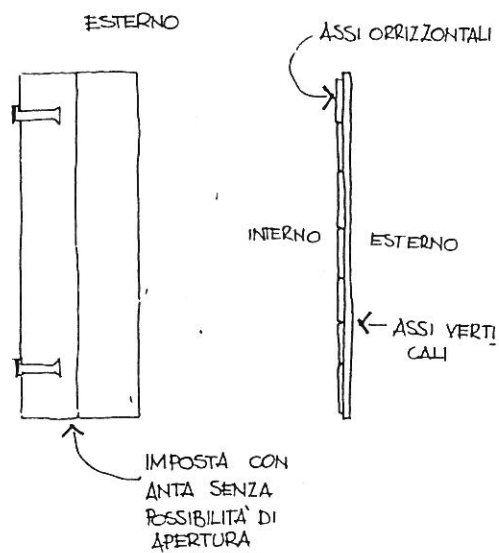
TELAIO CON PARTITURA
A SEI SPECCHI



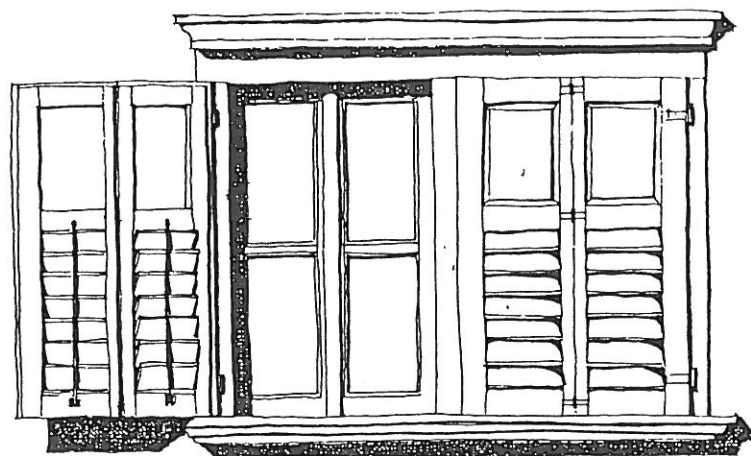
TELAIO CON PARTITURA
AD OTTO SPECCHI
"a" = DIAGONALE DI UN
QUADRATO



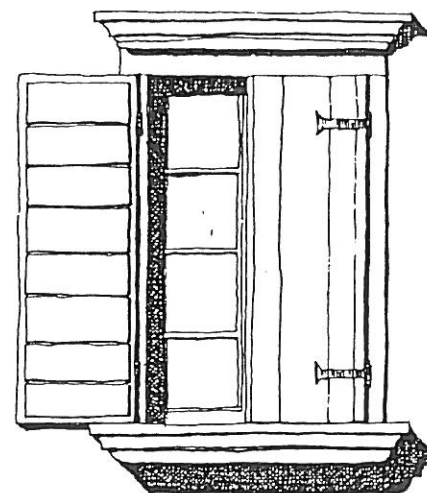
SERRAMENTI



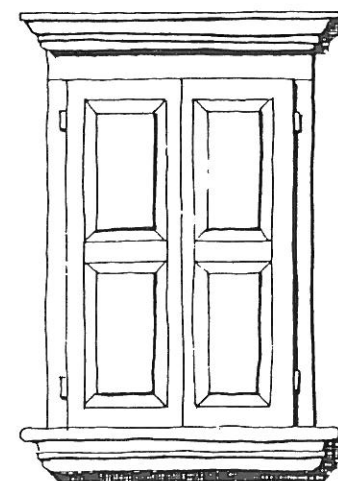
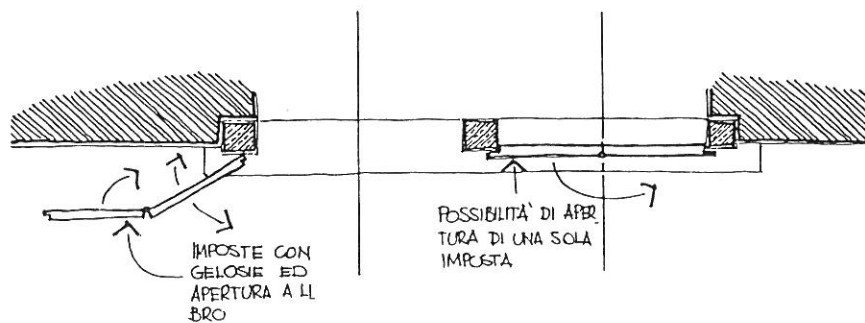
SERRAMENTI



FINESTRA DOPPIA TRADIZIONALMENTE
POSTA AL DI SOPRA DEL PORTALE
DI ACCESSO

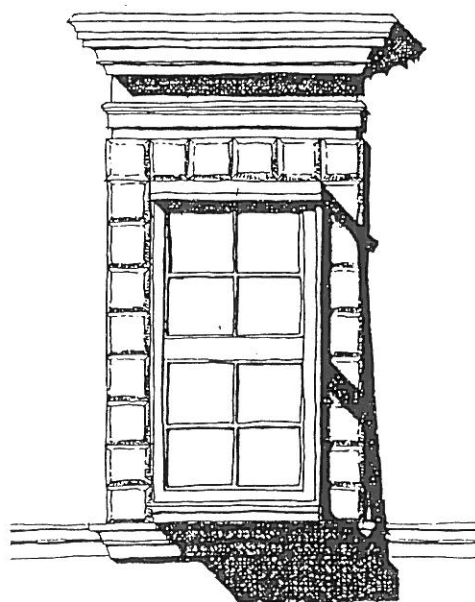
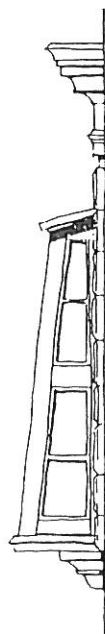
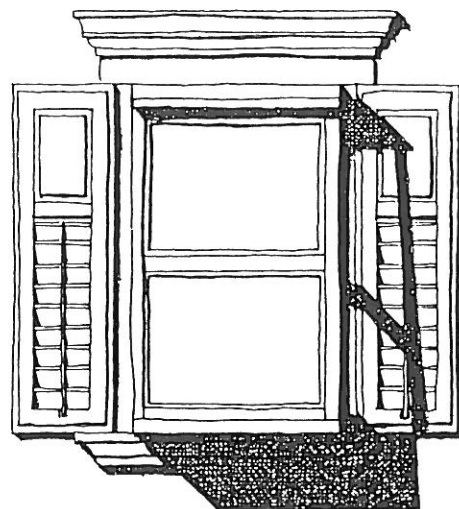
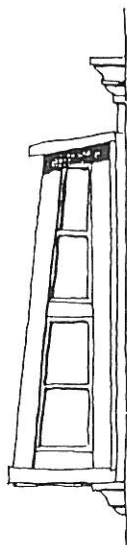


IMPOSTE AD ANTE
LISCIE

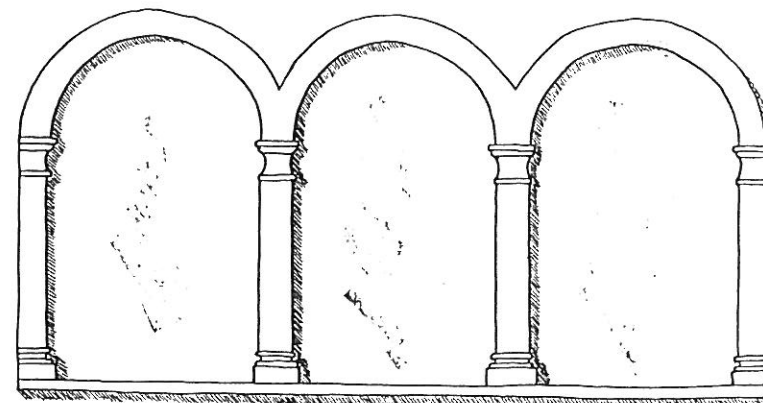


IMPOSTE AD ANTE
CON SPECCHIATURE

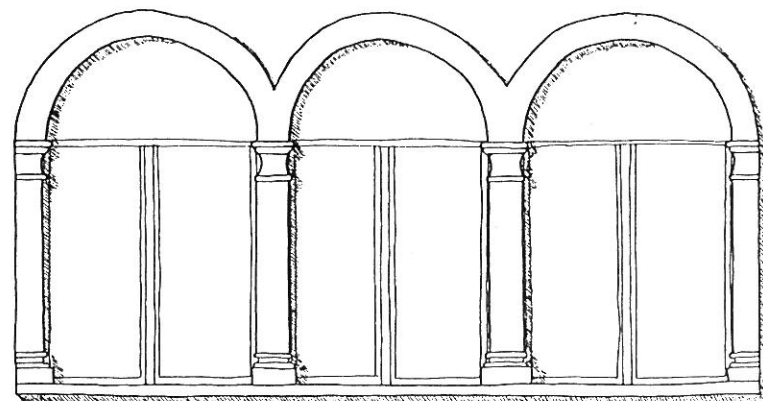
SERRAMENTI - Finestre con sporto



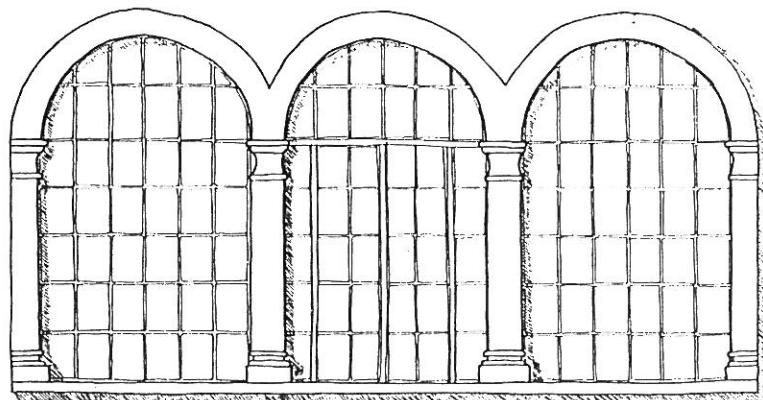
Loggia



SERRAMENTO IN FERRO O LEGNO AD ANTA UNICA

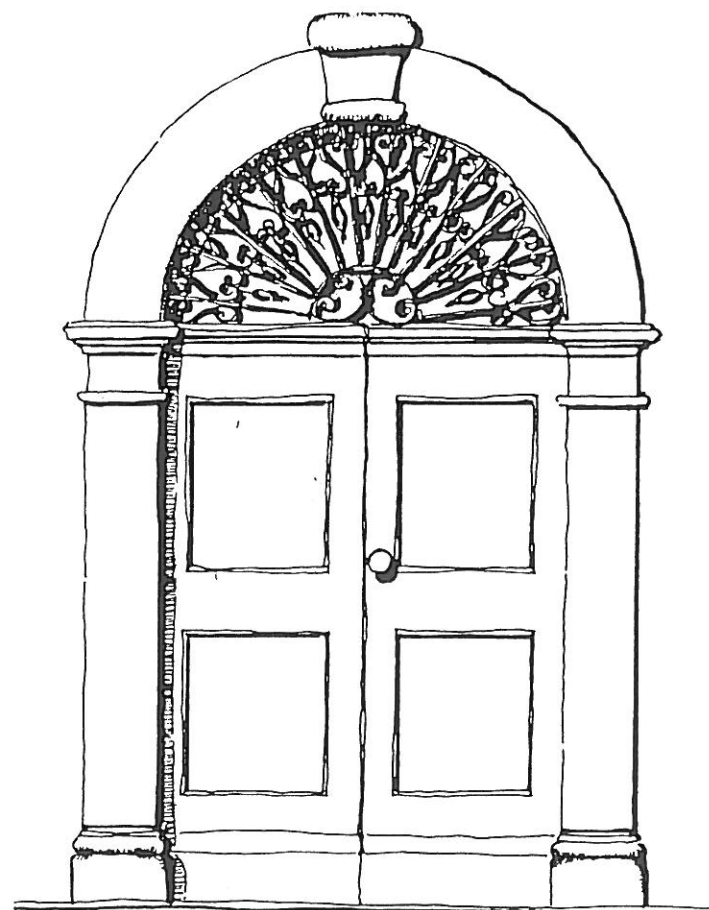
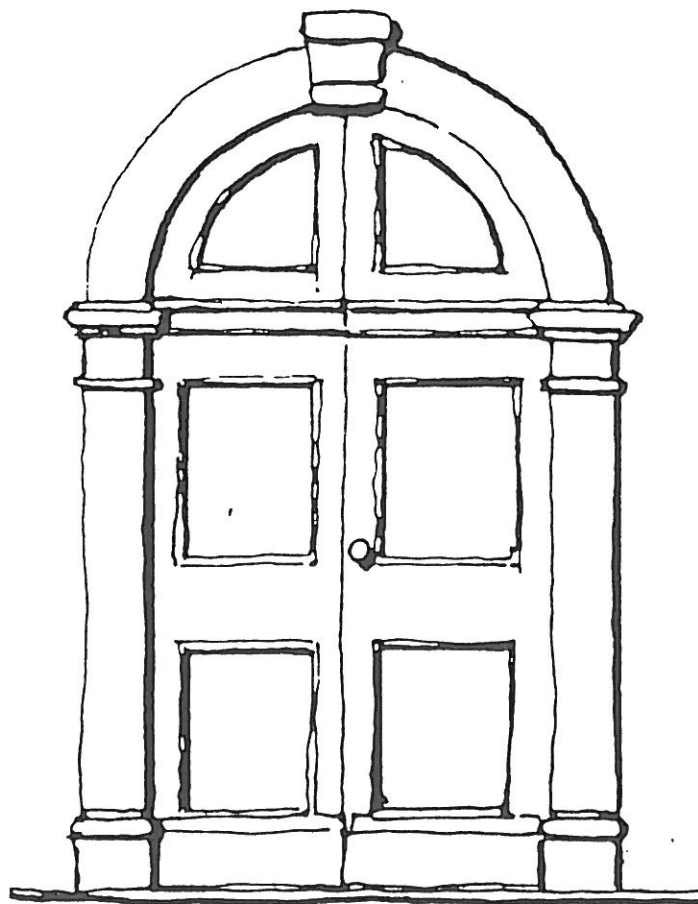


SERRAMENTO IN FERRO O LEGNO A DUE ANTE

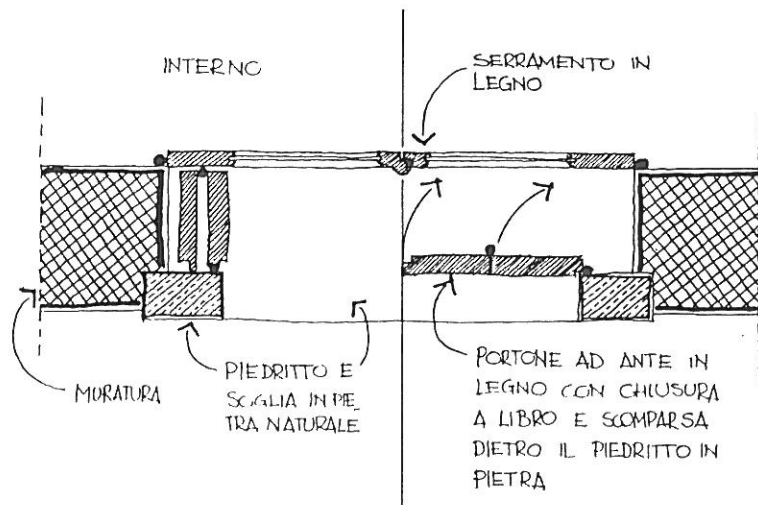
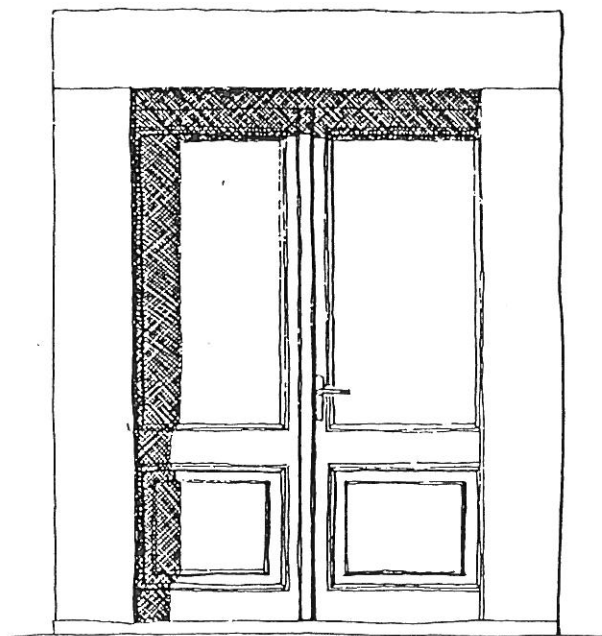


SERRAMENTO IN FERRO

SERRAMENTI - Portoncino senza sopra luce e con sopra luce



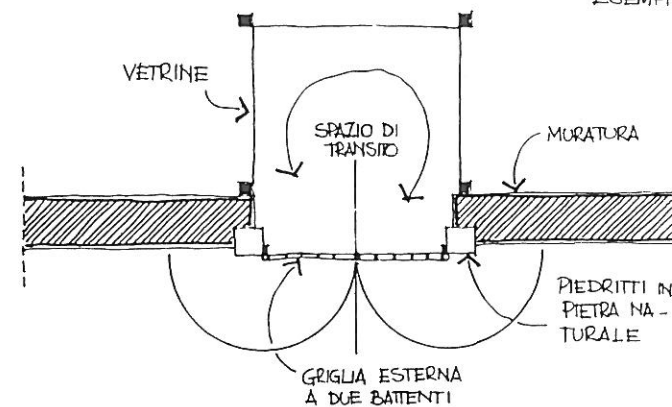
SERRAMENTI per negozi o botteghe artigianali



Utilizzo commerciale o espositivo delle aperture al piano terra

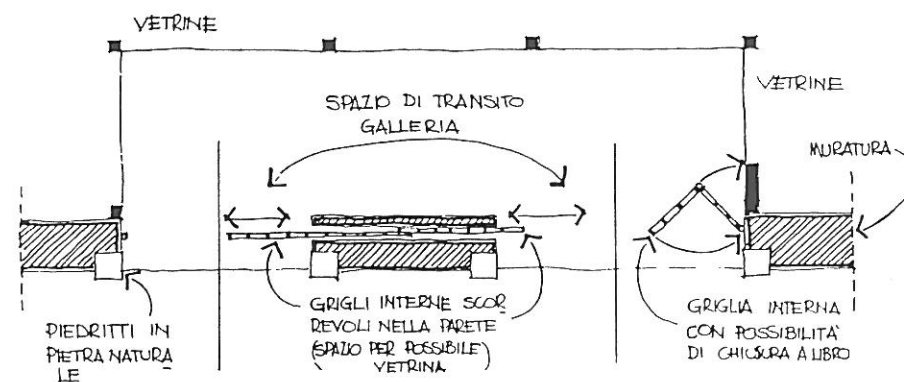
NEGOZIO

ESEMPIO 1

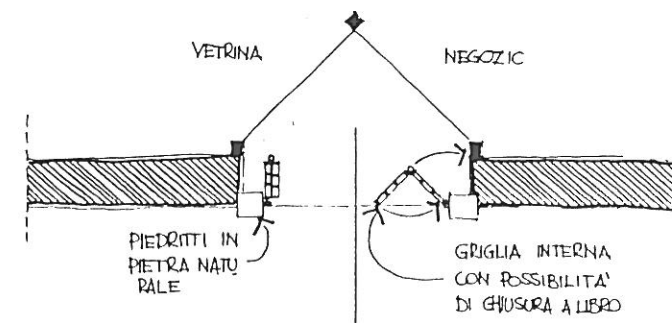


NEGOZIO

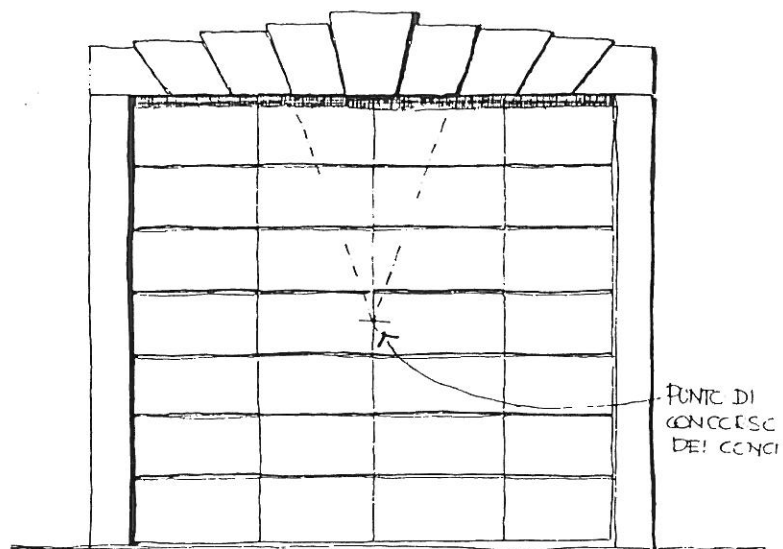
ESEMPIO 2



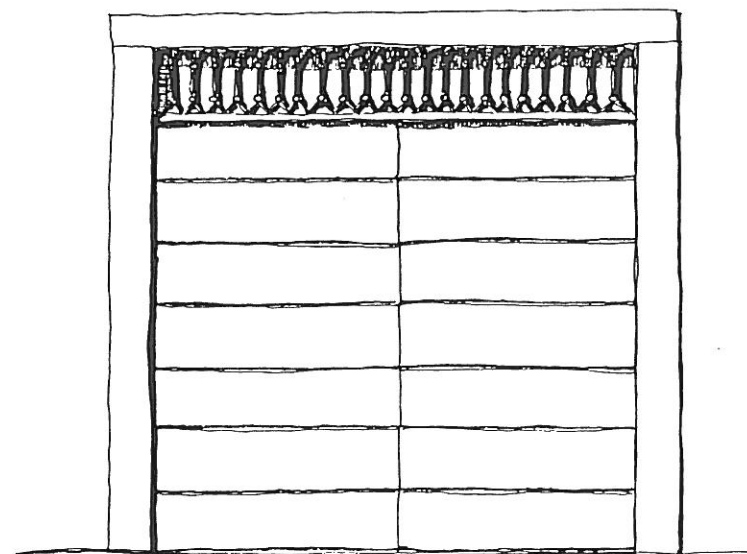
ESEMPIO 3



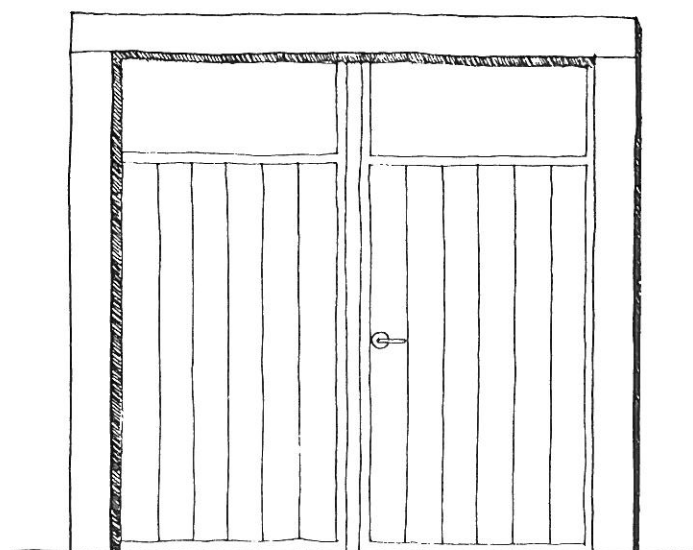
SERRAMENTI - Portoni carrabili



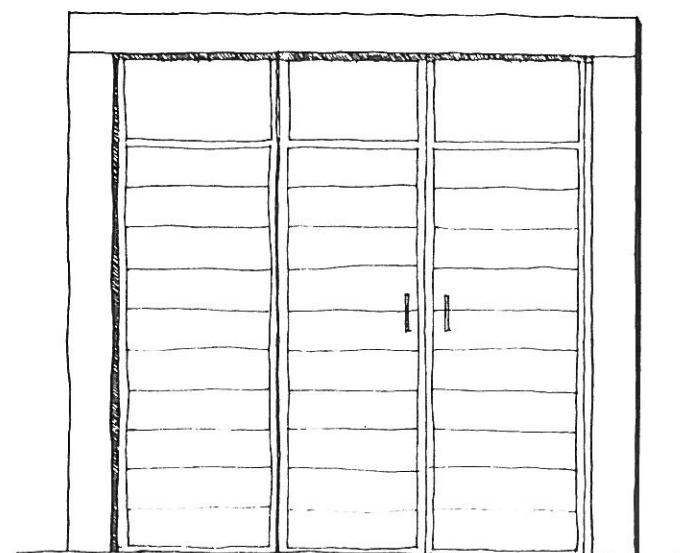
SERRAMENTO IN LEGNO



SERRAMENTO IN LEGNO CON SOPRALUCE



SERRAMENTO IN FERRO E LEGNO CON SOPRALUCE



SERRAMENTO IN FERRO E LEGNO CON SOPRALUCE

BALCONI E BALLATOI - RINGHIERE E PARAPETTI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Le dimensioni, i materiali e le decorazioni dei balconi sono legati all'aspetto e al carattere degli edifici dai quali sporgono. Negli edifici di un certo pregio sono frequenti i balconi di piccole dimensioni realizzati completamente in pietra oppure con parapetti in ferro battuto che sporgono sul fronte strada. Negli edifici comuni sono realizzati interamente in legno, con i tipici parapetti a semplici ritti verticali (alla "Trentina"). Il ballatoio servito da scala esterna, costituiva in origine l'elemento di disimpegno delle camere ai piani superiori. La struttura è in legno, realizzata mediante proiezione a sbalzo dei travetti dei solai interni ed è completata da un impalcato di tavole e da un parapetto a listelli verticali sostenuto da montanti che si collegano ai travetti della gronda. Analoga struttura hanno le scale esterne il cui tratto iniziale è talvolta realizzato in pietra. Data la deperibilità del materiale con cui sono costruiti, i ballatoi e le scale esterne sono spesso stati sostituiti con strutture in cemento armato e parapetti in legno o ferro con la conseguente scomparsa di uno dei più incisivi connotati dell'architettura rurale trentina.

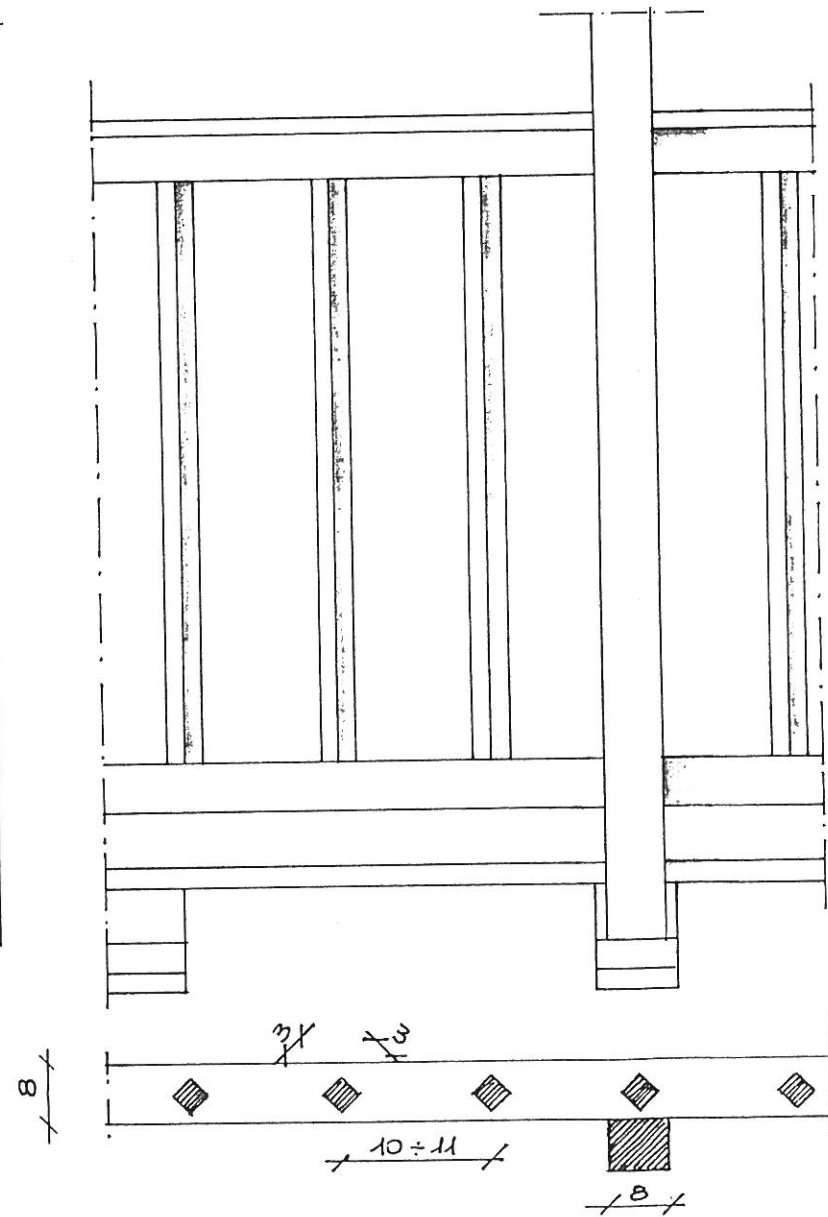
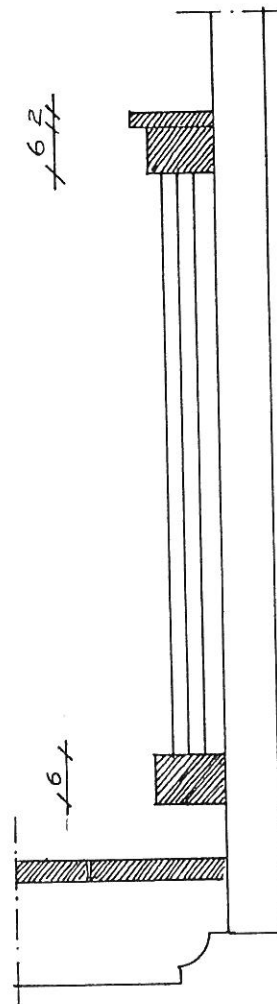
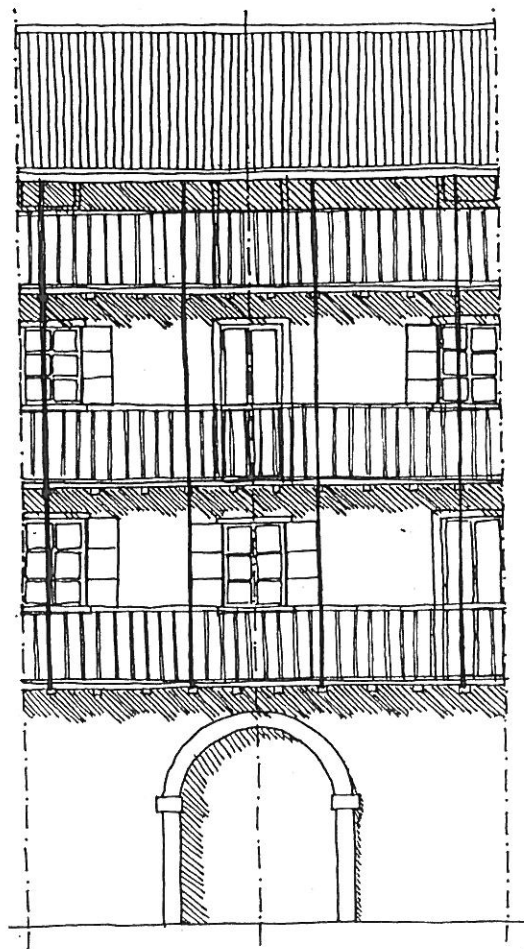
MODALITA' D'INTERVENTO

Nei recuperi si sconsiglia la realizzazione di nuovi balconi, tuttavia in caso di nuove costruzioni dovranno obbligatoriamente essere localizzati sulle facciate secondarie dell'edificio. In ogni caso dovranno essere realizzati facendo riferimento alle tipologie tradizionali e ai materiali che caratterizzano l'edificio stesso. E' consigliata la riqualificazione di quei balconi e ballatoi che hanno subito la sostituzione non corretta più o meno integrale del materiale originario; gli interventi recenti e difformi dalla tradizione, sia come localizzazione sia come caratteri costruttivi dovranno essere eliminati o almeno sostituiti da nuovi elementi di fattura tradizionale.

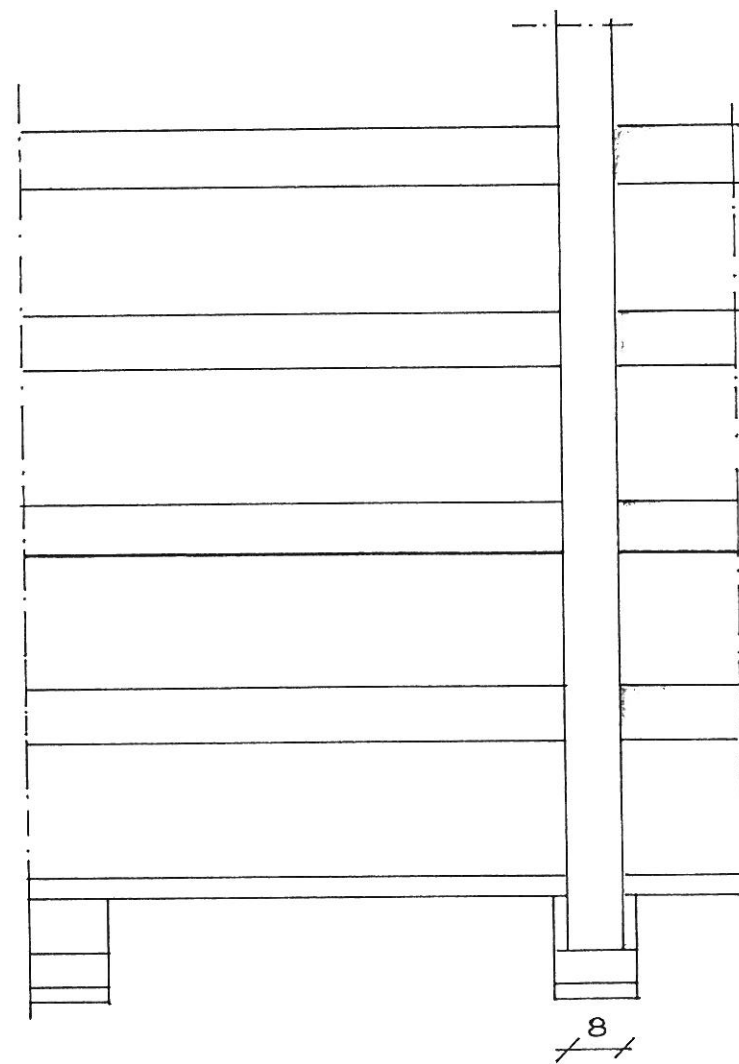
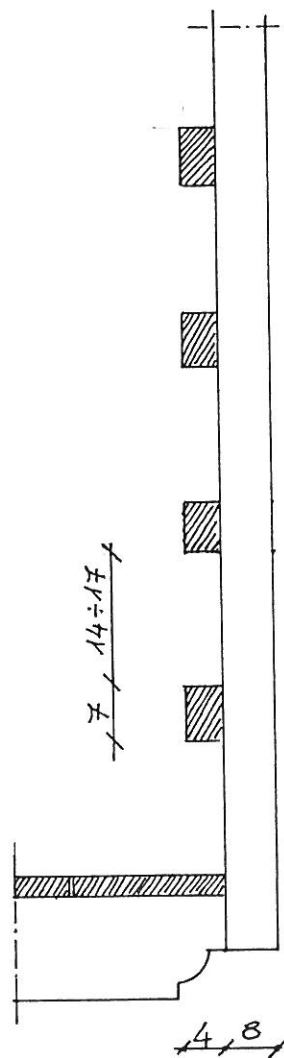
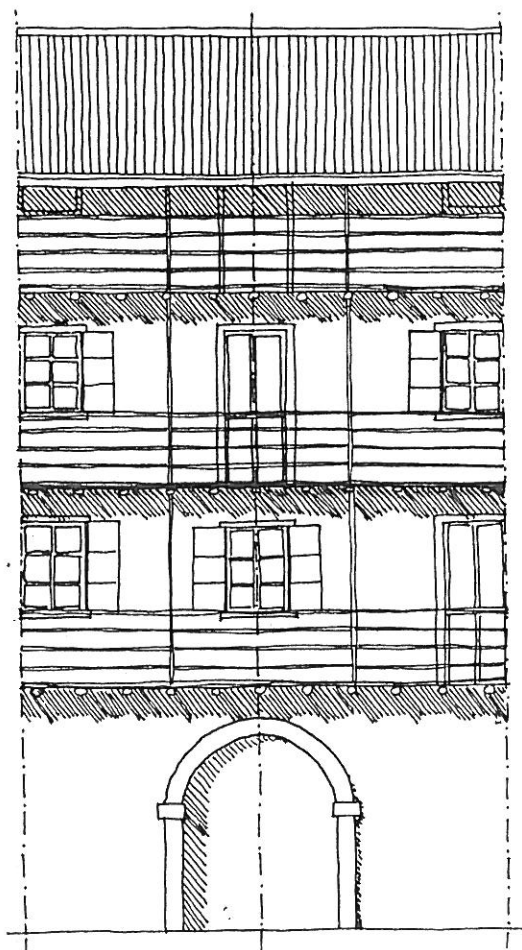
Negli interventi si devono utilizzare i materiali tradizionali (tutto in legno, oppure con soletta in pietra e parapetto in ferro battuto) con finiture simili a quelle dell'organismo originario.

Sono vietati i parapetti con ritti verticali in ferro e tavole orizzontali accostate, in vetro retinato, in plexiglas, in fibrocemento, in alluminio anodizzato, in calcestruzzo o laterizio lasciato a vista, i tamponamenti o chiusure con strutture in metallo o vetro (verande) e le coperture (pensiline e tettoie) non facenti parte dell'organismo originario.

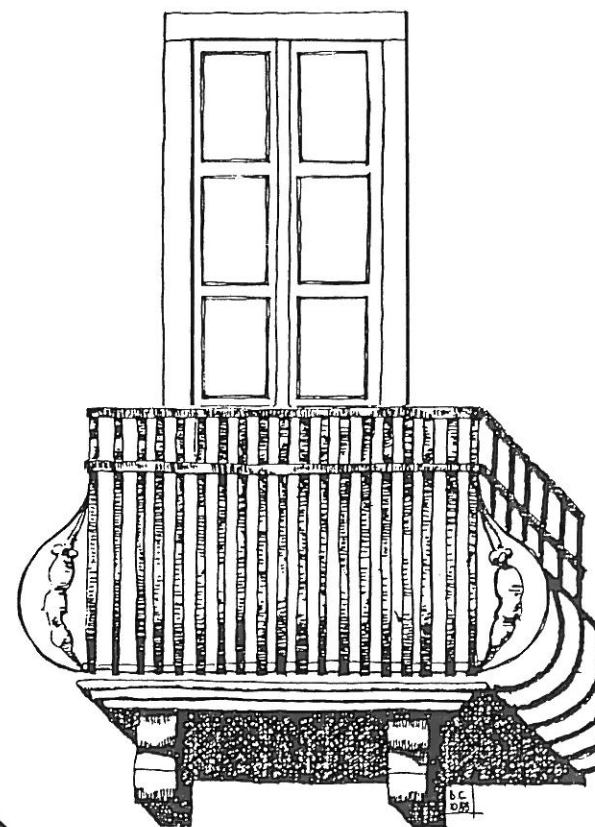
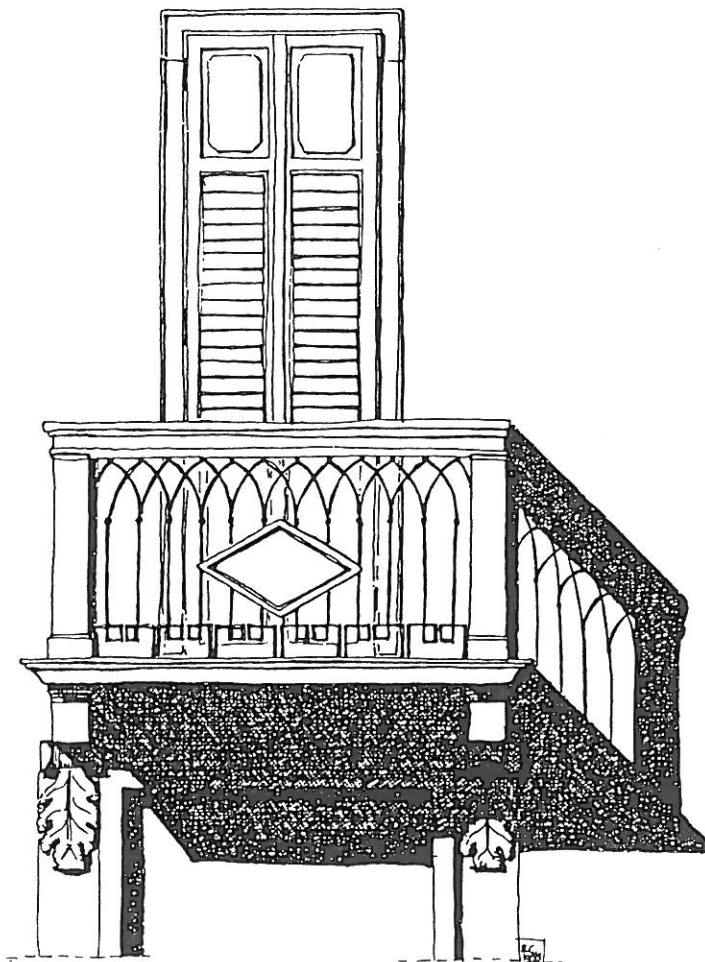
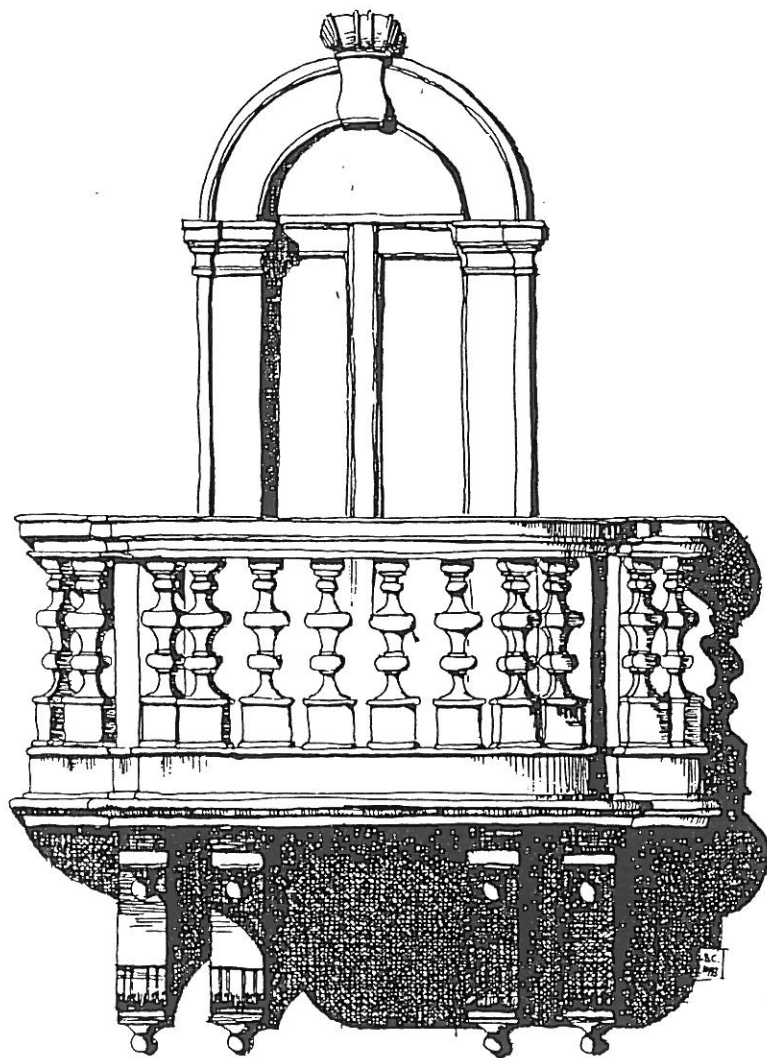
BALCONI E BALLATOI IN LEGNO



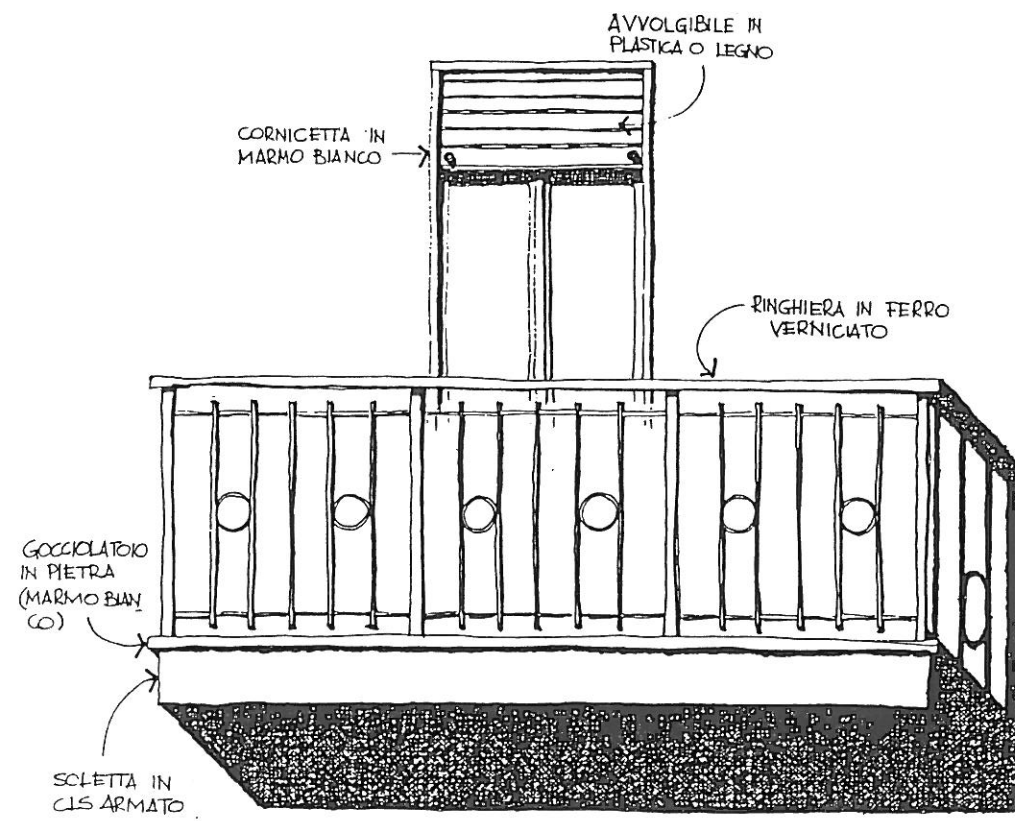
BALCONI E BALLATOI IN LEGNO



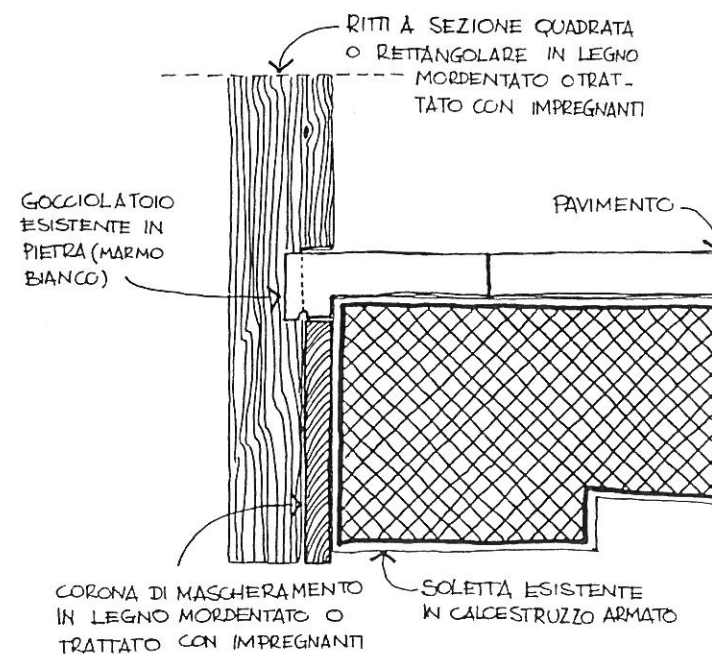
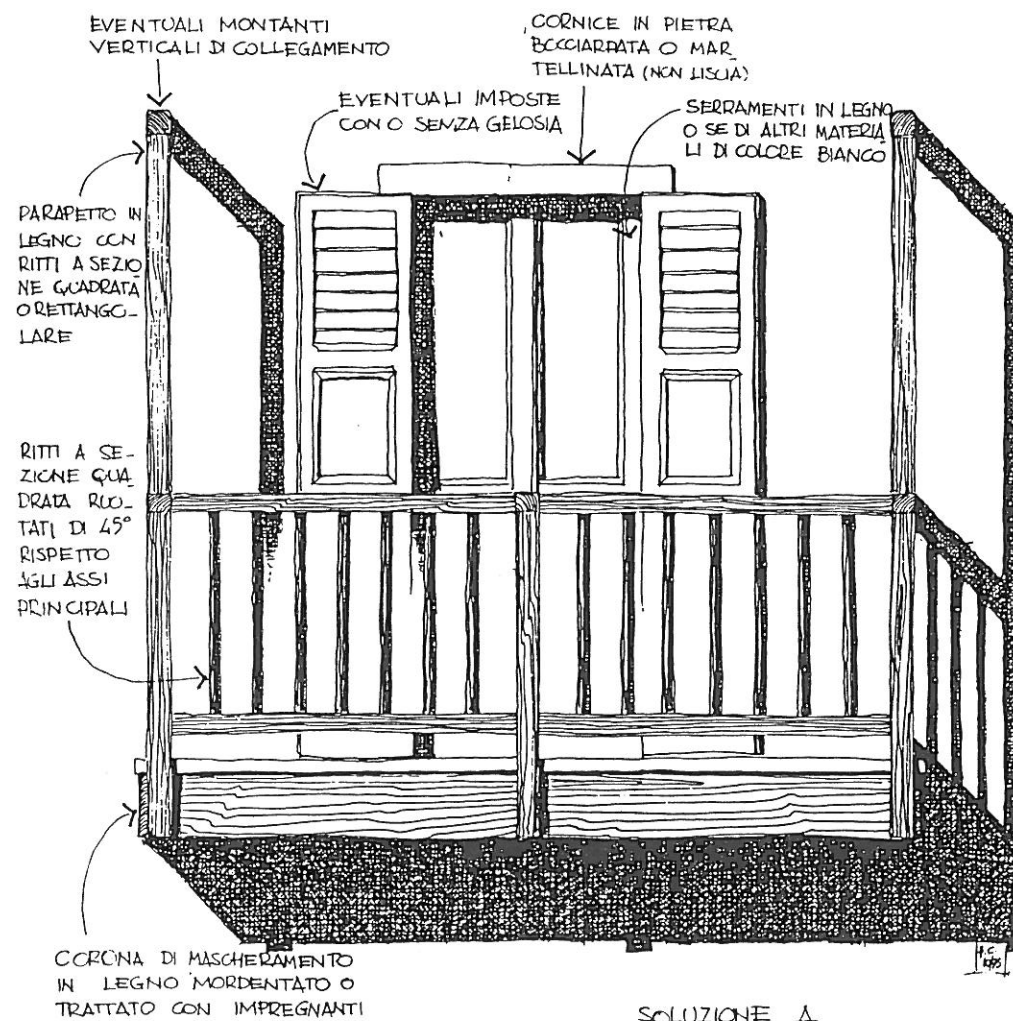
BALCONI IN PIETRA CON PARAPETTO IN PIETRA E FERRO



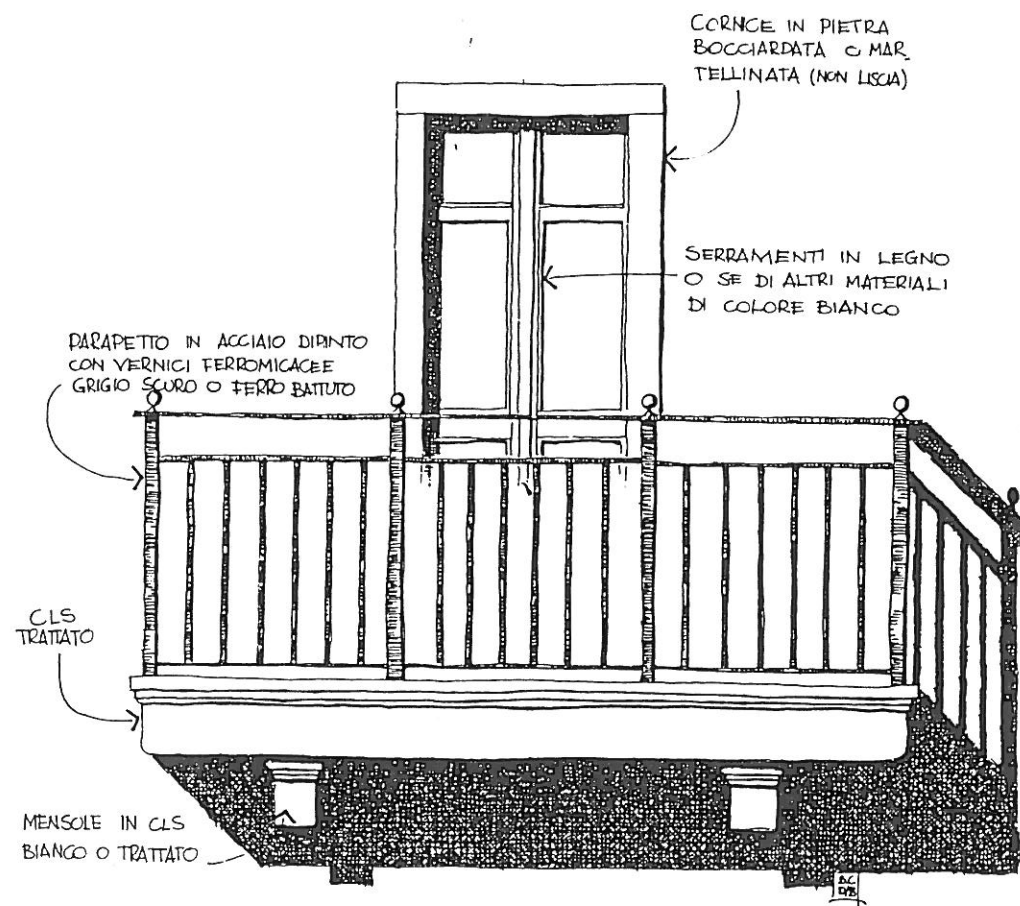
Balcone da riqualificare



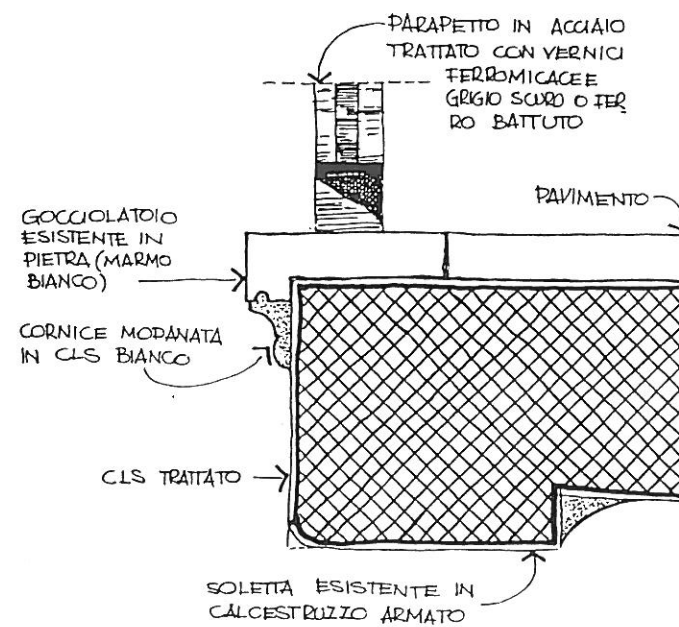
A - Schema per la riqualificazione del balcone



B - Schema per la riqualificazione del balcone



SOLUZIONE B



SCALE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

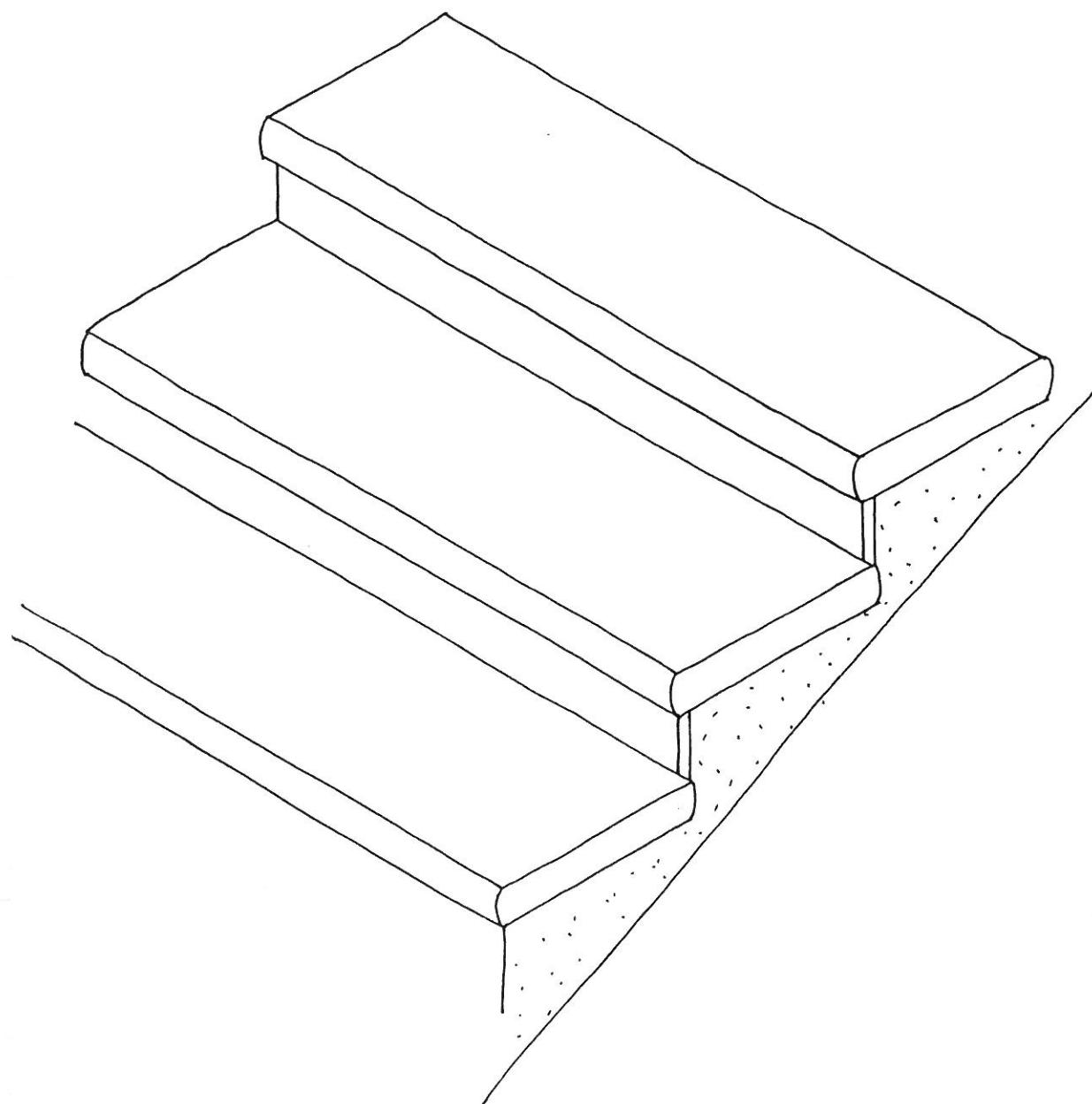
Le scale tradizionali sono realizzate completamente in pietra calcarea sbazzata con parapetti in ferro battuto oppure in legno con parapetto in legno.

MODALITA' D'INTERVENTO

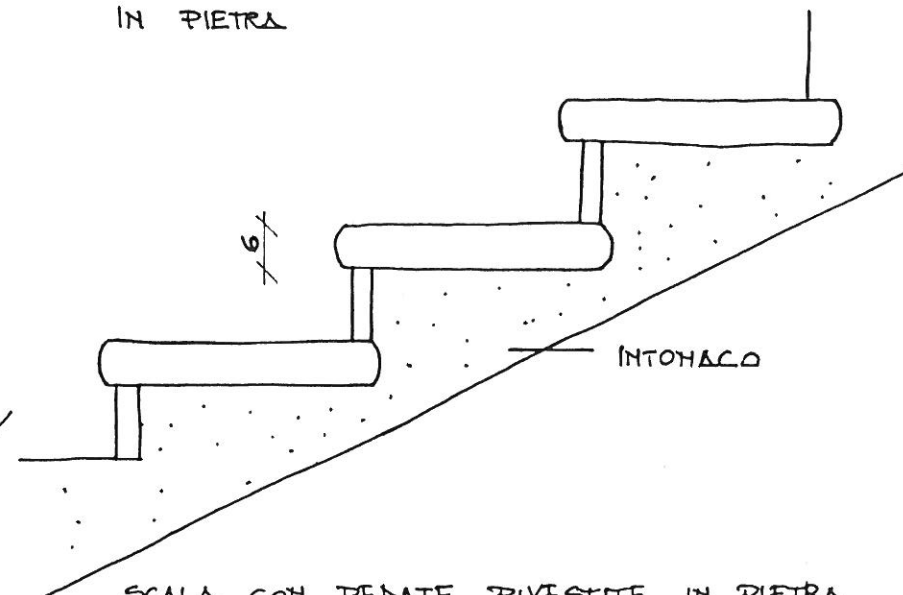
Negli interventi è consentito l'uso di strutture in pietra o legno; corrimano e parapetti in legno o ferro, in analogia agli elementi facenti parte dell'organismo originario. E' consigliato il rivestimento delle scale in cemento con elementi in pietra (pedate e alzate dei gradini o anche solamente le pedate se realizzate con lastre di spessore non inferiore a 6 cm. sbazzate e con spigoli smussati).

Sono vietate: le strutture in cemento armato lasciate a vista; i rivestimenti dei gradini in gomma e ceramica; i parapetti e corrimano in cemento lasciato a vista, in elementi prefabbricati e in alluminio; le coperture (tettoie) non facenti parte dell'organismo originario.

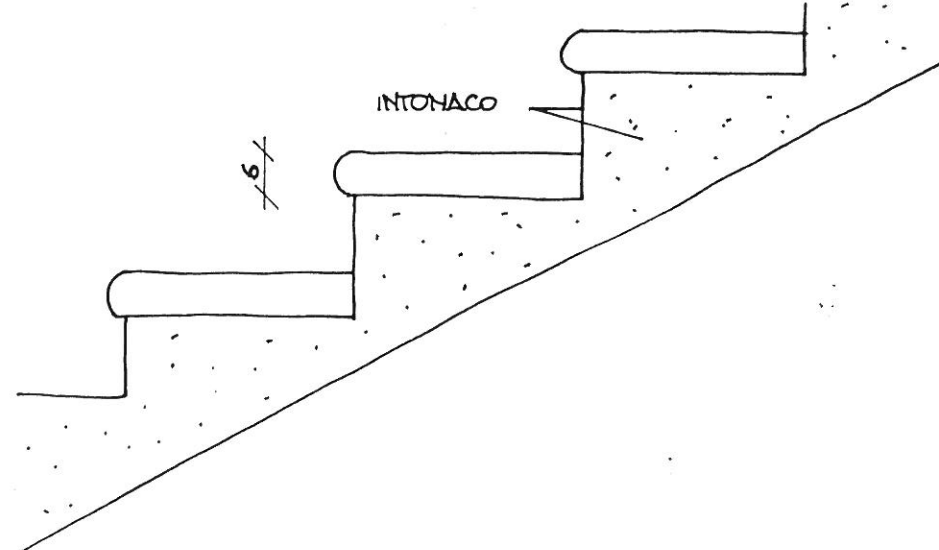
SCALE



SCALA CON PEDATE E ALZATE RIVESTITE
IN PIETRA



SCALA CON PEDATE RIVESTITE IN PIETRA



VERANDE

MODALITA' D'INTERVENTO

E' vietata la nuova costruzione di verande di qualunque forma e materiale.

E' consigliata la riqualificazione di quelle esistenti con il rivestimento delle parti non vetrate (zoccolo in muratura e montanti in ferro o alluminio) con legno mordentato di colore scuro e la sostituzione del manto di copertura con elementi uguali a quelli dell'edificio principale.

CONCI D'ANGOLO

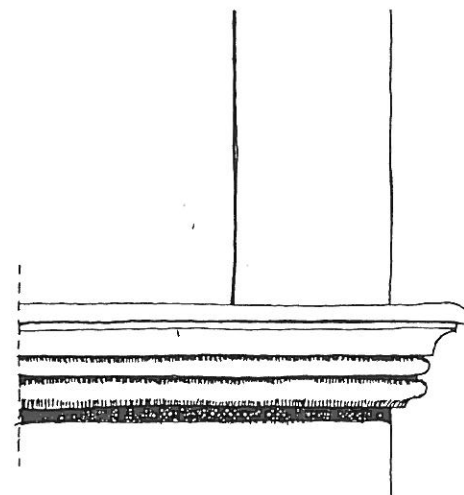
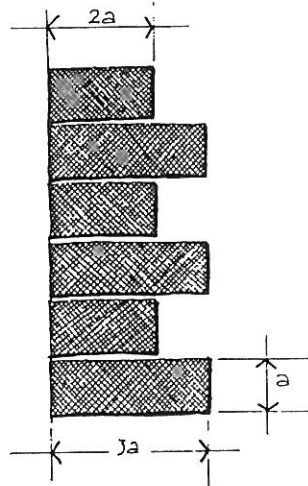
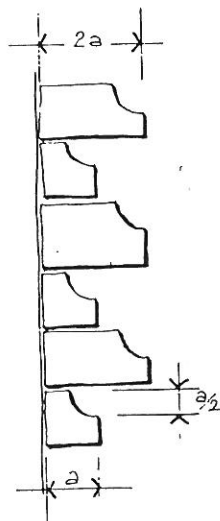
DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Sono elementi tipici dell'architettura storica trentina. in molti casi sono realizzati in malta a rilievo oppure solo dipinti con colori contrastanti rispetto all'intonaco dell'edificio.

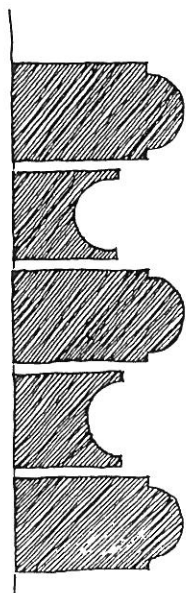
MODALITA' D'INTERVENTO

Negli interventi si devono ripristinare e valorizzare le decorazioni esistenti.

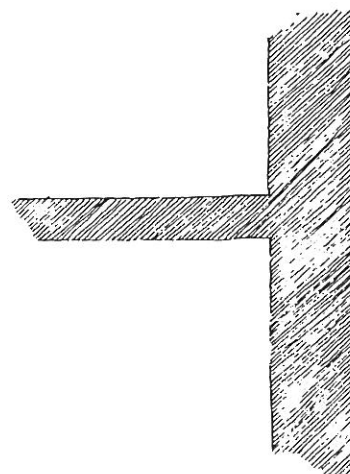
CONCI D'ANGOLO



CANTONALE IN RILIEVO REALIZZATO CON
INTONACO COLORATO IN CONTRASTO CON
QUELLO UTILIZZATO IN FACCIA



CANTONALE DIPINTO
DIRETTAMENTE SULL'INTONACO



CANTONALE CON MARCAPIANO
REALIZZATO AD AFFRESCO

CORNICI MARCAPIANO

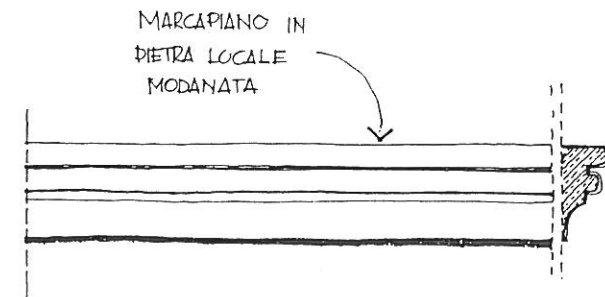
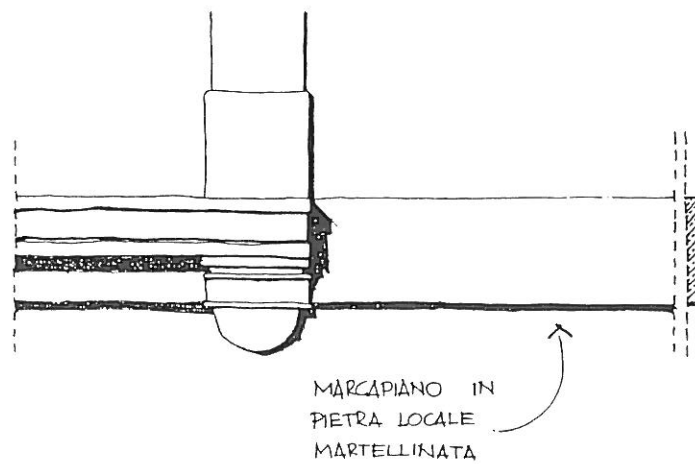
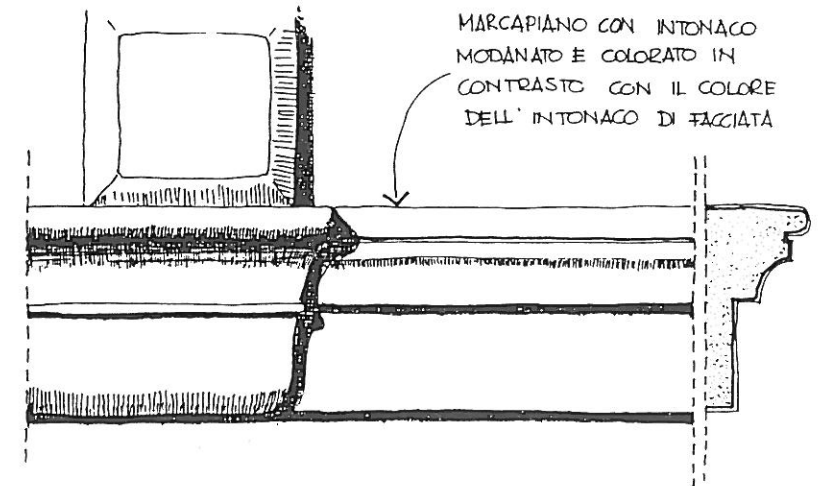
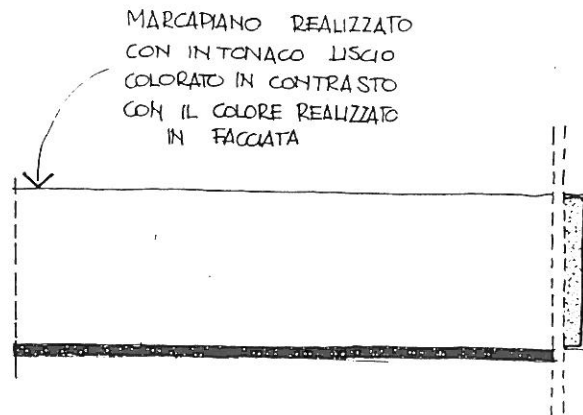
DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Questi elementi molto spesso invece di indicare il solaio legano tra loro i davanzali delle finestre con motivi sagomati in rilievo. Sono generalmente in intonaco modanato e colorati con colori in contrasto con quello della facciata oppure in pietra locale modanata o martellinata.

MODALITA' D'INTERVENTO

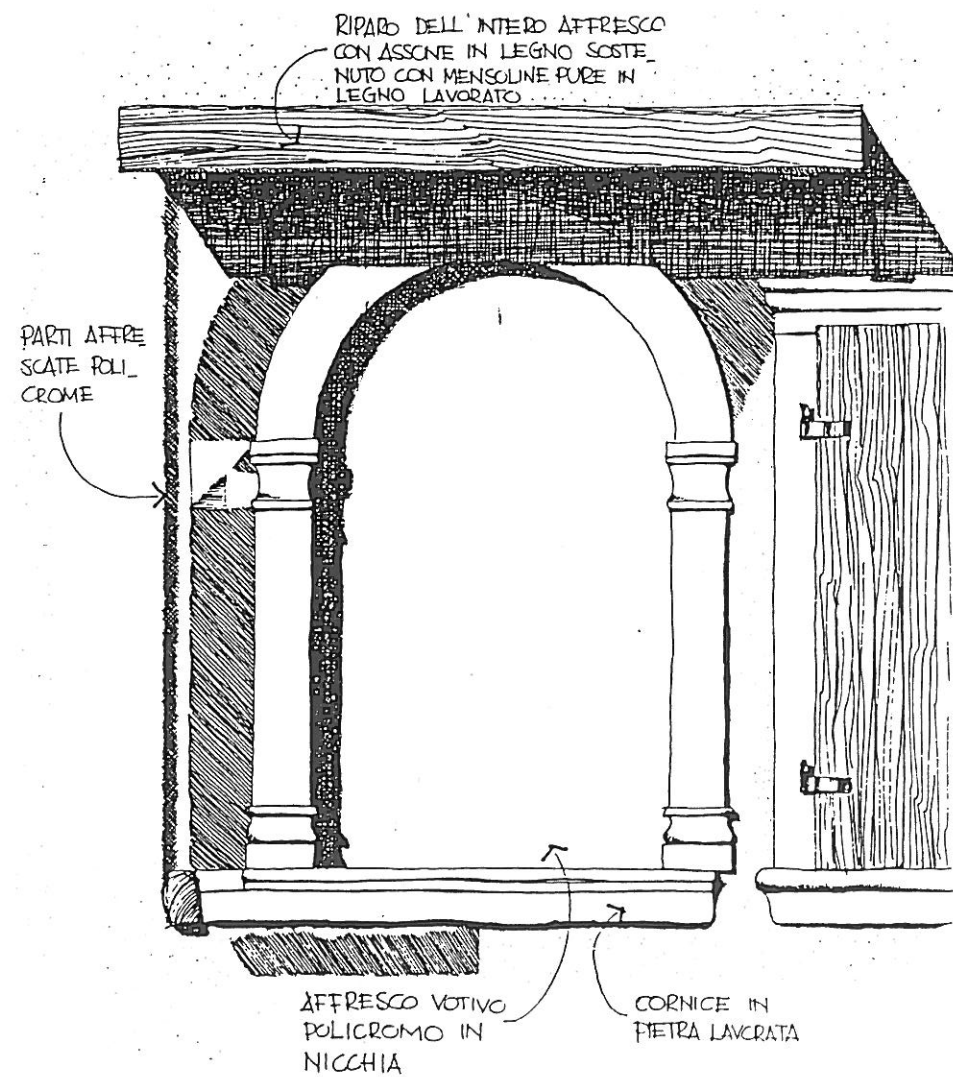
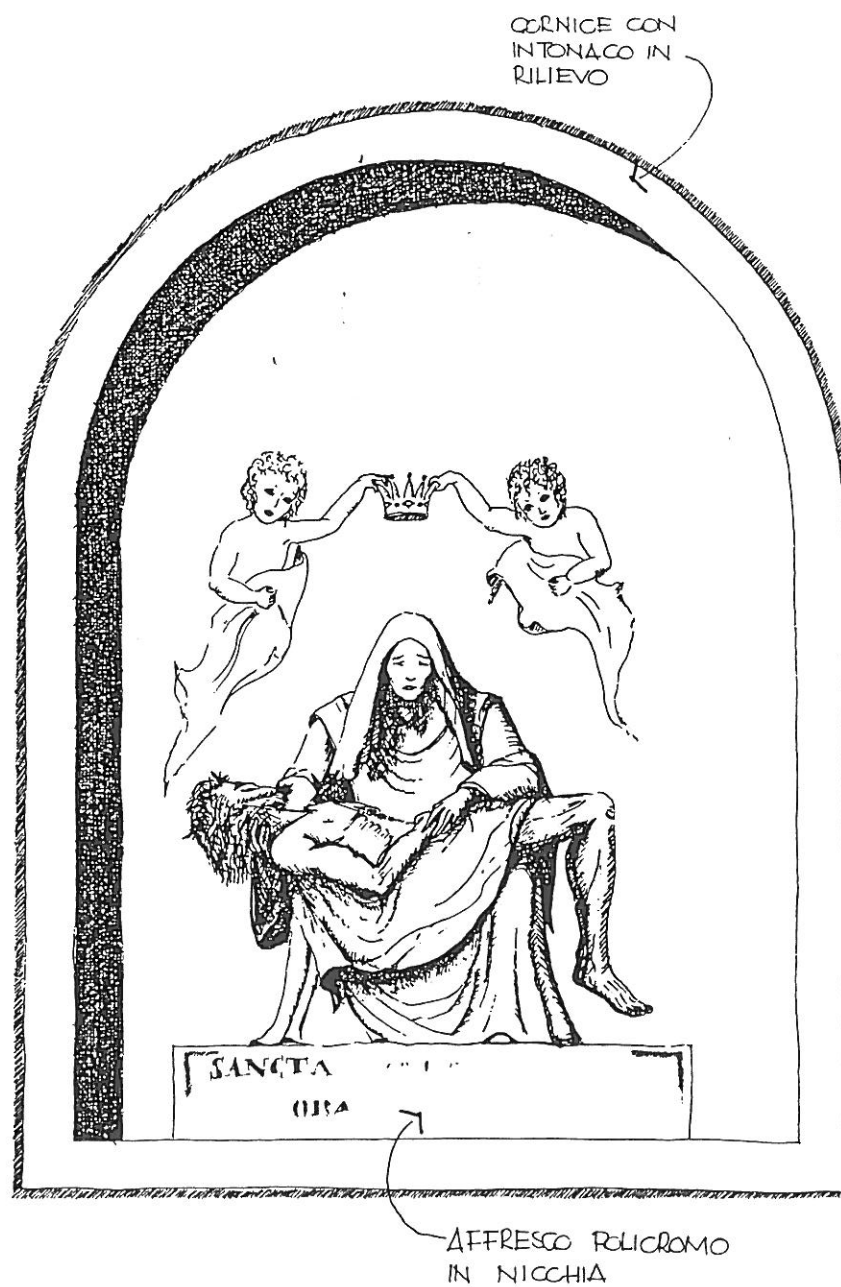
Negli interventi si devono ripristinare e valorizzare le decorazioni esistenti. Nel caso si ritenga necessario aggiungere nuovi elementi decorativi questi dovranno essere derivati da edifici aventi carattere e aspetto analogo a quello sul quale si intende intervenire.

CORNICI MARCAPIANO



AFFRESCO

Sistemi di protezione



ZOCCOLATURE

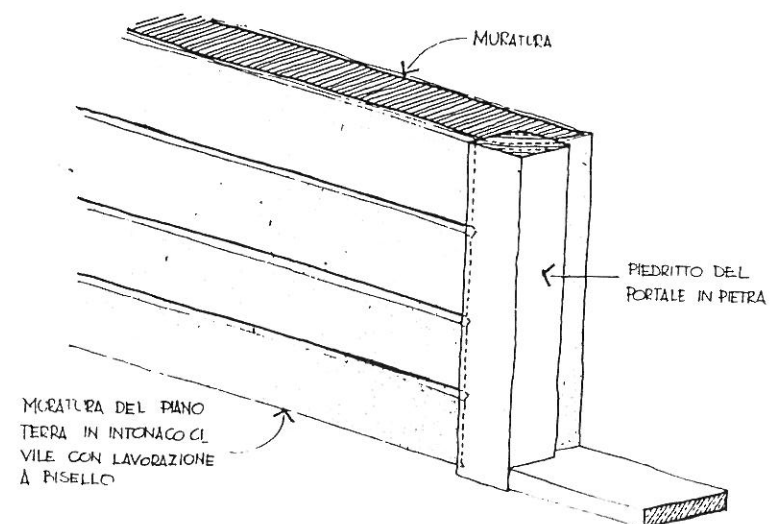
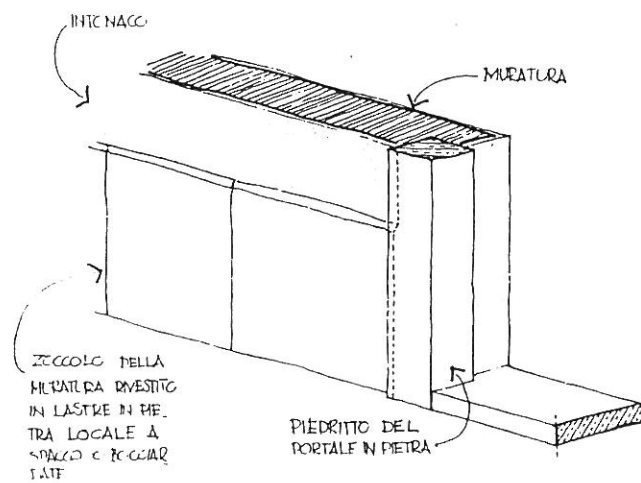
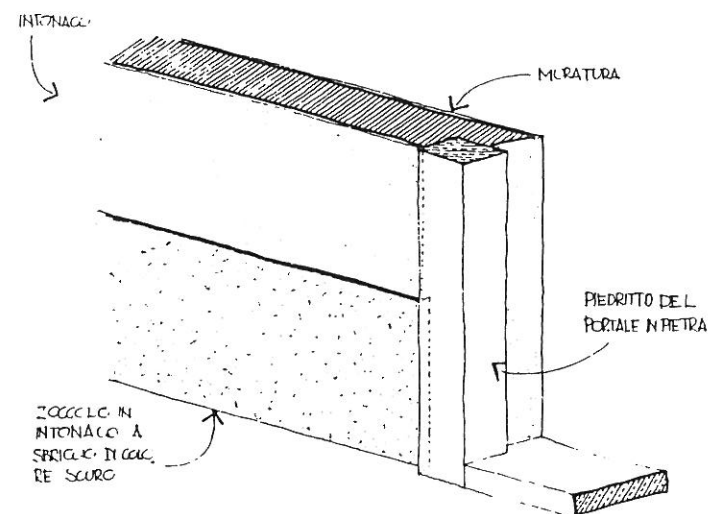
DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Usate per garantire una protezione della struttura muraria dall'azione degli agenti atmosferici, dalle abrasioni e dagli urti, costituiscono un importante elemento decorativo in quanto risultano essere la parte più immediatamente percepibile degli edifici. Tradizionalmente usate a tal fine le protezioni in lastre regolari di pietra di notevoli dimensioni. Questo materiale si presta ad assolvere anche funzioni decorative per gli effetti realizzati sulle superfici a spacco o bocciardate. Ampiamente diffuso è lo zoccolo costituito da intonaco a sbriccio con spessori più consistenti e colorato con tinta più scura del resto dell'edificio.

MODALITÀ D'INTERVENTO

E' consentita la realizzazione di zoccolature in lastre regolari di pietra a spacco o bocciardate, in intonaco a sbriccio con spessore più consistente e colore più scuro rispetto al resto dell'edificio. La zoccolatura ad intonaco può anche essere lavorata a bisello per simulare conci a corsi regolari. E' vietata la realizzazione di zoccolature in lastre di pietra poste in opera a mosaico. L'altezza della zoccolatura dovrà essere compresa fra 60 e 80 cm.
(Zoccolatura delle vetrine schemi a pag. 39).

ZOCCOLATURE



INTONACI E TINTEGGIATURE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

La calce rappresenta uno dei materiali da costruzione più antichi e collaudati e ha rappresentato per secoli la soluzione più conveniente per l'intonacatura dei muri di fabbrica. L'uso di pigmenti naturali di origine animale, vegetale o minerale ha permesso di caratterizzare cromaticamente ogni centro storico.

Lo scopo principale degli intonaci è quello di conferire alla parete alla quale sono applicati una protezione e un aspetto determinati senza impedire la necessaria traspirabilità delle murature.

Le finiture superficiali più diffuse sono: murature in pietrame a vista, murature intonacate a raso sasso, intonaco a sbriccio, intonaco a frattazzo, intonaco rustico, intonaco civile, rivestimenti con tinte o pitture, rivestimenti ad elementi lapidei.

MODALITA' D'INTERVENTO

Negli interventi è consentito l'uso dell'intonaco a base di calce, ovvero grassello stagionato con inerti selezionati granulometricamente e colorati in pasta con terre naturali. Sono vietati gli intonaci plastici, quelli bugnati e graffiati o con lavorazioni superficiali non caratteristici dell'organismo originario e anche l'intonaco tirato a perfetto piano con l'ausilio delle "fasce di guida" e della staggia.

Sono inoltre vietati il cemento armato e il laterizio lasciati a vista, e i rivestimenti in legno se non fanno parte dell'organismo originario.

Per quanto riguarda le tinteggiature è consentito l'uso di tinte a base di calce pigmentata con terre naturali, pitture ai silicati, pitture all'acqua e a base acrilica in colori tradizionali ed in armonia con quelli degli edifici attigui. Si raccomanda dove possibile il ripristino delle tinteggiature e dei decori facenti parte dell'organismo originario. Sono vietati i colori non compatibili con quelli degli edifici attigui, decorazioni pittoriche non facenti parte dell'organismo originario, i rivestimenti murali plastici e prodotti impermeabili al vapore.

INSEGNE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

L'utilizzo commerciale del piano terra presuppone l'adeguamento delle facciate alle necessità espositive per quello che attiene l'apposizione di insegne.

Ancora molto diffuse risultano le tracce di insegne dipinte al di sopra dei negozi mentre sono scomparse le insegne a targa, in lamiera o in legno e quelle a bandiera con sostegno in ferro battuto.

MODALITA' D'INTERVENTO

Negli interventi sono consentite le insegne dipinte direttamente sul muro o su supporto di legno o metallo da applicare sopra le vetrine e laddove sia possibile è consentito l'uso di insegne a bandiera di forma e disegno tradizionali.

Sono vietate le insegne realizzate con lettere adesive poste sulle vetrine e le insegne scatolari poste nell'intradosso dei portali architravati o architravati.

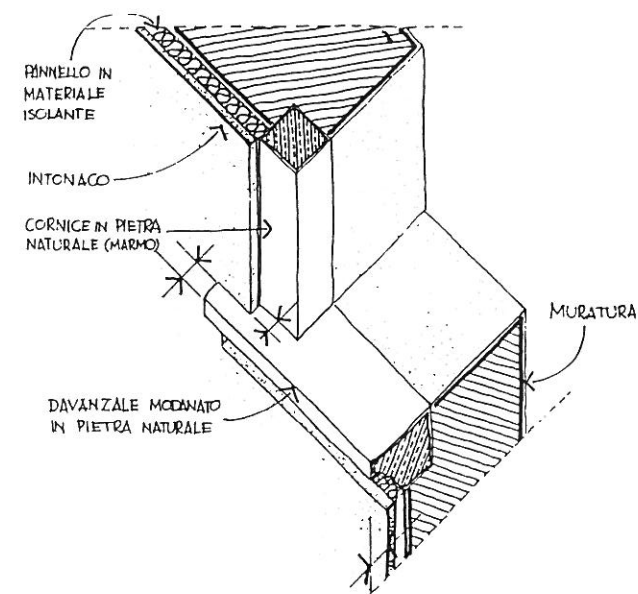
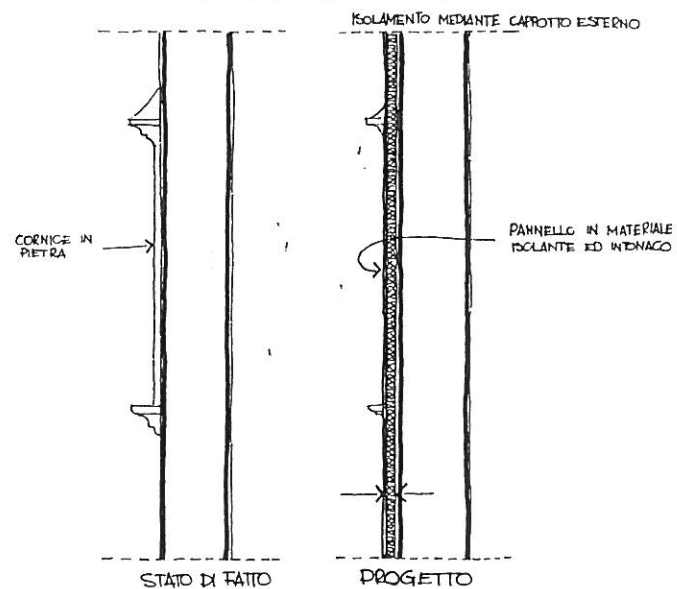
ISOLAMENTO TERMICO

MODALITA' D'INTERVENTO

Nel recupero di edifici storici si devono privilegiare gli interventi di isolamento termico interno che non pregiudicano le caratteristiche formali degli edifici soprattutto quelli ricchi di decorazioni quali cornici, modanature, mensole, bugnati, ecc. Sono da evitare gli isolamenti a "cappotto" e gli intonaci isolanti perché con il loro spessore pregiudicano la consistenza delle decorazioni in rilievo e soprattutto l'allineamento dei fabbricati.

ISOLAMENTO TERMICO

INTERVENTO DA EVITARE



INTERVENTO CORRETTO

